



Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2015

Valutazione Ambientale Strategica

Informazione sulla decisione

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b,
del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.





Valutazione Ambientale Strategica

Informazione sulla decisione

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *ss.mm.ii.*

Dichiarazione di sintesi

Versione	0
Data	Creazione:28 aprile 2016 Modifica: 17 maggio 2016
Tipo	Dichiarazione di sintesi VAS
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 32
Identificatore	DichSintesi_VAS_PdGPo2015_17mag16.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Autorità procedente:

Autorità di bacino del fiume Po

Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo



Indice

1.	Premessa	1
2.	Elementi di continuità e principali novità del PdG Po 2015	2
3.	Percorso integrato di pianificazione e valutazione ambientale	5
3.1.	Impostazione procedurale e metodologica	5
3.2.	Descrizione delle fasi VAS	6
3.2.1.	Fase di consultazione preliminare	6
3.2.2.	Fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale	8
3.2.3.	Fase di valutazione del Rapporto Ambientale e delle osservazioni pervenute	8
3.2.4.	Recepimento del Parere Motivato e fase della decisione	9
4.	Modalità di integrazione della dimensione ambientale nel PdG Po 2015	11
4.1.	Quadro generale di riferimento	11
4.2.	Temi strategici e obiettivi di sostenibilità VAS del PdG Po 2015	14
4.3.	Sintesi delle valutazioni sugli effetti del PdG Po 2015	16
4.3.1.	Valutazione della sostenibilità del Piano	17
4.3.2.	Valutazione degli impatti su settori economici e attività (Determinanti)	18
4.4.	Effetti transfrontalieri	20
5.	Alternative al PdG Po 2015	22
6.	Attuazione del PdG Po 2015	24
6.1.	Principi per valutare la compatibilità tra PdG Po e Rete Natura 2000	26
7.	Attività di monitoraggio	27

Elenco Allegati:

- Allegato 1 Risposte a raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni ex Decreto del Ministro di Parere Motivato n. 103 del 27 aprile 2016
- allegato 2 Sintesi ed analisi delle osservazioni trasmesse per la fase di consultazione del Rapporto ambientale VAS
- Allegato 3 Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 7/2015 di adozione del PdG Po 2015
- Allegato 4 Deliberazione del Comitato Istituzionale dell’Autorità di bacino del fiume Po n. 1/2016 di approvazione del PdG Po 2015
- Allegato 5 Elaborati del PdG Po 2015 e contenuti del Rapporto Ambientale VAS



Acronimi

Adb Po	Autorità di bacino del fiume Po
AAPP	Aree Protette
AEEGSI	Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico
AIPO	Agenzia Interregionale per il Po
APAT	Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ATO	Ambito Territoriale Ottimale
CE	Comunità Europea
CIS	Common Implementation Strategy for the water Framework Directive (2000/60/EC)
COM	Commissione Europea
DQA	Direttiva Acque 2000/60/CE
FD	Flood Directive, Direttiva Alluvioni (direttiva 2007/60/CE)
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
FEASR	Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale
FESR	Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FSR	Fondo Sociale Europeo
MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MiBACT	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
PAI	Piano per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po
PBI	Piano di Bilancio Idrico
PdG Acque	Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della DQA
PdG Alluvioni	Piano di Gestione del rischio alluvioni del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva Alluvioni
PdG Po	Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della DQA
PdG Po 2015	Progetto di Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po 2015
PGRA	Piano di Gestione Rischio Alluvioni (o PdG Alluvioni)
P/P	Piani e programmi
PSFF	Piano Stralcio per le Fasce Fluviali
PSE	Piano Stralcio per il controllo dell'Eutrofizzazione
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RA	Rapporto Ambientale
SAU	Superficie Agricola Utilizzata
SIC	Sito di Interesse Comunitario
ss.mm.ii	successive modifiche ed integrazioni
TUA	Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii)
UE	Unione Europea
VAS	Valutazione Ambientale Strategica
VInCA	Valutazione di Incidenza Ambientale
ZPS	Zona di Protezione Speciale
ZSC	Zona Speciale di Conservazione
WFD	Water Framework Directive, Direttiva Acque (Direttiva 2000/60/CE)



1. Premessa

Il presente documento costituisce la **Dichiarazione di Sintesi** della *Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015* (di seguito denominato PdG Po 2015 o PdG Po o PdG Acque), ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e *ss.mm.ii.* (recante "Norme in materia ambientale).

L'art. 17 "*Informazione sulla decisione*" del D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii.* dispone in particolare che:

"1. La decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate con indicazione del luogo in cui è possibile prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Sono inoltre rese pubbliche, attraverso la pubblicazione sui siti web delle autorità interessate:

- a) il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
- b) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
- c) le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18."*

La Dichiarazione di Sintesi (di seguito DS) è redatta dall'Autorità procedente (Autorità di bacino del fiume Po – Adb Po) a seguito dell'espressione del Parere Motivato da parte dell'Autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM, e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – MIBACT, Allegato 1) e rispecchia quanto richiesto dalla normativa vigente e si articola in un testo sintetico che illustra le decisioni assunte in merito alla sostenibilità ambientale del Piano oggetto del processo VAS .

Gli elaborati di Piano, il Rapporto Ambientale e la presente Dichiarazione di Sintesi, insieme al parere motivato del MATTM e del MIBACT e alle versioni integrali delle osservazioni pervenute, sono quindi pubblicati sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po al seguente indirizzo <http://pianoacque.adbpo.it/valutazione-ambientale-strategica/>.

Al fine di rispondere a quanto previsto dalle norme nazionali sul procedimento VAS di seguito si forniscono le informazioni di interesse per la valutazione della sostenibilità ambientale del PdG Po 2015, rimandando alla lettura del Rapporto Ambientale VAS e degli Elaborati di Piano per eventuali ulteriori approfondimenti.



2. Elementi di continuità e principali novità del PdG Po 2015

Il *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po* è lo strumento operativo previsto dalla DQA per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici alla scala di distretto idrografico che garantisca il conseguimento dei seguenti **obiettivi generali** (ex art. 1 della DQA):

- a. *“impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico”;*
- b. *“agevolare un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili”;*
- c. *“mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell’ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l’arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie”;*
- d. *“assicurare la graduale riduzione dell’inquinamento delle acque sotterranee e impedirne l’aumento”*
- e. *“contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità”.*

Il processo di riesame e aggiornamento del PdG Po è regolato a livello nazionale dal D.Lgs 152/2006, dai suoi diversi decreti attuativi emanati successivamente al 2010 e, per quanto riguarda le competenze e responsabilità, dal D.lgs 219/2010. La recente legge 116/2014 ha apportato, inoltre, ulteriori modifiche e integrazioni al D.Lgs 152/06 in merito a contenuti specifici in attuazione della DQA.

Di particolare interesse per i contenuti del PdG Po 2015 e per il comune approccio integrato distrettuale richiesto a livello di Unione Europea, sono inoltre le cosiddette *“direttive comunitarie figlie sorelle”*¹, in quanto emanate posteriormente alla DQA, ma che fanno espressamente riferimento alla necessità di una loro attuazione coordinata e/o integrata per il raggiungimento degli obiettivi generali della DQA stessa.

Nel distretto idrografico del fiume Po, il processo di riesame e aggiornamento per il 2° PdG Po è avvenuto nel pieno rispetto delle scadenze fissate dall’art. 14 della DQA e di seguito riepilogate:

- **21 dicembre 2012:** avvio del processo attraverso la pubblicazione del *“Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l’aggiornamento del Piano”*;
- **21 dicembre 2013:** pubblicazione del documento *“Valutazione globale provvisoria dei principali problemi di gestione delle acque nel distretto idrografico del fiume Po”* per fornire il quadro delle questioni di maggiore interesse per il 2° ciclo di pianificazione 2015-2021;

¹ Elenco delle direttive *figlie e sorelle* della DQA: [Direttiva 2006/118/CE](#) “sulla protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento” (direttiva “figlia” e recepita a livello nazionale con il D.lgs n. 30/09); [Direttiva 2008/105/CE](#) “relativa a standard di qualità nel settore della politica delle acque.” (direttiva “figlia”, recepita a livello nazionale con il D.Lgs n. 219/10, successivamente modificata con la direttiva 2013/39/UE, recepita recentemente con D.Lgs.172/2015); [Direttiva 2008/56/CE](#) “che istituisce un quadro per l’azione comunitaria nel campo della politica per l’ambiente marino”.(direttiva Strategia Marina, definita “sorella”, recepita dall’Italia con D.Lgs. n. 190/10); [Direttiva 2007/60 CE](#), “relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni” (direttiva Alluvioni, definita “sorella” e recepita a livello nazionale con D.Lgs. n. 49/10); [Direttiva 2014/80/UE](#), che modifica l’Allegato II della direttiva 2006/118/CE sulla “protezione delle acque sotterranee dall’inquinamento e dal deterioramento”.



- **22 dicembre 2014:** avvio della consultazione del Progetto di “*Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015*”, la cui conclusione è avvenuta il 22 agosto 2015, per garantire la massima integrazione con il processo di VAS realizzato;
- **22 dicembre 2015:** adozione del “*Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015*” con deliberazione del Comitato Istituzionale n.7/2015 (vedi Allegato 3 alla presente DS) e pubblicazione sul sito web dell’Autorità di bacino del fiume Po;
- **3 marzo 2015:** approvazione del “*Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015*” con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1/2016 (vedi Allegato 4 alla presente DS). In questa versione del Piano sono state apportate le integrazioni richieste a seguito delle risultanze del tavolo di confronto del Ministero dell’Ambiente con l’Autorità di bacino e di quanto condiviso con i tecnici della DG Environment della Commissione Europea, nell’incontro svoltosi il 12 febbraio 2016. In particolare è stato aggiunto l’Elaborato 13 “*Percorso metodologico*”, dove in modo schematico è stata fornita una rappresentazione di tutto il percorso metodologico seguito per il processo di riesame del Piano.

Tutto il processo di riesame del Piano è stato realizzato solo con le risorse interne del sistema distrettuale Adb/Regioni/ARPA e seguendo il **modello DPSIR** (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte) e i documenti di indirizzo europeo, in particolare la **WFD Reporting Guidance 2016**, documento metodologico di riferimento per il riesame dei Piani in tutti gli Stati Membri dell’Unione Europea.

Il contesto istituzionale in cui Adb Po ha operato per il PdG Po 2015 non si differenzia sostanzialmente da quello del Piano precedente, con tutte le criticità istituzionali già individuate anche dalla Commissione Europea e, in fase di riesame del Piano, non risolte.

Il confronto tra quello richiesto a livello di Unione Europea e quanto presente nel PdG Po 2015 è stato condotto in modo approfondito all’interno del processo di VAS, processo che ha fornito importanti contributi per il riesame del Programma di misure del PdG Po 2015 e per evidenziare gli ostacoli alla piena attuazione della DQA e le possibili strade da percorrere per superarli.

Partendo da questo livello di analisi e dalla ricostruzione dello stato di attuazione del Piano precedente è stato, infatti, possibile riconoscere i progressi conseguiti e definire lo scenario “zero” del PdG Po 2015, indicando anche i problemi prioritari da affrontare, tenuto conto delle specificità territoriali e ambientali del distretto del fiume Po, e degli impegni presi in sede di incontro bilaterale Commissione Europea-Italia (Bruxelles, 24 settembre 2013).

La mancanza di risorse e di competenze specialistiche per alcuni temi e l’assenza di norme e riferimenti metodologici consolidati a livello nazionale, non hanno, tuttavia, consentito di rispondere sempre in modo adeguato ad alcune osservazioni della Commissione sui contenuti del Piano precedente.

Anche per il PdG Po 2015 sono stati mantenuti gli stessi **obiettivi generali e specifici** del primo PdG Po e le misure sono state articolate per i **temi e pilastri di intervento**, già fissati per il primo ciclo di pianificazione. T

Tra le principali novità del PdG Po 2015 rispetto al Piano precedente si segnala un migliore coordinamento a livello distrettuale delle Regioni del distretto e la ricostruzione di un quadro conoscitivo più omogeneo e robusto rispetto a quello del PdG Po 2010, in quanto:

- per la prima volta è fornito, per tutto il distretto, un quadro sullo **stato ecologico e stato chimico di tutti i corpi idrici superficiali e sullo stato quantitativo e stato chimico dei corpi idrici sotterranei** ai sensi della DQA e nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. (vedi Elaborati 1 e 4 del PdG Po 2015);
- l’analisi delle **pressioni significative** è fornita a livello di corpo idrico sulla base della metodologia condivisa con le Regioni/ARPA del distretto e del confronto con lo stato aggiornato dei corpi idrici (vedi Elaborato 2 del PdG Po 2015)



- a supporto delle analisi degli impatti e dello stato dei corpi idrici, per il distretto idrografico del fiume Po, sono disponibili i dati del **primo inventario delle sostanze prioritarie rilevanti** ai sensi dell'art. 78 ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii (vedi Elaborato 2 del PdG Po 2015);
- conoscenze più robuste sui **corpi idrici** che sono **a rischio** di non raggiungere gli obiettivi ambientali fissati e/o per evitare eventuali deterioramenti degli **altri non ritenuti a rischio** perché già in stato di buono, ma comunque sottoposti a determinate pressioni idromorfologiche, i cui impatti non sono rilevabili attraverso gli indici ad oggi usati per la classificazione dello stato (vedi Elaborati 1 e 2 del PdG Po 2015);
- caratterizzazione esaustiva dei **corpi idrici artificiali** e revisione della designazione dei **corpi idrici altamente modificati** sulla base dei criteri omogenei nazionali di cui al Decreto 156/2013, emanato successivamente all'approvazione del PdG Po 2010 (vedi Elaborato 1 del PdG Po 2015);
- aggiornamento del repertorio delle **Aree Protette** del distretto (vedi Elaborato 3 del PdG Po 2015);
- valutazioni specifiche a livello di corpo idrico in merito all'utilizzo delle **proroghe/deroghe/esenzioni** possibili ai sensi dei commi 4, 5, 7 dell'art. 4 della DQA (vedi Elaborato 5 del PdG Po 2015).
- migliore contestualizzazione delle tipologie di misure già previste anche per il PdG Po 2010 a livello di corpo idrico, in coerenza con le **Tipologie chiave di misure** (Key Types of Measures – di seguito KTM) delle linee guida europee e attraverso un coordinamento a livello distrettuale nell'individuazione delle **misure individuali per ciascuna delle KTM** indicate (vedi Elaborato 7 del PdG Po 2015);
- aggiornamento e revisione dell'**analisi economica** a supporto delle scelte di attraverso un'intensa attività di ricostruzione delle informazioni necessarie per colmare le lacune conoscitive già evidenziate per il primo Piano di Gestione. sono stati fatti sforzi rilevanti per acquisire una serie di dati sui fattori economici di riferimento per l'attuazione della DQA (determinanti e servizi idrici), approfondimenti di elevato valore strategico date le novità che introducono nel settore della pianificazione delle acque e per l'attuazione delle misure del Piano (vedi Elaborato 6 del PdG Po 2015).

Nonostante gli sforzi significativi e i notevoli passi in avanti fatti per il PdG Po 2015, rimangono, tuttavia, ancora delle lacune che si auspica possano essere colmate attraverso l'attuazione delle misure conoscitive già inserite nell'Elaborato 7 "Programma di misure" del Piano. Per gli approfondimenti su cosa è stato fatto e su quanto occorra ancora fare si rimanda anche alla sintesi effettuata per l'Elaborato 13 del PdG Po 2015.



3. Percorso integrato di pianificazione e valutazione ambientale

3.1. Impostazione procedurale e metodologica

L'Autorità di bacino del fiume Po, in qualità di Autorità procedente, ha ritenuto opportuno anche per il 2° PdG Po attivare un nuovo processo VAS allo scopo di evidenziare i diversi elementi di novità che ad oggi condizionano il processo di pianificazione DQA e gli aggiornamenti sostanziali e significativi rispetto al ciclo precedente.

Il nuovo processo di VAS si auspica, inoltre, che, integrandosi agli altri strumenti obbligatori, come le Valutazioni di Impatto Ambientale, le Valutazioni di Incidenza, le Autorizzazioni Integrate Ambientali, possa diventare in futuro un importante strumento per promuovere la massima cooperazione multilivello e intersettoriale e per indirizzare la pianificazione e programmazione dei diversi interventi verso obiettivi di sostenibilità comuni.

Il percorso per la VAS del PdG Po 2015 è stato, infatti, tracciato in funzione dei recenti significati assegnati a questo strumento nel supportare la sostenibilità dei Piani e Programmi e assumendo il principio generale della DQA secondo cui *la gestione e la protezione delle acque passa non solo attraverso la capacità di pianificare e programmare, ma anche attraverso quella di dialogare con il pubblico e di incoraggiare la partecipazione attiva di tutti i potenziali interessati segnatamente per quanto concerne l'elaborazione, il riesame e l'aggiornamento dei Piani di Gestione dei bacini idrografici (art. 14 della Direttiva, recepito con art. 66, comma 7, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii).*

La consultazione VAS e la partecipazione pubblica al riesame del PdG Po sono state, quindi, progettate affinché fossero percorsi paralleli, ma integrati tra loro. Per ulteriori approfondimenti in proposito si rimanda alla lettura dell'Elaborato 9 *"Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica"* del PdG Po 2015 e del Capitolo 3 della Parte I del RA.

La

Figura 3.1 illustra schematicamente come, fin dall'inizio del processo di riesame del Piano, è stato perseguito il massimo livello di integrazione tra il processo VAS e il riesame del PdG Po 2015, fino alla sua approvazione finale con DPCM prevista ai sensi del comma 6 dell'art. 66 del D.Lgs. 152/06 citato.

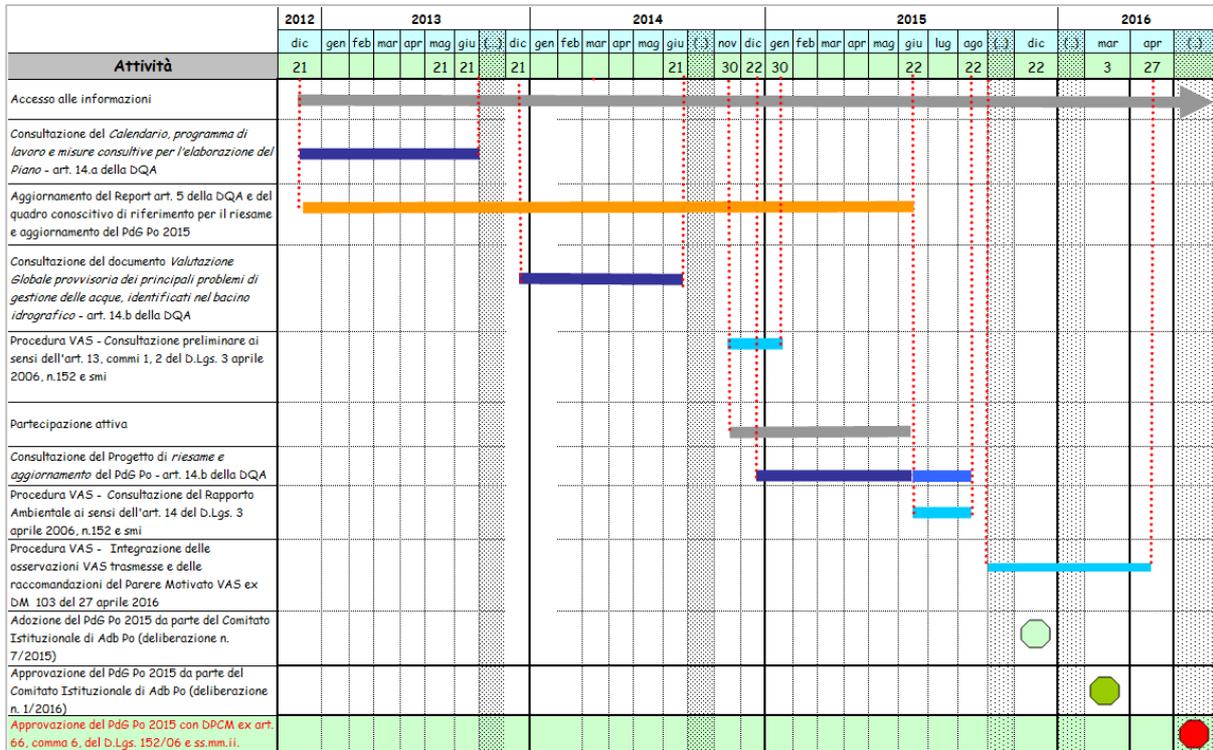


Figura 3.1 Riepilogo dei diversi documenti e delle diverse fasi del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015 e del relativo processo di VAS

Per consentire il massimo coinvolgimento di tutti i Soggetti, anche i meno competenti delle materie trattate, sono stati predisposti **strumenti informativi cartacei** in un linguaggio non tecnico (vedi Elaborato 0 del PdG Po 2015 e Sintesi non Tecnica del RA) ed è stata creata un'area web specifica (<http://pianoacque.adbpo.it/>) dove tutta la documentazione di Piano e di VAS è sempre aggiornata e resa pubblica e consultabile. La stessa documentazione, ai sensi del comma 2 dell'art.14 del D.lgs 152/2006 e *smi* è disponibile anche nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al seguente indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT>.

Altri strumenti utilizzati per favorire la massima partecipazione e informazione per la VAS del PdG Po e le sinergie con la fase di consultazione del PdG Po, sono gli **indirizzari** approntati ed utilizzati per gli inviti agli incontri previsti per la partecipazione attiva al PdG Po.

3.2. Descrizione delle fasi VAS

3.2.1. Fase di consultazione preliminare

Il processo di VAS del PdG Po 2015 è iniziato il **30 novembre 2014**. L'Adb Po, in qualità di Autorità procedente, ha elaborato il *Rapporto Preliminare* sul quale è stata avviata la fase di consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale² e dell'Autorità competente (MATTM). La consultazione del Rapporto preliminare è durata 2 mesi e si è conclusa il 30 gennaio 2015.

Per la stesura del Rapporto Preliminare, i riferimenti di Piano utilizzati sono stati :

- *Programmazione Operativa di Distretto e Regionale* in attuazione alle misure del PdG Po 2010;

² L'elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale consultati è riportato nell'Allegato 2 del Rapporto Ambientale VAS.



- *raccomandazioni della Commissione Europea* ed esiti dell'incontro bilaterale con la Commissione Europea e i documenti dello Stato Italia in merito agli impegni assunti per il secondo ciclo di programmazione della DQA;
- *Atto di indirizzo per la predisposizione del secondo ciclo di pianificazione idrica distrettuale e il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e gli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva 2000/60/CE* (approvato in sede di Comitato Istituzionale in data 23 dicembre 2013);
- *Calendario e il programma di lavoro per la presentazione del Piano*, inclusa una dichiarazione delle misure consultive, pubblicato in data 22 dicembre 2012 sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po e sottoposto a consultazione per i sei mesi previsti dall'art. 14 della DQA;
- *Valutazione globale provvisoria dei problemi relativi alla gestione delle acque*, significativi a livello di distretto idrografico, pubblicato in data 22 dicembre 2013 sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po e sottoposto a consultazione per i sei mesi previsti dall'art. 14 della DQA;
- esiti di *"La settimana di partecipazione attiva nel distretto del fiume Po"* e dei focus group realizzati.

Durante la fase della consultazione preliminare sono avvenuti due incontri tecnici, il primo con i referenti del MATTM, del MIBACT e della Commissione CTVIA-VAS e il secondo con i referenti VAS delle Regioni del distretto, per valutare le finalità prioritarie da perseguire e le esigenze e modalità di integrazione tra i diversi processi VAS in corso nel distretto padano.

I Soggetti che hanno inviato osservazioni e fornito contributi per il Rapporto Ambientale sono riportati nella tabella che segue.

Tabella 3.1 Elenco dei Soggetti competenti in materia ambientale che hanno fornito contributi/osservazioni nella Fase preliminare VAS del PdG Po 2015

1. Comitato Bellunese Acqua Bene Comune	8. ARPA Liguria
2. Provincia di Cuneo	9. Parco Lombardo della Valle del Ticino
3. Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana	10. Provincia Autonoma di Trento
4. Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia, Prato	11. Regione Liguria
5. ARPA Lombardia	12. Città Metropolitana di Genova
6. Autorità d'ambito Torinese	13. ISPRA
7. Regione Piemonte	14. Regione Valle d'Aosta
	15. Provincia di Lodi

Nel rispetto delle competenze assegnate, l'Autorità di bacino ha trasmesso tali osservazioni al MATTM, al MIBACT e alla Commissione CTVIA-VAS che hanno, successivamente, provveduto ad esprimere il parere congiunto di competenza, trasmesso ufficialmente in data 21 maggio 2015. Del parere espresso e di tutto quanto condiviso durante gli incontri effettuati si è pertanto tenuto conto nella stesura dei contenuti di questo Rapporto Ambientale.

Altri riferimenti importanti per il Rapporto Ambientale VAS sono emersi dagli incontri di partecipazione pubblica che sono stati realizzati ai sensi dell'art. 14 della DQA, strutturati in momenti plenari di informazione pubblica (**4 forum**) e in incontri tematici (**4 focus group**) per il confronto con gli *stakeholders* interessati dalle scelte di Piano (vedi Elaborato 9 del PdG Po 2015).

In parallelo alle iniziative promosse direttamente da Adb Po, le diverse Regioni del distretto hanno promosso sul territorio di competenza iniziative analoghe sugli stessi temi.

Oltre a queste iniziative mirate a promuovere confronti a scale territoriali differenti, nel distretto padano sono stati realizzati **convegni** di rilevanza nazionale che hanno rappresentato occasioni importanti di confronto politico-istituzionale sul tema delle acque e delle alluvioni.



Si segnala, inoltre, che essendoci nel bacino del fiume Po delle porzioni di territorio della Francia e dei Canoni della Svizzera, già a partire da questa fase, attraverso il MATTM e il Ministero degli Esteri sono state avviate le procedure per le Consultazioni transfrontaliere, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del D.lgs. 152/06. In particolare i temi sottoposti a consultazione per la Francia riguardavano gli obiettivi di qualità e le misure per gli invasi del Mocenisio e della Valle Stretta, mentre per la Svizzera riguardavano gli obiettivi di qualità e le misure per il Lago Maggiore.

3.2.2. Fase di consultazione pubblica del Rapporto Ambientale

La fase di consultazione del Rapporto Ambientale ha preso avvio il **22 giugno 2015**, con la pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed è terminata il 22 agosto 2015, data a cui ha corrisposto anche la chiusura della consultazione del Progetto di PdG Po 2015 avviata in data 22 dicembre 2014 ai sensi dell'art. 14 della DQA, ma prolungata di altri due mesi per garantire la massima integrazione dei due percorsi di consultazione e la più ampia partecipazione ai processi di riesame del PdG Po e di VAS.

Per questa fase, Adb Po e MATTM hanno messo a disposizione il Progetto di PdG Po 2015 e il Rapporto Ambientale, in forma cartacea presso le rispettive sedi, ed in formato digitale sui propri siti web. Tutti gli elaborati sono stati resi disponibili, in forma digitale, anche presso le sedi delle Regioni e delle Province del bacino del fiume Po.

Per tutto il 2015 e fino all'adozione finale del Piano è stato anche garantito un percorso strutturato a tre livelli di coinvolgimento e partecipazione attiva in funzione degli interlocutori coinvolti e precisamente:

1. un livello rivolto alle *istituzioni e soggetti responsabili di altri P/P di interesse* per l'attuazione del Piano, esaminati per l'analisi di coerenza esterna del PdG Po 2015 nella Parte III del RA;
2. un secondo livello indirizzato ai *portatori di interessi e/o coinvolti dall'attuazione delle misure* e già consultati nei tavoli della "Settimana della partecipazione attiva" e che possono essere impattati dagli effetti delle misure del Piano, così come evidenziato nella Parte IV del RA;
3. un terzo livello rivolto ad un *pubblico vasto*, intercettato principalmente attraverso momenti plenari come i Forum di informazione pubblica, convegni e seminari pubblici e le pubblicazioni sul sito web dell'Adb Po.

Nel corso di tale periodo il Pubblico, inteso come gli Enti o qualsiasi persona fisica e giuridica, ha potuto quindi consultare il Progetto di PdG Po 2015 ed il Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni e contributi.

3.2.3. Fase di valutazione del Rapporto Ambientale e delle osservazioni pervenute

Le intense e concentrate attività di coinvolgimento dei portatori di interesse, pubblici e privati, svolte a partire dal 21 dicembre 2012 e durate fino al 22 agosto 2015 nel rispetto della tempistica fissata dall'art. 14 della DQA hanno consentito di definire le priorità e le strategie di intervento del nuovo PdG Po 2015 per la gestione delle acque, in coerenza anche con i principi di sostenibilità VAS.

Tutto il percorso di consultazione VAS, si è inserito in questo contesto e ha quindi consentito di raccogliere ulteriori contributi ed osservazioni per rafforzare l'integrazione della dimensione ambientale già presente nel PdG Po e per la definizione di indirizzi operativi per la fase di attuazione del Piano stesso.

Al termine della fase di consultazione VAS è iniziata da parte dell'Autorità procedente (AdbPo) e dell'Autorità competente (MATTM e MIBACT) la Fase di valutazione della proposta del Rapporto Ambientale.



Questa fase avrebbe dovuto concludersi formalmente entro il 22 novembre 2015 (dopo 90 giorni dalla chiusura della fase di consultazione pubblica) con l'espressione del Parere motivato ex art. 15, comma 1, del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii) per consentire eventuali revisioni del Rapporto Ambientale e l'adeguamento conseguente del PdG Po 2015, prima della sua approvazione finale .

Essendo che il Parere motivato non è pervenuto nel rispetto dei termini indicati e a fronte del termine perentorio del 22 dicembre 2015 per l'adozione del Piano di Gestione - fissato ai sensi della Direttiva 2000/60 CE - Adb Po ha comunque provveduto a valutare i contenuti delle osservazioni pervenute e a tenerne conto nella fase di stesura finale del PdG Po 2015 (vedi Allegato 2 della DS).

In questo modo è stato possibile tenere conto delle osservazioni per le modifiche e integrazione del Piano prima della sua adozione e nel contempo garantire il rispetto delle scadenze europee fissate e procedere quindi alla trasmissione alla Commissione Europea.

Questo percorso è stato concordato con l'Autorità competente (MATTM) e in funzione del fatto che in estrema sintesi, tutte le osservazioni trasmesse hanno espresso pareri positivi sul Piano e condiviso le scelte strategiche che hanno guidato tutto il processo di riesame del Piano, in particolare per quanto riguarda le necessità di garantire la massima integrazione tra tutte le pianificazioni che seppur differenti, possano risultare sinergiche per l'attuazione della DQA.

Le osservazioni pervenute sono state 13, considerando anche l'osservazione trasmessa dalla Confederazione Svizzera ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii per la VAS del PdG Po 2015, ma in modo integrato anche con le osservazioni trasmesse al Progetto di Piano.

Tabella 3.2 Elenco delle osservazioni sul Rapporto Ambientale della VAS del PdG Po 2015(fase di consultazione: 22 giugno 2015 – 22 agosto 2015)

1T Confederazione Svizzera	7 Gruppo Naturalistico della Brianza – Associazione per la difesa della natura in Lombardia - onlus
1 Regione Veneto	8 Regione Autonoma Valle d'Aosta
2 Parco Regionale Oglio Sud	9 Regione Piemonte
3 Provincia di Brescia	10 Parco del Ticino
4 Provincia di Ferrara	11 Provincia Autonoma di Trento – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)
5 Anna Maria Zanotti	12 Regione Lombardia
6 Provincia Autonoma di Trento	

Avendo contribuito alla revisione dei contenuti del Progetto di Piano ai fini della versione finale del PdG Po 2015 approvato, l'elenco e l'analisi delle osservazioni pervenute per la VAS costituiscono uno degli elaborati del Piano stesso (vedi Allegato 9.6 dell'Elaborato 9 del PdG Po 2015).

In data 22 dicembre 2015 il PdG Po 2015 è stato quindi adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Adb Po n.7/2015 (vedi Allegato 3 della presente DS), rivisto ed integrato con le osservazioni recepite e corredato dal Rapporto Ambientale e da tutte le osservazioni trasmesse.

Successivamente, a seguito delle risultanze del tavolo di confronto del MATTM con la DG Environment della Commissione Europea, svoltosi il 12 febbraio 2016, in data 3 marzo 2016 si è proceduto quindi all'approvazione finale del "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015" con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1/2016 (vedi Allegato 4 della presente DS).

Il Piano di Gestione approvato è stato trasmesso alla Commissione Europea nel rispetto di quanto prescritto all'art. 15 della DQA e pubblicato nella versione finale sui siti web dedicati del MATTM e di Adb Po.

3.2.4. Recepimento del Parere Motivato e fase della decisione

In data 27 aprile 2016 con il Decreto n. 103 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che "ESPRIME parere positivo sul "Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e



aggiornamento al 2015”, sul relativo RA e sul Piano di Monitoraggio, con raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni del MATTM e del MBACT”.

Pertanto, Adb Po, in qualità di Autorità procedente, ha provveduto alla stesura della presente Dichiarazione di Sintesi e a dare seguito a quanto indicato nel Decreto citato, nel rispetto delle norme nazionali (artt. 15,16,17 del D.lgs 152/06 citato) e di quanto definito all'art. 3 della deliberazione del Comitato Istituzionale n. 1/2016 di approvazione del PdG Po 2015.

In generale le raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni del MATTM e del MBACT trovano già risposte adeguate nei contenuti del PdG Po 2015 approvato in data 3 marzo 2016 e forniscono indicazioni importanti per la fase di attuazione del Piano e quindi per la sua efficacia ed efficienza nel risolvere le questioni prioritarie individuate per il distretto del fiume Po.

Per un dettaglio delle risposte puntuali alle raccomandazione del decreto di Parere Motivato si rimanda all'Allegato 1 della presente DS e a quanto già previsto nelle deliberazioni di adozione e approvazione del Piano già citate.

In relazione a quanto sopra, al PdG Po 2015 e al Rapporto Ambientale non sono state apportate modifiche sostanziali e, pertanto, a conclusione del processo VAS la decisione finale è pubblicata sul sito dell'Autorità di bacino del fiume Po con l'indicazione che, presso la sede dell'Autorità di bacino e del MATTM, si può prendere visione del PdG Po 2015 finale, unitamente a tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria (art.17 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii).

Nei capitoli che seguono si descrivono brevemente gli elementi ritenuti di maggiore interesse per illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono integrate nel PdG Po 2015, i contributi forniti dalla VAS, nonché le ragioni per le quali non sono state ritenute altre alternative.



4. Modalità di integrazione della dimensione ambientale nel PdG Po 2015

4.1. Quadro generale di riferimento

Il PdG Po 2015 contiene il quadro conoscitivo dello stato attuale e le misure necessarie per raggiungere gli obiettivi generali ambientali, di cui all'art. 4 della Direttiva 2000/60 CE, comuni a tutti i Piani di Gestione dei distretti europei.

Il PdG Po 2015 approvato tiene conto delle osservazioni e dei contributi forniti sia per la fase di consultazione VAS sia per la fase di consultazione del Progetto di Piano avvenuta ai sensi dell'art. 14 della DQA.

Complessivamente del distretto per il PdG Po 2015 sono stati individuati **2155 corpi idrici superficiali** e **167 corpi idrici sotterranei**. Le principali modifiche apportate rispetto ai dati del 2010 riguardano essenzialmente le delimitazioni per alcuni corpi idrici, in particolare effettuando accorpamenti tra quelli contigui, la suddivisione di un corpo idrico in più corpi idrici e la ridefinizione in pochi casi della loro natura, alla luce anche della recente emanazione del Decreto 156/2013 per la definizione dei corpi idrici altamente modificati.

Non tutti i corpi idrici individuati sono oggetto di monitoraggio, ma attraverso la possibilità di raggrupparli in conformità con i requisiti indicati per tale procedura dal D.Lgs. 152/06 e *ss.mm.ii.*, è possibile fornire un giudizio sul loro stato.

Per ciascun corpo idrico superficiale è stato fissato l'obiettivo di buono (distinto in ecologico e chimico, per i corpi idrici superficiali e quantitativo e chimico per i corpi idrici sotterranei) e le eventuali proroghe/deroghe/esenzioni ai sensi dell'art. 4, comma 4 e 5 della DQA.

Altro elemento caratterizzante l'ambito di influenza territoriale del Piano riguarda le **Aree protette del distretto idrografico**, così come definite dalla DQA, per cui di seguito si fornisce il quadro sintetico aggiornato e riportato nel PdG Po 2015:

- 70 corpi idrici superficiali destinati alla produzione di acqua potabile;
- 93 corpi idrici sotterranei destinati alla produzione di acqua potabile
- 14 corpi idrici superficiali destinati alla tutela di specie ittiche economicamente significative, dove è praticata l'acquacoltura e la pesca professionale;
- 5 corpi idrici superficiali destinati alla tutela di specie ittiche economicamente significative: molluschi;
- 39 corpi idrici superficiali destinati alla balneazione;
- 1.789.614 ha di zone vulnerabili ai nitrati di origine agro-zootecnica;
- 84 Aree sensibili;
- 579 Aree di interesse comunitario – siti di rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS).

Per ciascuna di queste aree è stato valutato il livello di conformità dello stato attuale con gli obiettivi specifici delle norme europee e nazionali di riferimento per la loro designazione.

Prendendo in esame lo stato complessivo ambientale "elevato/buono" e "non buono" dei corpi idrici del distretto è possibile effettuare un confronto tra lo stato attuale riportato nel PdG Po 2015 e quello

del Piano precedente, che ci consente di valutare la distanza dagli obiettivi generali della DQA e i progressi eventualmente fatti. Gli esiti di tale confronto sono riportati nella Figura che segue.

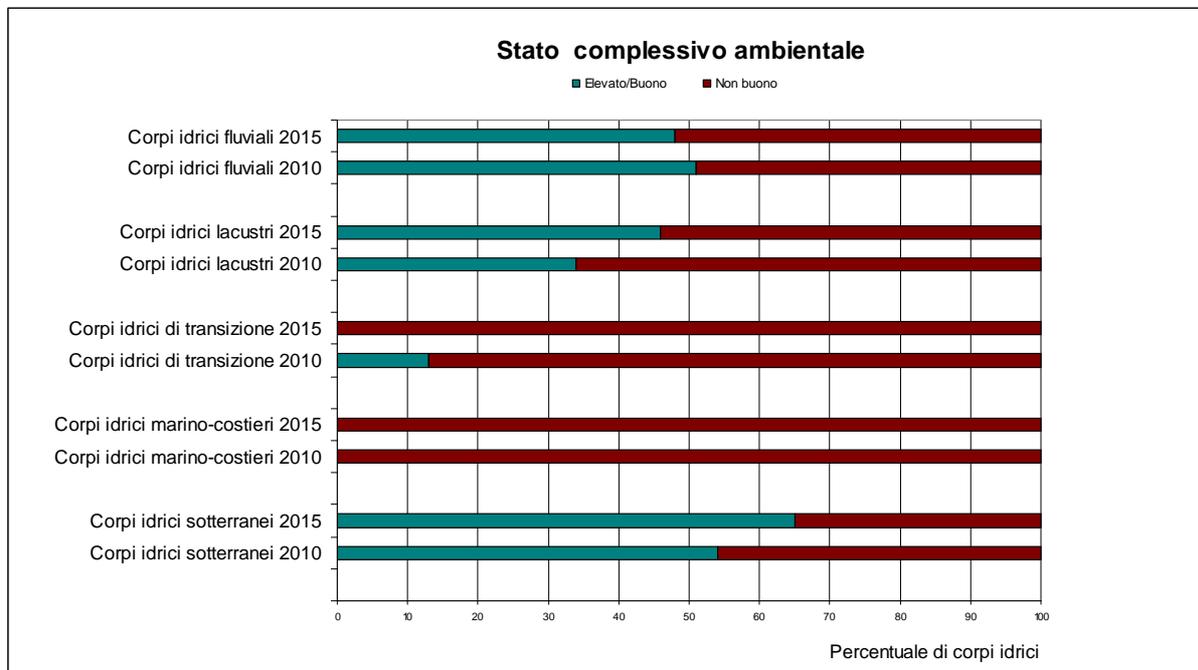


Figura 4.1 Percentuale dei corpi idrici superficiali (naturali, artificiali, altamente modificati) e sotterranei classificati che allo stato attuale sono in uno stato complessivo ambientale buono e non buono (giudizio peggiore tra potenziale ecologico e stato chimico) e confronto con i dati forniti nel PdG Po 2010

Occorre però tenere conto che il confronto a questo livello può risultare non significativo, in quanto i metodi e gli approcci ora utilizzati per giudicare lo stato dei corpi idrici sono molto diversi da quelli adottati prima del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. e per il PdG Po 2010, in particolare per i corpi idrici superficiali (vedi Elaborato 1 “Stato delle risorse idriche” del PdG Po 2015).

Le differenze tra le percentuali di corpi idrici superficiali ad oggi classificati in stato complessivo elevato/buono rispetto al quadro fornito per il PdG Po 2010 potrebbero essere, infatti, in parte giustificate dai diversi metodi usati per la classificazione e in parte anche essere dovute al fatto che sono aumentati i corpi idrici monitorati e pertanto i giudizi per il primo Piano, soprattutto nei casi in cui erano stati assegnati solo con il giudizio esperto, sono stati smentiti dai nuovi dati conoscitivi, decisamente più robusti.

A livello di distretto padano le pressioni ad oggi definite significative per un numero elevato di corpi idrici (maggiore di 300) sono: *pressione puntuale “scarichi acque reflue urbane”, pressione diffusa “dilavamento dei suoli agricoli”, pressione “prelievi ad uso idroelettrico”, pressione “modifiche della zona riparia/piana alluvionale/litorale dei corpi idrici”.*

Le pressioni “Trasporti ed infrastrutture”, “Dilavamento urbano”, “Prelievi per uso agricolo e altro” e “Alterazioni fisiche del canale/letto del corpo idrico per agricoltura ed altro” e “Introduzione e presenza di specie alloctone e/o invasive” sono state identificate significative per numeri complessivi superiori a 100 corpi idrici.

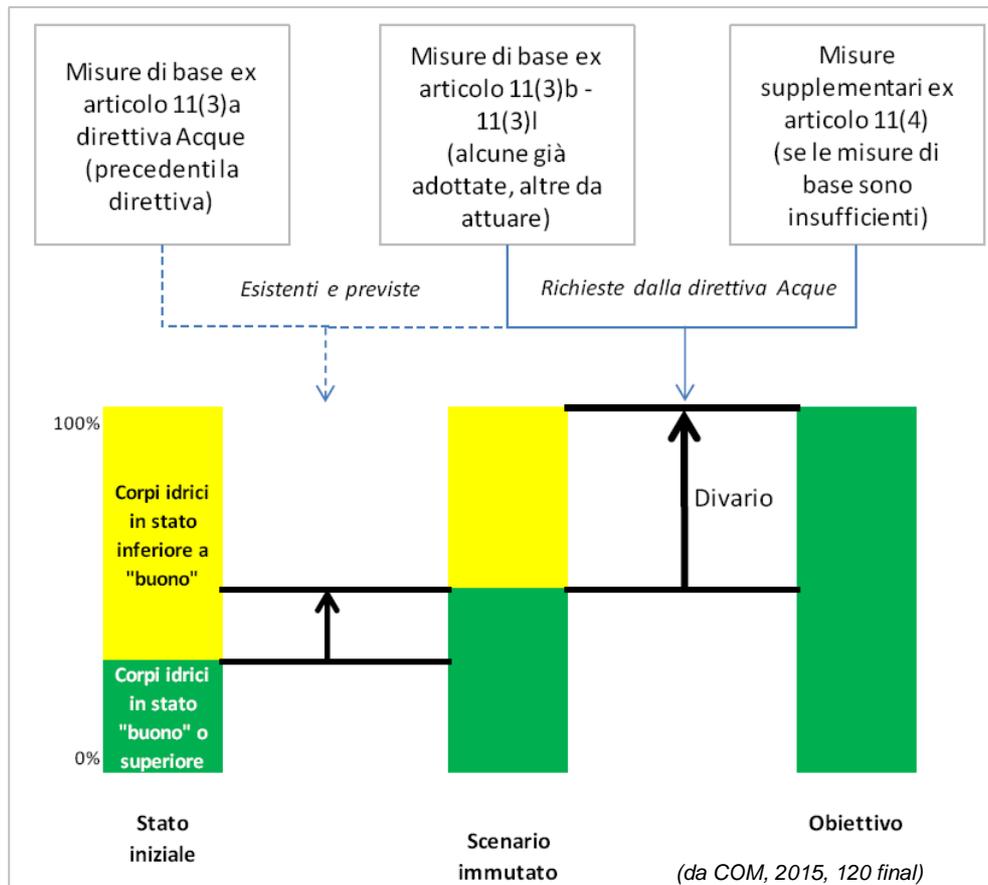
Gli approfondimenti sulle pressioni significative a livello di corpo idrico hanno guidato il riesame delle misure del PdG Po che dovranno essere attuate nel periodo 2015-2021 allo scopo di migliorare lo stato di tutte le acque del distretto al più tardi entro il 2027. Tuttavia, risulta particolarmente complesso saper valutare e predire gli effetti significativi che le azioni del Piano possono avere sull’ambiente e saper comprendere come l’ambiente possa evolvere e cambiare in futuro.

Pertanto, gli scenari di riferimento utilizzati per la stesura del PdG Po 2015 sono stati così definiti:

- scenario a:** questo scenario rappresenta l'evoluzione delle condizioni ambientali del distretto in funzione delle azioni che sono già in corso di realizzazione sia attraverso il PdG Po 2010 sia attraverso altri P/P oggetto di normativa obbligatoria e sinergica con la DQA. Questo scenario è stato assunto come Scenario 0 per il PdG Po 2015 e che rappresenta lo scenario che potrebbe essere influenzato dai trend evidenziati nella Parte II del RA VAS.
- scenario b:** questo scenario rappresenta la situazione che può generarsi dalle misure integrative di quelle dello scenario a, ritenute indispensabili per raggiungere gli obiettivi della DQA a seguito del riesame del PdG Po 2010 e delle raccomandazioni europee già descritte e che qualificano il PdG Po 2015. Tali misure possono non essere obbligatorie ai sensi della normativa vigente oppure non essere inserite in Piani già approvati oppure essere una revisione critica delle misure contenute nello scenario a con una loro migliore contestualizzazione.

Sulla base del confronto con i portatori di interesse, avvenuto ai sensi dell'art. 14 della DQA, dell'aggiornamento delle conoscenze sullo stato delle componenti ambientali del distretto, dei trend evidenziati, delle criticità e di un'analisi di quanto già in atto, è stato redatto il Programma di Misure del PdG Po 2015 ai sensi dell' art. 11 della DQA (vedi Elaborato 7 del PdG Po 2015).

Le misure del PdG Po 2015, ai sensi della DQA, sono distinte essenzialmente in **misure di base e misure supplementari**: quelle di base rappresentano il riferimento minimo del Programma, quelle supplementari sono le misure ritenute necessarie qualora si ritenga che le misure precedenti non siano sufficienti per raggiungere gli obiettivi ambientali DQA (come sintetizzato nello schema sottostante).



Per il riesame delle misure del PdG Po 2015 sono state assunte come riferimento le **25 tipologie chiave di misure (KTM)** di cui al WFD Reporting Guidance 2016, a cui è stata aggiunta la **KTM 26**



“**Governance**” per evidenziare per il distretto padano l’importanza delle attività pattizie già attive a livello di sottobacino, tra cui i Contratti di fiume, di lago e di delta.

Per ciascuna delle KTM individuate, il sistema Adb - Regioni del distretto ha definito le **misure individuali** (a scala di distretto, sottobacino, corpo idrico), in particolare per i corpi idrici che sono a rischio di raggiungimento dello stato buono al 2015 o di deterioramento per la presenza di pressioni ritenute significative.

La scelta delle misure individuali tiene conto anche dell’analisi dello stato di attuazione delle misure del PdG Po 2010 e della Programmazione Operativa (Programma Operativo di Distretto (POD) e Programmi Operativi Regionali (POR)), delle misure specifiche del PdG Po 2010, avviata successivamente all’adozione del Piano.

Più del 50% delle misure programmate per il PdG Po 2010 sono ancora in corso e/o non avviate. L’inattuazione delle misure è dovuta principalmente alla mancanza di risorse finanziarie adeguate, in particolare per il Pilastro 4 Servizi ecosistemici.

Gli sforzi maggiori in termini di programmazione e individuazione di strumenti per la copertura finanziaria delle misure del PdG Po 2015 dovranno quindi concentrarsi prioritariamente su questo Pilastro. L’implementazione dei servizi ecosistemici rappresenta tra l’altro l’investimento necessario per il recupero ed il mantenimento del capitale naturale del distretto idrografico e rappresenta una delle priorità indicate dall’UE per gli obiettivi fissati dalle strategie da attuare per il 2020.

Esiste ancora un deficit di azione considerevole sul tema del risparmio e della conservazione quantitativa della risorsa, anche se è indubbio che questi ambiti di intervento richiedono efficaci azioni regolative e di governance, sia a livello istituzionale sia con i portatori di interesse.

Circa il fabbisogno privo di copertura finanziaria, anche a risorse invariate, esiste una quota consistente di misure già attivabili attraverso Piani/Programmi esistenti e finanziati anche con fondi comunitari 2014-2020.

Un’azione di governance ad alto valore strategico consiste proprio nell’attivare un percorso di confronto e riorientamento degli stessi P/P in vista dei nuovi cicli di programmazione nazionali e regionali.

Per il reperimento delle ulteriori risorse non copribili con altre fonti, la DQA rimanda all’applicazione del “*principio chi inquina paga*” e del “*principio del recupero dei costi*”, che si auspica possano trovare in Italia un’applicazione efficace attraverso l’attuazione del recente DM 39/2015.

Gli elementi evidenziati hanno guidato l’analisi di contesto programmatico e di coerenza interna ed esterna VAS del PdG Po 2015. Il processo VAS realizzato ha, pertanto, fornito indirizzi strategici per aumentare le possibilità di integrazione e cooperazione tra piani e programmi di settori diversi, ma sinergici e per migliorare quindi le opportunità di investimento offerte dalla UE per sostenere finanziariamente le misure del PdG Po 2015.

4.2. Temi strategici e obiettivi di sostenibilità VAS del PdG Po 2015

Tutto il processo di riesame ed aggiornamento del PdG Po 2015 è condizionato dai fattori di incertezza che derivano dagli impatti ambientali dei cambiamenti climatici e da quelli socio-economici legati alla crisi economica e finanziaria in atto a livello globale. L’intervallo temporale di riferimento per il secondo ciclo di pianificazione si caratterizza, pertanto, per un incremento notevole di indeterminazione dei potenziali scenari che si potrebbero prefigurare nei prossimi anni.

Nonostante ciò, l’esperienza acquisita con il primo ciclo di pianificazione e la maggiore consapevolezza dei problemi da affrontare e della natura delle variabili da considerare hanno consentito di impostare un nuovo processo VAS utile ad individuare strategie utili per cogliere le opportunità che possono emergere dalle novità segnalate oppure per fronteggiare in modo tempestivo



e flessibile i potenziali cambiamenti che potranno verificarsi in futuro a prescindere dalle misure intraprese dal sistema della gestione delle risorse idriche.

Un punto di partenza importante, già ampiamente condiviso, è che gli obiettivi della DQA siano già di per sé obiettivi di sostenibilità per il fattore Acqua e che corrispondono quindi anche a quelli assunti come riferimento per il processo VAS del PdG Po 2015.

Il raggiungimento dell'obiettivo ambientale di buono stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei e/o il loro non deterioramento rappresentano, infatti, il compromesso definito dalla DQA per garantire il mantenimento delle capacità di resilienza dei corpi idrici, coniugando le esigenze ambientali con quelle socio-economiche, secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

Partendo da questa importante premessa e tenendo conto delle caratteristiche di multidisciplinarietà e di multisettorialità del processo di attuazione della DQA, per la VAS del PdG Po 2015 è assunta una chiave di lettura sintetica basata sui 4 pilastri della Programmazione Operativa del PdG Po e su 2 temi trasversali - la Governance e i Cambiamenti climatici - come di seguito definiti:

1. *Depurazione delle acque reflue e qualità chimica delle risorse idriche (P1. DEPURAZIONE)*
2. *Agricoltura, sviluppo rurale e vulnerabilità delle acque (P2. AGRICOLTURA)*
3. *Riequilibrio del bilancio idrico, carenza idrica e siccità (P3. BILANCIO IDRICO)*
4. *Servizi ecosistemici e qualità idromorfologica e biologica dei corpi idrici (P4. SERVIZI ECOSISTEMICI)*
5. *Governance: gestire un bene comune in modo collettivo (P5. GOVERNANCE)*
6. *Cambiamenti climatici e strategie di adattamento (P6. CAMBIAMENTI CLIMATICI)*

Questi temi chiave VAS corrispondono ai pilastri strategici del PdG Po 2015 e diventano quindi elementi di integrazione tra il processo di valutazione e di riesame del Piano e di confronto per la costruzione e verifica delle strategie di sostenibilità e di adattamento per i settori di intervento su cui il Piano dovrebbe incidere maggiormente per raggiungere gli obiettivi ambientali per i corpi idrici.

Sulla base anche di queste premesse sono stati individuati **20 obiettivi di protezione ambientale** (definiti *obiettivi di sostenibilità*), che sono stati analizzati in funzione delle loro relazioni con i Pilastri di intervento del PdG Po 2015. Gli obiettivi di sostenibilità rappresentano la griglia di riferimento per valutare il grado di sostenibilità del PdG Po 2015 rispetto alle politiche e alle programmazioni ritenute pertinenti: *più le misure del PdG Po sono in grado di avvicinare lo stato dell'ambiente e dei settori/attività coinvolti verso gli obiettivi di sostenibilità indicati più il Piano è valutato sostenibile.*

L'analisi delle relazioni tra i pilastri di intervento del PdG Po e gli obiettivi di sostenibilità individuati consente di comprendere come gli interventi dei pilastri possano diventare anche misure sinergiche con altri P/P che perseguono le stesse scelte sostenibili e che quindi possono diventare opportunità di investimento anche per il PdG Po 2015, qualora siano dotati di fonti di finanziamento che invece mancano per l'attuazione della DQA.

Alcuni degli obiettivi di sostenibilità coincidono esattamente con gli obiettivi ambientali della Direttiva 2000/60 CE (obiettivi generali del PdG Po) - quindi, con gli obiettivi specifici del PdG Po - e, pertanto, le misure previste dal PdG non possono che determinare impatti positivi sulle componenti analizzate.

Altri possono, invece, essere in conflitto, soprattutto nel caso di determinate politiche settoriali (energia, trasporti, sicurezza idraulica) che dipendono direttamente dalla disponibilità di risorsa idrica e dall'utilizzo diretto dei corpi idrici. Le divergenze evidenziate tra gli obiettivi di sostenibilità settoriali e quelli ambientali della DQA potranno essere risolte solamente attraverso la definizione di alternative di intervento e la valutazione economica dei costi-benefici e costi-efficacia delle stesse per ridurre al minimo gli impatti e i rischi di non raggiungimento/deterioramento dello stato buono dei corpi idrici (così come prevede anche la stessa DQA all'art.4).



In estrema sintesi, l'analisi condotta nel RA evidenzia che il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano (obiettivi della DQA), attraverso i pilastri di intervento previsti, contribuisce positivamente al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità per i diversi fattori considerati. Questa conclusione risulta essere in linea con i preamboli dei disposti della DQA; in particolare del 16 : *“È necessario integrare maggiormente la protezione e la gestione sostenibile delle acque in altre politiche comunitarie come la politica energetica, dei trasporti, la politica agricola, la politica della pesca, la politica regionale e in materia di turismo. La presente direttiva dovrebbe rappresentare la base per un dialogo continuo e per lo sviluppo di strategie tese ad ottenere una maggiore integrazione tra le varie politiche...”*

E' subito evidente come il *Pilastro 2 Agricoltura, sviluppo rurale e vulnerabilità delle acque* abbia un ruolo importante e possa incidere significativamente sullo sviluppo del distretto seguendo modelli più o meno sostenibili e lungimiranti nell'utilizzo delle risorse ambientali.

Altra chiave di lettura importante che si vuole fare emergere riguarda le potenzialità del PdG Po 2015 e di tutti gli ambiti di intervento nel promuovere una crescita culturale e sociale del distretto, in piena coerenza anche con il 7° PAA dell'Unione fino al 2020, al fine di:

- *proteggere i cittadini dalle minacce per la salute e il benessere legate ai rischi ambientali e ai cambiamenti climatici;*
- *migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche settoriali;*
- *migliorare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, formazione e lavoro per promuovere opportunità di mercato;*
- *promuovere la partecipazione pubblica alle scelte territoriali;*
- *migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale;*
- *promuovere la crescita verde dei settori economici attraverso innovazione e ottimizzazione dell'efficienza delle risorse scarse.*

Questi punti hanno guidato anche l'analisi di coerenza esterna del PdG Po rispetto ad altri Piani e Programmi settoriali e subordinati ai sensi delle norme nazionali vigenti.

4.3. Sintesi delle valutazioni sugli effetti del PdG Po 2015

Prima di riportare gli esiti delle valutazioni effettuate per il RA si ritiene importante chiarire che dal momento che esistono anche altri dispositivi, in particolare VIA, VInCA e AIA che si integrano ai vari livelli di attuazione delle azioni e che intervengono in modo coordinato con la VAS, la valutazione delle misure del Piano è stata finalizzata esclusivamente a valutare gli impatti potenziali delle stesse sulle risorse ambientali e a definire eventuali indirizzi strategici per garantirne la sostenibilità, anche rispetto a potenziali sinergie o conflitti con scelte settoriali di altri P/P.

Come già indicato nella Parte III del RA, si ritiene inoltre che le sedi di applicazione degli strumenti di VIA, AIA e VInCA siano le sedi adeguate per effettuare gli approfondimenti necessari per verificare i requisiti previsti per le possibili esenzioni ai sensi dell'art. 4 della DQA, in particolare per gli interventi che rivestono uno specifico interesse pubblico e la cui attuazione potrà essere programmata nel prossimo ciclo di pianificazione 2015-2021.

Pertanto, la VAS del PdG Po 2015, oltre a fornire una valutazione preliminare degli effetti del Piano, è stata condotta allo scopo di definire principi comuni e di delineare il quadro globale in cui dovranno inserirsi appunto altri strumenti di maggiore approfondimento e verifica degli impatti nel rispetto delle norme già vigenti e dei principi di sussidiarietà e di integrazione sottesi al successo della DQA e delle eventuali necessità che possono emergere che ad oggi non è possibile prevedere.



4.3.1. Valutazione della sostenibilità del Piano

La lettura della matrice di valutazione della sostenibilità ambientale del PdG Po 2015 evidenzia che la maggior parte delle misure previste per gli obiettivi specifici determina dei potenziali effetti positivi sui diversi fattori pertinenti VAS individuati.

Rispetto a quanto già in atto nel distretto idrografico del fiume Po con i diversi livelli di pianificazione e programmazione vigente e in corso, si evidenzia che il sistema di misure previsto dal Piano può contribuire a:

- **ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque**, in quanto aumenta la percentuale di carichi di nutrienti rimossi e interviene sulle sostanze prioritarie, al fine di salvaguardare la disponibilità di risorsa idrica per gli usi più pregiati e per la tutela della salute pubblica;
- **aumentare la biodiversità e riqualificare le condizioni idromorfologiche dei corsi d'acqua** al fine di ripristinare la loro capacità di autodepurazione e, quindi, di aumentare i servizi ecosistemici che i corpi idrici possono svolgere per il distretto;
- **invertire le tendenze di degrado ambientale e dei sistemi territoriali**, al fine di restituire al distretto padano ambienti vivibili, salubri, efficienti e paesaggisticamente apprezzabili. Le misure del PdG Po previste per la riqualificazione dei corpi idrici e delle loro pertinenze potranno portare ad un forte elevamento della qualità ambientale in piena coerenza anche con i contenuti della Convenzione del paesaggio;
- **intervenire sulle criticità di disponibilità di risorse idriche per i diversi utilizzi**, in relazione anche ai cambiamenti climatici in atto, al fine di tutelare le esigenze locali all'interno di un sistema solidale ed integrato che tuteli i territori di valle (Delta e acque marino-costiere) attraverso interventi sui territori a monte (applicazione del principio di solidarietà territoriale);
- **creare le condizioni per utilizzo delle risorse idriche compatibilmente con le esigenze di sviluppo socio-economico del distretto**, superando potenzialmente le criticità dovute alla frammentazione delle competenze e superando i conflitti tra i diversi usi;
- **migliorare l'autosostenibilità del sistema di sicurezza territoriale e di qualità ambientale**, con particolare riferimento alla gestione dei processi di condivisione delle decisioni in merito alla riqualificazione e alla manutenzione territoriale;
- **aumentare il livello di conoscenze** sui processi territoriali e sui fenomeni che influenzano lo stato e il risanamento delle risorse idriche e degli ambienti acquatici, ad oggi mancanti, disomogenee e frammentate.

Se l'attuazione del PdG Po presenta incontestabilmente un impatto globale positivo, gli effetti di certe misure e il raggiungimento di certi obiettivi potrebbero determinare impatti negativi su alcuni dei fattori analizzati. In particolare questi casi riguardano:

- a. Obiettivo A1 *"Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei"*, Obiettivo B1 *"Preservare le zone umide e arrestare la perdita di biodiversità"*, Obiettivo B.4 *"Preservare i sottobacini montani"*, Obiettivo B.5 *"Preservare i paesaggi"*. Per questi obiettivi, i potenziali impatti negativi sono sui seguenti fattori:
 - **Sicurezza idraulica del territorio**: al fine di assicurare la sicurezza di determinate aree fortemente antropizzate e urbanizzate e non delocalizzabili, occorre mantenere e prevedere opere idrauliche che possono confliggere con gli obiettivi specificati del PdG Po per i corpi idrici interessati dagli interventi. In questo caso la qualità progettuale degli stessi e la prevenzione con politiche di uso del territorio che non vadano ad aggravare i rischi idraulici già esistenti devono contribuire a mitigare il più possibile gli impatti negativi potenziali sia sui corpi idrici sia sul paesaggio.



- **Energia e cambiamenti climatici:** in particolare per la produzione idroelettrica, le opere necessarie avranno sicuramente degli impatti negativi sullo stato dei corpi idrici e potranno essere responsabili del mancato raggiungimento del buono stato ecologico e/o deterioramento dello stato attuale e della perdita di biodiversità. Occorre precisare che il PdG Po non si oppone allo sviluppo di questa forma di energia rinnovabile, al fine anche di ridurre l'effetto serra, ma piuttosto interviene per fissare dei limiti territoriali e delle condizioni eque all'espansione di questo settore e al miglioramento dell'efficienza degli impianti esistenti non compatibili. Anche per queste situazioni evidenziate, la qualità progettuale degli interventi e la scelta di aree meno pregiate dal punto di vista naturalistico-paesaggistico potranno avere un ruolo importantissimo per limitare gli impatti negativi a scala locale e di distretto e per la sostenibilità ambientale del settore interessato. Occorre inoltre precisare che il livello di sostenibilità ambientale degli impianti di produzione può essere un elemento discriminante nel riconoscimento economico di incentivi (certificati, ecc.) e quindi di particolare interesse per il settore. Anche la stessa Commissione ribadisce all'art. 117 della Comunicazione 2014/C 200/01³ "(117) *Gli aiuti per la produzione di energia idroelettrica possono avere un duplice impatto: da un lato, un impatto positivo in termini di emissioni ridotte di gas a effetto serra e, dall'altro, un possibile impatto negativo sui sistemi idrici e sulla biodiversità. È pertanto necessario che, nel concedere aiuti per la produzione di energia idroelettrica, gli Stati membri rispettino la direttiva 2000/60/CE (61), in particolare l'articolo 4, paragrafo 7, che definisce i criteri per l'ammissibilità di nuove modifiche relative ai corpi idrici.*" In merito agli impianti idroelettrici si richiama l'attenzione anche al fatto che l'Italia è già sottoposta ad esame da parte della Commissione attraverso il caso EU Pilot 6011/14/ENVI.
 - **Acqua (qualità e morfologia):** la riduzione degli impatti dei trasporti su gomma su altre componenti ambientali (aria, ecc.) attraverso la promozione della navigazione interna richiede importanti interventi strutturali delle vie d'acqua disponibili che possono alterare in modo irreversibile l'idromorfologia dei corpi idrici, compromettendo il raggiungimento degli obiettivi della DQA oppure trasformandoli da corpi naturali a corpi idrici altamente modificati. In questo caso il problema di incompatibilità non può essere limitato alle scelte di misure di mitigazione degli impatti negativi, ma deve trovare adeguate soluzioni in altre sedi dove valutare a livello non solo di distretto, ma anche nazionale, le necessità di sviluppo e le condizioni di sostenibilità ambientale, sociale ed economica della politica delle acque e dei trasporti.
- b. Obiettivo C.2 *"Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di rischio idraulico"*. Le misure di questo obiettivo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di molti fattori, ad eccezione di quello per ridurre l'impatto dei trasporti per cui si rimanda alle valutazioni espresse nel punto precedente. Un aspetto specifico si è evidenziato nel confronto con il fattore "rifiuti", in relazione alle criticità che si possono verificare nella gestione dei residui e dei rifiuti che normalmente si generano nei processi alluvionali ovvero che derivano dalle attività di manutenzione e pulizia del corpo idrico nonché dall'allestimento di eventuali opere idrauliche che si accumulano dopo le alluvioni dei corsi d'acqua.

Per tutte queste situazioni si ritiene utile avviare il confronto con i settori interessati per valutare in fase di attuazione delle scelte di Piano la necessità di prevedere esenzioni previste dall'art. 4 della DQA - così come già descritto nella Parte III del RA per l'analisi della coerenza del PdG Po 2015 - e degli indirizzi forniti nel capitolo 6 di questa DS.

4.3.2. Valutazione degli impatti su settori economici e attività (Determinanti)

Tutti i settori di impiego dell'acqua devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi della DQA.

³ COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE, Disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/C 200/01)



La DQA prevede, infatti, che *“ove le ripercussioni subite dal corpo idrico in seguito alla attività umana o a motivo delle sue condizioni naturali siano tali che risulti impossibile o eccessivamente oneroso ottenere un buono stato delle acque, possono essere fissati obiettivi meno rigorosi...e si dovrebbe far il possibile per prevenire un ulteriore deterioramento delle acque”*. (preambolo 31). Quello che chiede la DQA è di utilizzare, in modo accorto e razionale, le risorse idriche a beneficio di tutta la collettività e delle generazioni future, cercando di gestire i conflitti esistenti o che possono emergere, attraverso azioni coerenti, efficaci, trasparenti e, qualora si arrechino danni all'ambiente, integrate e il riconoscimento e l'assunzione di responsabilità condivise per evitare ripercussioni sociali ed economiche troppo onerose (costi sproporzionati).

Lo strumento innovativo dell'analisi economica e l'applicazione di quanto disposto all'art. 9 della DQA, in attuazione ai criteri fissati con il DM 39/2015 contribuiranno ad affrontare questi aspetti che sono determinanti per il successo della direttiva stessa.

Partendo da queste premesse sono stati valutati gli impatti del PdG Po 2015 sui **determinanti** (settori economici e attività che generano pressioni sui corpi idrici) allo scopo di ottenere un quadro di riferimento per intervenire sia sulla gestione sostenibile delle risorse idriche, sia sugli ostacoli di natura socio-economica che possono impedire o ritardare l'attuazione del PdG Po e quindi il miglioramento dello stato delle acque.

L'analisi effettuata evidenzia che alcuni di questi trarranno benefici immediati e diretti dall'attuazione delle misure del Piano, ad altri invece si richiede di rivedere il modello di sviluppo attuale, non sostenibile ai fini della DQA, oppure di assumersi, anche in termini economici (applicazione dei *principi chi inquina paga e chi usa paga*), la responsabilità dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi e delle disattese nei confronti della DQA.

Rispetto alle strategie e agli obiettivi specifici del PdG Po, la lettura della matrice di valutazione evidenzia come tutti i settori possano trarre benefici dalle misure previste per gli obiettivi dell'ambito D *“Gestire un bene comune in modo collettivo”* ed E *“Cambiamenti climatici”* e in termini di:

- maggior coordinamento e integrazione tra i diversi soggetti pubblici e privati interessati e coinvolti nell'attuazione del PdG Po;
- maggior conoscenza e multidisciplinarietà dei processi territoriali e dei fenomeni che influenzano lo stato e il risanamento delle risorse idriche e degli ambienti acquatici;
- aumento delle capacità progettuali per gli interventi integrati e multiobiettivo attraverso la promozione della ricerca e dell'innovazione nei settori del clima e dell'ambiente;
- maggior condivisione e partecipazione alle scelte decisionali;
- diminuzione dei conflitti a causa di un aumento delle opportunità e delle condizioni di dialogo a vari livelli;
- maggiore educazione e formazione al fine di aumentare la conoscenza sui temi affrontati e quindi la capacità di trovare nuove e pertinenti soluzioni ai problemi complessi trattati;
- maggiore efficienza e lungimiranza nell'utilizzo delle risorse ambientali;
- maggiore consapevolezza delle necessità di azioni sinergiche per l'attuazione della strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e per la gestione di rischio da alluvioni.

Migliorare la qualità delle acque, aumentare la capacità autodepurativa dei corpi idrici attraverso la loro riqualificazione, arrestare la perdita di biodiversità attraverso la tutela e il ripristino di habitat in contesti così fortemente antropizzati come il distretto padano consentono in modo sinergico di salvaguardare per il futuro le disponibilità idriche per gli usi pregiati, in particolare quello idropotabile e irriguo, e contemporaneamente di migliorare le condizioni di benessere del presente.



Il PdG Po diventa anche un'opportunità per sviluppare la conoscenza necessaria alla definizione e al successo delle politiche ambientali e territoriali (in particolare per i determinanti **Difesa dalle Alluvioni, Cambiamenti climatici e Trend socio-economici**), in quanto promuove la produzione di dati scientifici e tecnici che ad oggi risultano insufficienti per trovare, nei tempi a disposizione, le risposte necessarie in termini di definizione di stato e di monitoraggio dei corpi idrici e di impegni da assumere in funzione dell'efficacia delle misure che si intendono mettere in atto, in un contesto in continua evoluzione per gli effetti anche di contesto megatendenze globali.

Si ritiene, inoltre, che le misure previste possano avere ricadute positive anche per **Turismo e usi ricreativi**; infatti, la riqualificazione degli ambienti acquatici e il disinquinamento delle acque possono, se opportunamente valorizzati, portare ad un aumento dell'attrattività territoriale per le presenze turistiche e per la fruizione.

Per gli altri settori analizzati, l'attuazione delle misure del PdG Po potrà portare a definire degli scenari diversi rispetto allo stato attuale in cui operano. Emerge quindi la necessità di prevedere confronti per arrivare a prendere decisioni condivise sulle priorità da perseguire nei prossimi cicli di pianificazione DQA.

Per il settore **Agricoltura e selvicoltura**, che comprende anche il comparto della bonifica e irrigazione di particolare importanza per il distretto padano, si evidenzia che, se da un lato il recupero della qualità ambientale del territorio e dei corpi idrici può rappresentare un beneficio, in quanto potenzialmente contribuisce al raggiungimento dei requisiti di condizionalità a cui è sottoposta la PAC e a creare opportunità in termini di premi e incentivi derivanti dall'attuazione dei regolamenti della politica di sviluppo rurale (PSR e PSN), dall'altro può portare ad una minore disponibilità di risorse idriche per gli usi agricoli e per le colture idroesigenti.

Anche l'attenzione e i maggiori controlli previsti dal PdG Po sull'attuazione e sull'efficacia delle azioni già in atto per il problema dei nitrati nelle acque di origine agro-zootecnica (attuazione direttiva nitrati 91/676/CEE) potranno incidere sull'evoluzione del settore in termini di diminuzione di capi allevati e/o di limitazione dell'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici, se non adeguatamente trattati.

L'uso razionale delle risorse idriche disponibili, rispetto anche ai cambiamenti climatici in atto, attraverso maggiori controlli e una maggiore regolamentazione degli usi in funzione delle criticità di distretto (ingressione cuneo salino, crisi idriche) e di rilievo locale, se da un lato migliorerà l'efficienza degli utilizzi, dall'altro potrebbe portare ad una contrazione della disponibilità di risorsa, non solo per il settore agricolo ma anche per l'**Industria**, in particolare per la **Produzione idroelettrica**.

Altri impatti sui settori riguardano le misure indirizzate a promuovere un uso e una manutenzione del territorio e dei corpi idrici, più compatibili con le funzioni ambientali degli stessi. Il PdG Po disincentiva l'aumento dell'impermeabilizzazione dei suoli e l'alterazione dell'idromorfologia naturale dei corpi idrici. Le misure in questione interessano tutti gli ambiti strategici del PdG Po e potranno essere dei fattori critici per i seguenti settori di impiego delle risorse idriche: **Sviluppo Urbano, Agricoltura, Industria, Produzione idroelettrica, Navigazione interna e trasporti, Difesa dalle alluvioni**. Per il determinante **Difesa dalle Alluvioni** si evidenzia che le misure sinergiche già prese in esame nella Parte III del RA previste per l'ambito strategico C "*Uso e protezione del suolo*" possono contribuire a raggiungere gli obiettivi anche del PGR e fornire importanti contributi per migliorare la qualità progettuale degli interventi strutturali necessari per ridurre il rischio alluvioni e per indirizzare dove possibile le scelte a favore delle "*infrastrutture verdi*" in alternativa a quelle più tradizionali definite anche "*infrastrutture grigie*".

4.4. Effetti transfrontalieri

Il bacino del fiume Po ricade per piccole porzioni nel territorio francese e nei Cantoni della Svizzera e si identifica, pertanto, come un bacino transfrontaliero per cui in collaborazione con il MATTM e il Ministero degli Esteri sono state avviate le consultazioni con i Paesi interessati (Francia e Svizzera) ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.



Solo la Confederazione Svizzera ha inviato osservazioni e ha sottolineato che per il Verbano e il Ceresio la tempistica per il conseguimento degli obiettivi di qualità fissata al 2027 nel Piano è da ritenersi cautelativa in quanto i dati in loro possesso fanno supporre che tali obiettivi possano essere raggiunti prima. L'evoluzione dei dati relativi ai carichi critici e alla concentrazione di fosforo nel lago indica che già al 2020 i limiti fissati potrebbero già essere centrati.

Tuttavia potrebbero permanere situazioni critiche a livello locale per il torrente Bolletta che sfocia a Porto Ceresio, in territorio italiano, quello maggiormente compromesso rispetto agli altri tributari e dove da decenni i carichi di fosforo convogliati nel lago costituiscono, da soli un terzo del carico complessivo immesso nel bacino sud del Ceresio. Nel bacino imbrifero del

Per quanto riguarda il livello idrologico dei laghi, si segnala la necessità di intensificare la collaborazione transfrontaliera già attiva, in particolare con riferimento ai processi di governance per la regolazione dei due laghi prealpini Maggiore e di Lugano per un corretto utilizzo delle acque e la mitigazione degli effetti della siccità e delle inondazioni e in funzione dei cambiamenti climatici. Si ritiene infatti importante garantire l'assunzione di decisioni con modalità condivise e partecipative.

Anche per le ragioni sopraesposte si ritiene importante che l'Italia riattivi la Commissione per la regolazione del Verbano, con la nomina dei propri membri e che si tenga conto anche della Commissione Italo Svizzera per la Pesca (CISPP), già attiva, per quanto riguarda i temi relativi alla gestione della pesca.

La Confederazione Svizzera ritiene inoltre necessario quanto segue:

- per il Ceresio prevedere anche misure di miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici (KTM 6) e misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte (KTM 18);
- per la Tresa prevedere anche misure di miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici (KTM 6).

Per tutti gli ambiti indicati, attraverso il coinvolgimento del MATTM, del Ministero degli Esteri e delle Regioni Piemonte e Lombardia si ritiene necessario che nelle Commissioni citate prosegua il confronto e la raccolta di informazioni adeguate per valutare gli effetti sui corpi idrici citati.

Per alcune tipologie di intervento che ricadono nella lista delle attività di cui alla Convenzione di Espoo, si dovrà anche considerare la eventuale necessità di prevedere successivamente la valutazione transfrontaliera dell'impatto ambientale sui corpi idrici interessati, in particolare se occorre definire eventuali esenzioni agli obiettivi ambientali ad oggi individuati nel PdG Po 2015.



5. Alternative al PdG Po 2015

Per valutare il livello di convergenza delle scelte di Piano con gli obiettivi di sostenibilità e le possibili alternative è stato utilizzato come riferimento il quadro dei conflitti e delle integrazioni che possono emergere tra i diversi utilizzatori (portatori di interesse-determinanti) delle risorse idriche, considerando anche l'uso ambientale e ricreativo della risorsa come interesse in questione.

Nel caso di completa o parziale convergenza tra gli obiettivi ambientali del PdG Po e gli obiettivi di sostenibilità assunti per la VAS si è ritenuto non fosse necessario valutare proposte alternative alle misure gli obiettivi del PdG Po a cui si riferiscono, in quanto si è assunto che esse fossero in assoluto le soluzioni migliori senza necessità di procedere ad ulteriori ricerche o confronti con altre alternative.

Come emerge anche dai capitoli precedenti, le potenziali divergenze con gli obiettivi della DQA con gli obiettivi di sostenibilità individuati - e quindi i potenziali fattori di rischio che possono ostacolare il raggiungimento dello stato di buono dei corpi idrici alle scadenze fissate e per i quali occorre valutare attentamente alternative – rimangono anche per il prossimo ciclo di pianificazione 2015-2021 prioritariamente rispetto a:

- necessità di **interventi per ridurre i rischi idraulici in contesti fortemente antropizzati**, che possono comportare ulteriori opere di modificazione dello stato morfologico dei corsi d'acqua e quindi della loro funzionalità ambientale. Rispetto a questo tema le priorità e i nuovi approcci seguiti nel PGRA in adempimento alla direttiva Alluvioni rappresentano novità sostanziali che per alcune tipologie di intervento perseguono nuove progettualità multiobiettivo e possono diventare quindi opportunità per la riqualificazione dei corsi d'acqua, pur perseguendo in modo prioritario l'interesse pubblico e la riduzione del rischio da alluvioni presenti nel distretto (vedi Parte III del RA, Cap. 10);
- aumento della **produzione di energia rinnovabile**, in particolare di quella idroelettrica, che comporta impatti diretti sulla morfologia dei corsi d'acqua e sulla disponibilità di acqua sui tratti a valle delle derivazioni e di quella da biomasse, che comporta invece un aumento delle richieste di acqua per le coltivazioni di interesse (mais, ecc.) per gli impianti di produzione. Il contesto attuale, dove la possibilità di ottenere incentivi si è notevolmente ridotta e la produzione di questa forma di energia ha già raggiunto a livello nazionale gli obiettivi fissati dal settore interessato, fa ritenere che il livello di conflitto con la DQA possa essersi ridotto rispetto a quello del precedente ciclo di pianificazione (vedi Parte II del RA, Cap. 7). Tuttavia le richieste ancora oggi presentate e soprattutto nel caso interessino corpi idrici di piccole dimensioni e in aree montane dove altre pressioni sono meno significative, dovranno essere attentamente valutate al fine di discriminare le situazioni in cui esiste una reale necessità di interesse pubblico da quelle invece legate solo ad esigenze particolari e speculative;
- aumento di **richieste di risorse idriche per gli usi antropici**, in relazione anche ai cambiamenti climatici in atto, che possono aggravare in determinate aree critiche (ad esempio nelle aree appenniniche in destra idrografica del fiume Po) le situazioni di crisi idriche future, con notevoli ripercussioni sulla disponibilità idrica di valle e sul fenomeno dell'ingressione del cuneo salino. Il progetto di PBI rappresenta l'occasione per approfondire questo importante tema che tuttavia ad oggi presenta ancora margini di incertezza e necessità di approfondimenti significativi che dovranno avere una priorità alta durante l'attuazione delle misure specifiche previste dal PdG Po 2015.

I potenziali conflitti tra politiche settoriali divergenti con la DQA potranno essere risolti attraverso la valutazione economica dei costi-benefici delle diverse scelte e attraverso il confronto di più soluzioni progettuali al fine di definire la migliore dal punto di vista della sostenibilità ambientale, sociale ed economica e di rischio di non raggiungimento dello stato buono e/o di deterioramento dei corpi idrici (art. 4, commi 4, 5, 7 della DQA).



Il tema in questione ha una rilevanza strategica sia per le scelte del PdG Po 2015, sia per il processo di VAS e di valutazione degli effetti del Piano in funzione delle ragionevoli alternative che potranno essere prese in esame in fase di attuazione degli interventi.

Tutto questo si collega inoltre a quanto prescritto dal Decreto 39/2015 di recente emanazione *“Regolamento recante i criteri per la definizione dei costi ambientale e del costo della risorsa per i vari settori di impiego dell’acqua”* e alla necessità di lavorare in futuro per ottenere robuste analisi economiche costi-efficacia e costi-benefici a supporto delle scelte del III PdG Po 2021.

Si richiama comunque l’attenzione sul fatto che, anche in assenza di queste conoscenze e in presenza di ostacoli di varia natura che in Italia stanno rallentando il processo di attuazione della DQA non è comunque possibile adottare l’opzione di *“non intervento”* e di *“mantenimento dell’alternativa zero”* a cui corrisponde lo stato attuale (vedi Parte III del RA).



6. Attuazione del PdG Po 2015

L'attuazione del PdG Po deve avvenire nel rispetto delle scadenze fissate dalla DQA e dal D.Lgs 152/06 e *ss.mm.ii.* e di quanto disposto nelle delibere di adozione e approvazione dello stesso da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, già citate. Nel RA sono stati inoltre forniti indirizzi per guidare anche la fase di attuazione del Piano nel sessennio 2015-2021 tenuto conto di tutto quanto emerso anche dal processo di VAS realizzato.

Le valutazioni effettuate hanno, infatti, consentito di evidenziare che le misure del PdG Po possono determinare dei potenziali impatti negativi sugli obiettivi di sostenibilità dei fattori pertinenti VAS individuati e, inoltre, possono generare dei potenziali conflitti con altri settori di impiego delle risorse idriche.

Com'è stato spiegato, la DQA consente di scegliere obiettivi ambientali meno rigorosi in presenza di ragioni dichiarate e oggettivamente valutabili, avvalendosi delle esenzioni di cui ai commi 4, 5, 6 e 7 dell'art.4. Anche in questi casi comunque occorre impegnarsi per evitare un ulteriore deterioramento dello stato attuale, che tiene conto delle pressioni esistenti che si ritiene non possano essere rimosse, per ragioni economiche (costi sproporzionati) e/o di fattibilità tecnica.

Le difficoltà sono numerose e di diversa natura e allo stato attuale mancano conoscenze adeguate e multidisciplinari per progettare e attuare le misure strutturali del Piano che garantiscano una determinata efficacia rispetto alle pressioni significative individuate.

A titolo esemplificativo, si richiama l'attenzione sul fatto che ad oggi il sistema di classificazione utilizzato per definire lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali non è in grado di misurare gli impatti delle pressioni idromorfologiche significative rilevate, specialmente se agiscono in concomitanza con altre tipologie di pressioni puntuali o diffuse. Si auspica che, in futuro, attraverso l'introduzione anche dell'elemento fauna ittica nel giudizio finale sullo stato dei corpi idrici, si possa superare questa criticità, anche se gli approfondimenti segnalati richiederebbero approcci e metodi scientifici più complessi, difficili da garantire all'interno delle reti di monitoraggio statutario di competenza del Sistema Agenziale (ARPA/APPA).

La realizzazione delle misure non strutturali conoscitive e di sorveglianza e controllo del PdG Po 2015 rappresentano quindi una priorità nella fase di attuazione del Piano, in quanto solo attraverso esse sarà possibile ottenere le informazioni aggiuntive e aggiornate per definire anche le priorità e la progettualità delle altre misure strutturali supplementari inserite.

Nel frattempo, oltre a garantire il rispetto delle norme e delle procedure già vigenti, si ritiene possibile adottare le numerose linee guida nazionali ed europee che individuano già strategie e indirizzi ambientali da seguire per le azioni di tutela delle risorse idriche e per mitigare i potenziali impatti negativi di misure incompatibili con il raggiungimento degli obiettivi della DQA.

Gli indirizzi riportati nel RA (vedi box che segue) sono tratti da questa ampia documentazione e derivano anche dalle osservazioni trasmesse per il processo VAS e si auspica che possano diventare patrimonio culturale e conoscenza diffusa e possano guidare il sistema istituzionale-politico, dei tecnici e dei portatori di interesse interessati e/o responsabili dell'attuazione della DQA verso approcci virtuosi e innovativi in fase di attuazione degli interventi settoriali. Inoltre, essi potrebbero fornire i criteri per l'adozione delle possibili esenzioni previste dall'art. 4 della DQA e pertanto guidare la scelta finale della misura che, tra le alternative possibili possa risultare la migliore in termini di minor impatto e di costi-efficacia e costi benefici per gli obiettivi fissati per il corpo idrico.



BOX Elenco degli indirizzi ambientali generali da assumere per la fase di attuazione delle misure del PdG Po 2015

- ⇒ *Garantire l'applicazione degli strumenti di Valutazione di impatto ambientale, di Valutazione di incidenza e di AIA, con adeguate conoscenze e competenze rispetto ai preamboli e ai requisiti richiesti per l'adozione di eventuali esenzioni per gli obiettivi ambientali della DQA*
- ⇒ *Utilizzare approcci multidisciplinari e integrati nella definizione degli interventi locali che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, ambientali, storico-culturali dei sistemi territoriali*
- ⇒ *Favorire il confronto con le comunità locali al fine di definire le scelte da effettuare rispetto a scenari di intervento già condivisi e promuovere progetti partecipati*
- ⇒ *Proteggere la qualità delle invarianti del patrimonio paesaggistico e storico-culturale*
- ⇒ *Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi fluviali e le interconnessioni ecologiche locali*
- ⇒ *Non incrementare la vulnerabilità e il valore esposto nelle aree soggette a rischi idrogeologici a valle*
- ⇒ *Promuovere condizioni di uso del suolo compatibili con le caratteristiche dei sistemi idrografici, funzionali a conseguire effetti di riduzione dei deflussi di piena*
- ⇒ *Salvaguardare i suoli non edificati e non infrastrutturati, minimizzare l'impermeabilizzazione dei suoli e l'aumento dello scorrimento delle acque meteoriche nelle acque superficiali*
- ⇒ *Prediligere la realizzazione di modeste infrastrutture per i collegamenti locali, con piccoli volumi di traffico, utilizzando soprattutto i tracciati già esistenti*
- ⇒ *Mantenere la funzione produttiva delle aree agricole*
- ⇒ *Adottare pratiche agricole finalizzate ad ottimizzare il rapporto fra gli apporti di nutrienti e fitofarmaci e la resa produttiva agricola.*
- ⇒ *Evitare nuove contaminazioni delle acque superficiali e delle acque sotterranee*
- ⇒ *Ridurre i rischi di contaminazione delle acque per eventi accidentali di sversamento di sostanze inquinanti*
- ⇒ *Evitare di aumentare le pressioni sullo stato quantitativo delle acque superficiali e sotterranee, soprattutto se la maggiore domanda di risorse idriche è dovuta a meccanismi di incentivazione non equilibrati tra i comparti idroesigenti*
- ⇒ *Garantire a valle delle captazioni esistenti il rilascio delle portate ecologiche, coerenti con il deflusso minimo vitale e il mantenimento degli habitat fluviali di riferimento per la struttura e il funzionamento ecosistemico e la conservazione di siti di interesse naturalistico dei corpi idrici di valle*
- ⇒ *Promuovere interventi per ridurre gli sprechi e favorire il risparmio delle risorse disponibili, secondo principi di solidarietà e di gestione sostenibili delle acque superficiali e sotterranee*
- ⇒ *Migliorare la biodiversità degli agroecosistemi*
- ⇒ *Conseguire il recupero delle funzionalità del sistema fluviale mantenendo, ripristinando ed ampliando le aree naturali di esondazione e di divagazione dei corsi d'acqua*
- ⇒ *Promuovere gli interventi di manutenzione al fine di mantenere buone condizioni idrogeologiche, ambientali e garantire la piena funzionalità delle opere di difesa*
- ⇒ *Evitare criticità ambientali che possono derivare da una gestione inadeguata dei residui e dei rifiuti che si generano durante gli eventi alluvionali oppure che derivano dalle attività di manutenzione e pulizia del corpo idrico nonché dall'allestimento dei eventuali opere idrauliche*
- ⇒ *Utilizzare tecniche di ingegneria naturalistica e/o a minor impatto ambientale ed evitare scelte progettuali che possano rappresentare elementi di artificializzazione e ostacoli alla dinamica naturale del corso d'acqua*
- ⇒ *Impedire perdita diretta di ambienti ed ecosistemi, di importanza strutturale e funzionale per gli ecosistemi acquatici*
- ⇒ *Impedire la frammentazione di habitat di pregio o non compromettere la funzionalità di corridoi ecologici e assicurare lo scambio ecologico di organismi e popolazioni selvatiche mediante idonee strutture (sottopassi e sovrappassi)*
- ⇒ *Evitare l'inserimento di nuove infrastrutture grigie nelle aree prioritarie per la protezione della natura*
- ⇒ *Modellare in modo naturaliforme le aree marginali delle infrastrutture grigie, per costituire strutture secondarie di collegamento alle reti ecologiche (creazione di infrastrutture verdi)*
- ⇒ *Prevedere un monitoraggio degli impatti e dell'efficacia dell'intervento realizzato*
- ⇒ *Individuare meccanismi perequativi e compensativi per utilizzare risorse private e di urbanizzazione per la riqualificazione dei corpi idrici*



6.1. Principi per valutare la compatibilità tra PdG Po e Rete Natura 2000

Il quadro conoscitivo sulle aree protette SIC/ZSC e ZPS del distretto padano è riportato nell' Elaborato 3 "Repertorio Aree Protette" del PdG Po 2015 e nell'Allegato 5 del RA VAS.

Come già ampiamente spiegato, le misure e gli obiettivi generali e specifici del PdG Po devono essere conformi agli standard di riferimento contenuti nella Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

Partendo anche dal quadro fornito per il livello nazionale sullo stato di conservazione di specie ed habitat e dagli approfondimenti effettuati da Adb Po per il fiume Po, nel RA si è comunque ritenuto utile fornire alcuni indirizzi e principi, al fine di segnalare alcuni punti di attenzione per la fase di attuazione del PdG Po.

Quanto indicato può, quindi, contribuire ad indirizzare eventualmente le Valutazioni di Incidenza Ambientale (VInCA) che dovranno essere fatte per valutare la compatibilità delle misure del PdG Po che possono interferire con le esigenze conservazionistiche della Rete Natura 2000. Queste evenienze possono manifestarsi soprattutto per gli interventi che interessano direttamente l'assetto idrogeomorfologico dei corpi idrici e delle fasce di pertinenza fluviale.

Seguendo l'approccio ecosistemico-funzionale, che si ritiene necessario garantire quanto si opera con i sistemi naturali, gli indirizzi prioritari che dovrebbero guidare la progettazione e l'attuazione degli interventi, in particolare per i corpi idrici fluviali, dovrebbero essere i seguenti:

- ⇒ *riattivare i processi geomorfologici che sostengono la complessità strutturale del paesaggio e dell'ecosistema fluviale;*
- ⇒ *implementare le interazioni funzionali (laterali e longitudinali) del sistema lotico con gli ambienti ripari (fascia di pertinenza fluviale, fascia di mobilità funzionale ai sensi del "Programma generale di gestione dei sedimenti del fiume Po", Adb Po, 2008), favorendo un recupero di naturalità dei contesti perifluviali e incentivando il recupero attivo dei processi geomorfologici;*
- ⇒ *individuare i regimi di portata tenendo in debito conto l'effetto della riduzione o aumento del rilascio sia liquido che solido (hydropeaking; thermopeaking, ecc.) sulla struttura e composizione degli habitat e delle specie inclusi negli allegati alle Direttive "Habitat" e "Uccelli", oltre che delle biocenosi indicate dalla Direttiva 2000/60/CE, quali strumenti per il monitoraggio degli obiettivi di qualità;*
- ⇒ *ripristinare un assetto alveale e ripariale compatibile con le richieste ecologico-funzionali delle biocenosi di riferimento (ai sensi della Direttiva 2000/60/CE);*
- ⇒ *elaborare pratiche agricole che garantiscano il mantenimento di un livello minimo di diversità ambientale e che concorrano alla conservazione della risorsa acqua, in particolare nelle fasce di pertinenza fluviale;*
- ⇒ *definire regole condivise per la gestione dei corpi idrici DQA e per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000;*
- ⇒ *garantire interventi di mitigazione dei potenziali impatti negativi in fase di realizzazione degli interventi in funzione delle specie presenti nel sito Natura 2000.*



7. Attività di monitoraggio

Nel RA si descrive una proposta preliminare per il sistema di monitoraggio VAS che si intende realizzare, in coordinamento e ad integrazione dei sistemi di monitoraggio e di controllo già previsti dalla Direttiva 2000/60/CE.

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.lgs.152/06 e ss.mm.ii, il monitoraggio per la VAS deve assicurare *“il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive”*.

Il monitoraggio non si riduce, quindi, alla semplice raccolta e aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende una serie di attività, volte a fornire un supporto alle decisioni da prendere.

La proposta presentata per il **Piano di monitoraggio VAS del PdG Po 2015** tiene conto di queste esigenze e delle necessita di coordinamento e di integrazione dei sistemi di monitoraggio e di controllo già previsti per la classificazione dello stato dei corpi idrici.

In funzione anche delle Raccomandazioni del Parere Motivato VAS (DM 103 del 27 aprile 2016), la definizione del progetto definitivo del monitoraggio VAS del PdG Po 2015 potrà avvenire solamente a valle di un lavoro impegnativo che richiede la cooperazione di altri soggetti in particolare di ISPRA e del Sistema delle Agenzie Ambientali del distretto, oltre che gli Uffici Territoriali del MiBACT, detentori di importanti dati per valutare il popolamento e la fattibilità degli indicatori già proposti o altri ritenuti di maggiore interesse. Questa attività risponde inoltre agli impegni già assunti riportati all'art. 5 dell'Allegato della deliberazione di adozione del PdG Po 2015 n.7/2015 citata.

Si segnala che la carenza di risorse finanziarie e specialistiche (umane, strumentali) dedicate a questa fase della VAS, per quanto di competenza di Adb Po, rappresenta ancora oggi un limite non superato e che condiziona anche questo nuovo processo di valutazione che inevitabilmente potrà risentirne in termini di efficacia e di robustezza.

Rispetto al passato, quello che ora, in parte, si può considerare risolto riguarda la classificazione dello stato dei corpi idrici attraverso gli indicatori ambientali previsti in attuazione della DQA, indicatori con un ruolo fondamentale anche per il monitoraggio VAS. I dati che popolano questi indicatori sono disponibili per tutte le Regioni del distretto. Come già indicato, le informazioni che tuttora mancano - e che si auspica possano essere disponibili presto - riguardano: la valutazione dello stato della fauna ittica (in quanto l'indice proposto è ancora in fase di revisione), indicatori per alcuni elementi di qualità di riferimento per i laghi, metodi nazionali per definire il potenziale ecologico per i corpi idrici artificiali e altamente modificati e per definire lo stato quantitativo e i trend degli inquinanti per le acque sotterranee.

Per una descrizione di maggiore dettaglio della proposta preliminare di monitoraggio VAS del PdG Po 2015 si rimanda a quanto pubblicato insieme a questa Dichiarazione di sintesi ai sensi dell'art. 17, comma c, del D.Lgs. 152/06 citato.



Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *smi*

Allegato 1

Risposte a raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni ex Decreto del Ministro di Parere Motivato n. 103 del 27 aprile 2016

Versione	0
Data	Creazione: 28 aprile 2016 Modifica: 16 maggio 2016
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 7
Identificatore	Alleg_1_DichSintesiVAS_PdGPo2015_17mag16.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Premessa

Con D.M. n. 103 del 27 aprile 2016, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, ha espresso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. il **Parere Motivato positivo** sul "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015", sul relativo Rapporto Ambientale e sul Piano di Monitoraggio con raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni (di seguito Raccomandazioni).

Il testo integrale del provvedimento è corredato dal parere n.1954 del 18 dicembre 2015 della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e dal parere tecnico istruttorio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. n. 6098 del 3 marzo 2016 (prot. DG/PBAAC/34.19.04/13263/2009), che ne costituiscono parte integrante.

Nella Tabella che segue si riportano le risposte fornite e le azioni programmate per adempiere alle Raccomandazioni del decreto e, per ciascuna di esse, i riferimenti agli Elaborati di Piano e al Rapporto Ambientale finali, pubblicati insieme alla Dichiarazione di sintesi così come disposto dagli artt. 16 e 17 D.Lgs. 152/06 citato.

Le 7 Raccomandazioni (6 del MATTM e 1 del MiBACT) di cui al Parere Motivato e le conseguenti risposte, sono state classificate così come di seguito specificato:

1. *raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni già integrate nei contenuti del PdG Po 2015 approvato e nel Rapporto Ambientale VAS.* Il PdG Po 2015 è stato adottato in data 22 dicembre 2015 (deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po di adozione del PdG Po n.7/2015) e successivamente approvato in data 3 marzo 2016 (deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po di adozione del PdG Po n. 1/2016) (Risposta fornita: **PdG Po 2015 approvato**);
2. *raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni che richiedono attività specifiche nella fase di attuazione del PdG Po 2015 e attraverso tavoli di collaborazione-cooperazione con altri Soggetti Istituzionali da coinvolgere e segnalati nel Parere Motivato (in particolare ISPRA e MiBACT e suoi Uffici Territoriali)* (Risposta fornita: **Governance del PdG Po 2015**);
3. *raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni che impegnano l'Autorità procedente (Autorità di bacino del fiume Po – Adb Po) ad adeguare il quadro conoscitivo di riferimento del Piano e della VAS, con approfondimenti ulteriori su temi specifici e che durante il processo di elaborazione del Piano e del Rapporto Ambientale, principalmente per mancanza delle risorse e degli strumenti necessari, non è stato possibile effettuare.* Rispetto al Piano precedente, per il PdG Po 2015 sono stati fatti sforzi rilevanti per acquisire nuove conoscenze per i temi di maggiore valore strategico per il settore della pianificazione delle acque e per l'attuazione della DQA. Tuttavia, per la piena comprensione dei fenomeni di nuova e conosciuta esistenza che influenzano il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per le acque del distretto padano occorrono ulteriori dati, ma anche nuovi riferimenti metodologici e scientifici per produrre ulteriore conoscenza e maggiori informazioni. Le richieste formulate nel Parere Motivato richiamano l'attenzione proprio su questi ambiti di criticità, già segnalati nel Piano, e che potranno trovare risposte adeguate solamente attraverso l'attuazione delle misure conoscitive già individuate e contenute nel Programma di misure approvato. Per ulteriori approfondimenti in proposito si rimanda all'Elaborato 13 del PdG Po 2015 approvato. E', quindi, intuibile che gli ostacoli che potrebbero impedire l'attuazione di queste misure, oltre che non consentire una piena attuazione della DQA, diventeranno anche un impedimento per rispondere in modo appropriato alle Raccomandazioni indicate nel Parere Motivato VAS (Risposta fornita: **Misure individuali del PdG Po 2015**).

Tabella Risposte fornite alle Raccomandazioni (raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni) di cui DM del Parere Motivato VAS n. 103 del 27 aprile 2016

Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni di cui DM del Parere Motivato n. 103 del 27 aprile 2016	Soggetto interessato - coinvolto per la risposta	Tipo di risposta	Note esplicative
Raccomandazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare			
1. dovranno essere recepite, in quanto pertinenti, le osservazioni ed i suggerimenti prodotti dai soggetti competenti in materia ambientale	Adb Po Soggetti competenti in materia ambientale consultati	PdG Po 2015 approvato Misure individuali del PdG Po 2015	In estrema sintesi, tutte le osservazioni trasmesse hanno espresso pareri positivi sul Piano, hanno fornito contributi che rafforzano ulteriormente le scelte strategiche che hanno guidato il riesame del Piano e hanno sottolineato l'importanza dell'integrazione tra pianificazioni differenti, ma che possano risultare sinergiche per l'attuazione della DQA. Particolare attenzione è stata richiesta per il Progetto definitivo di monitoraggio VAS per cui si ritiene necessario prevedere pochi indicatori, ma facilmente utilizzabili per cercare di superare le difficoltà già incontrate per la VAS del PdG Po 2010. In attesa del Parere Motivato, le osservazioni trasmesse sono state esaminate e, nei limiti delle risorse a disposizione, sono state utilizzate per integrare i contenuti del Progetto di Piano e preparare i contenuti finali del PdG Po 2015 approvato (per eventuali approfondimenti in proposito si rimanda all'Allegato 9.6 dell'Elaborato 9 del PdG Po 2015 e al RA VAS). Si richiama l'attenzione sul fatto che tutto il processo di riesame del Piano è stato realizzato solo con le risorse interne del sistema distrettuale Adb/Regioni/ARPA. Pertanto nel caso in cui le richieste/osservazioni formulate dai Soggetti competenti in materia ambientale non erano soddisfacenti con le risorse a disposizione, tali esigenze sono state indicate come criticità conoscitive e, pertanto, individuate come misure individuali specifiche per la <i>KTM 14 Ricerca e miglioramento dello stato delle conoscenze al fine di ridurre l'incertezza</i> nel Programma di misure di cui all'Elaborato 7 del Piano. Altro riferimento importante da considerare per il recepimento della raccomandazione è quanto indicato anche dall'Allegato della deliberazione del Comitato istituzionale di Adb Po di adozione del PdG Po 2015 n. 7/2015 che riporta gli indirizzi generali e prioritari per la fase di attuazione del Piano.
2. il Piano di monitoraggio, ai fini VAS, dovrà essere aggiornato mediante opportune integrazioni degli indicatori - anche avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA - quale strumento da utilizzare durante tutta la durata del ciclo di implementazione della direttiva, in grado di fornire l'effettiva misura di come lo stato ambientale riferito al contesto del Piano di Gestione aggiornato si stia evolvendo (indicatori che tengano conto delle possibili sinergie con	Adb Po Regioni ISPRA ARPA/APPA del distretto idrografico del fiume Po Altri soggetti per temi specifici di interesse (es. Direzioni generali, regionali e Soprintendenze del MiBACT, Parchi, Enti di ricerca, ecc.)	PdG Po 2015 approvato Governance del PdG Po 2015	Nel Rapporto Ambientale è stata formulata una proposta preliminare di Piano di Monitoraggio che sulla base delle raccomandazioni fornite dovrà essere rivista attraverso anche gli eventuali contributi che potranno essere forniti da ISPRA e dal sistema delle Agenzie Ambientali del distretto idrografico del fiume Po. Tale esigenza è stata anche indicata all'art. 5 nell'Allegato 1 della deliberazione n. 7/2015 citata. La definizione del Piano definitivo terrà inoltre conto delle esigenze di cui all'Allegato 7.5 dell'Elaborato 7 del PdG Po 2015 approvato. Il tema degli indicatori di carenza idrica e siccità è stato oggetto di approfondimenti specifici nel PdG Po 2015 approvato in relazione ai fenomeni emergenti che hanno interessato il fiume Po nel 2015 (vedi Allegato 1.2 dell'Elaborato 1).

Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni di cui DM del Parere Motivato n. 103 del 27 aprile 2016	Soggetto interessato - coinvolto per la risposta	Tipo di risposta	Note esplicative
<p><i>altri piani, che siano in grado di valutare, a scala di area vasta, gli effetti del piano sui siti della Rete Natura 2000, etc.); lo stesso Piano di Monitoraggio VAS in vigore dovrà essere opportunamente integrato con gli indicatori di carenza idrica e siccità al fine di definire:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>il degrado della qualità delle acque superficiali e delle acque sotterranee, il degrado delle aree umide e, in generale, una forte perturbazione del regime idrologico naturale dei corpi idrici;</i> • <i>il deficit nella fornitura di acqua potabile e a carico del settore agricolo in particolare, le aree che non dispongono di capacità di regolazione;</i> • <i>il sovra sfruttamento temporaneo o permanente degli acquiferi e la parziale alterazione della naturale dinamica di ricarica degli stessi;</i> • <i>le perdite economiche nei settori agricolo, turistico, energetico e industriale</i> 			<p>I fenomeni in questione, correlati anche agli effetti dei cambiamenti climatici osservati, hanno guidato la stesura dei contenuti del Piano di Bilancio idrico del distretto in corso di approvazione e che costituisce una misura del PdG Po in corso di attuazione.</p> <p>Rispetto alle raccomandazioni fornite, pertanto, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 1.4 dell'Allegato 1.2 del Piano approvato che riporta le necessità di approfondimento e tecnico-scientifiche sui temi posti anche per il Piano di monitoraggio VAS definitivo.</p> <p>Si richiama l'attenzione anche sulla misura individuale inserita KTM14-P3-b082 <i>Elaborazione di linee guida per la valutazione degli impatti economici della siccità</i> per segnalare le difficoltà a fornire allo stato odierno risposte adeguate, a scala distrettuale, ai temi complessi posti in particolare se riguardano stime sulle perdite economiche dei settori interessati dalle crisi idriche.</p> <p>Per il Piano di monitoraggio VAS definitivo e per fornire risposte alle raccomandazioni fornite si ritiene necessario avviare un gruppo di lavoro tecnico-scientifico che veda da subito coinvolta ISPRA e le ARPA/APPA, in quanto le risorse a disposizione presso Adb Po necessitano di integrazioni e competenze adeguate sui temi posti. Per tale ragione tra le misure individuali del Piano è stata inserita la misura <i>KTM14-P5-b076 Attività di supporto tecnico per la gestione e il monitoraggio VAS del Piano</i>.</p>
<p><i>3. sarà necessario procedere ad un approfondimento delle informazioni in ordine alla localizzazione ed al rischio cui sono esposti i beni culturali, le Aree a Rischio Significativo (ARS), i siti aventi rilievo agricolo ed industriale, i siti contaminati di interesse nazionale;</i></p>	<p>Adb Po Regioni Direzioni generali, regionali e Soprintendenze del MiBACT</p>	<p>Misure individuali del PdG Po 2015</p> <p>Governance del PdG Po 2015</p>	<p>Per rispondere alle raccomandazioni fornite si rimanda in particolare alle misure individuali già contenute nel Programma di misure del PdG Po 2015 approvato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>KTM04-P1-a017 Realizzazione di interventi di bonifica dei siti contaminati e di messa in sicurezza</i> • <i>KTM06-P4-b027 Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.)</i> • <i>KTM14-P5-a066 Aumento delle conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali, previsti per gli obiettivi della DQA, con i beni culturali e paesaggistici e archeologici (ex D.lgs 42/04) presenti nel territorio per poter garantire la tutela di questi ultimi</i> • <i>KTM26-P5-a105 Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio</i> <p>Anche per l'attuazione di queste misure è ritenuto necessario avviare dei gruppi di lavoro</p>

Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni di cui DM del Parere Motivato n. 103 del 27 aprile 2016	Soggetto interessato - coinvolto per la risposta	Tipo di risposta	Note esplicative
			<p>che vedano coinvolti i Soggetti segnalati nel parere del MiBACT e in relazione alla loro disponibilità a fornire dati/informazioni di interesse attraverso forme di collaborazione da definirsi</p> <p>Per gli approfondimenti richiesti sugli altri ambiti, in particolare per le ARS si rimanda a quanto già contenuto nel Piano di Gestione del rischio alluvione approvato e a quanto programmato per la sua fase di attuazione.</p>
<p>4. sarà necessario, anche nell'ottica della fase di monitoraggio, utilizzare indicatori il più possibile omogenei, anche attraverso un espresso invito alle Amministrazioni a diverso titolo coinvolte;</p>	<p>Adb Po Regioni e Provincia Autonoma di Trento ISPRA ARPA/APPA del distretto idrografico del fiume Po Altri soggetti per temi specifici di interesse (es. Uffici territoriali del MiBACT, Parchi, Enti di ricerca, ecc.)</p>	<p>PdG Po 2015 approvato</p> <p>Governance del PdG Po 2015</p> <p>Misure individuali del PdG Po 2015</p>	<p>Ad integrazione di quanto già indicato per la raccomandazione 2 si richiama l'attenzione sul fatto che l'esigenza indicata trova risposte anche con quanto indicato:</p> <ul style="list-style-type: none"> all'art. 5 nell'Allegato della deliberazione n. 7/2015 citato, nello specifico al comma 3 "...., nell'ambito delle reti di monitoraggio di cui all'Elaborato 4 del Piano, l'Autorità di bacino, d'intesa con le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, individua stazioni di monitoraggio rappresentative al fine di definire una rete nucleo di distretto funzionale ad un maggiore coordinamento dei monitoraggi regionali, al controllo dell'evoluzione delle pressioni e degli impatti significativi e alla verifica dell'efficacia delle misure messe in atto per la riduzione dei carichi inquinanti." KTM14-P5-a059 Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione
<p>5. dovrà essere aggiornata la cartografia, alla luce dei contributi forniti nelle osservazioni,</p>	<p>Adb Po</p>	<p>PdG Po 2015 approvato</p>	<p>Rispetto a quanto fornito nel Progetto di Piano e indicato nel RA oggetto di analisi ai fini del Parere Motivato si segnala che nel PdG Po 2015 approvato è stato inserito l'Allegato 12.1 "Atlante Cartografico del PdG Po", elaborato in funzione delle risorse a disposizione e che contribuisce anche a rispondere alle osservazioni ricevute, oltre che a rappresentare i contenuti strategici del PdG Po 2015.</p>
<p>6. dovranno essere valutate puntualmente le osservazioni fornite a seguito della consultazione transfrontaliera.</p>	<p>Adb Po MATTM Regioni Piemonte e Lombardia CIPAIS e CISPP</p>	<p>PdG Po 2015 approvato</p>	<p>Si rimanda a quanto indicato in particolare al cap. 7 dell'Elaborato 7 del PdG Po 2015 approvato e all'attuazione del Piano stesso per gli ambiti transfrontalieri attraverso il coinvolgimento del MATTM e delle Regioni interessate e partecipanti alle Commissioni citate.</p>
<p>Osservazioni, condizioni e raccomandazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</p>			
<p>7. Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III - Tutela del Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT, prot. 6098 del 03/03/2016, che</p>	<p>Adb Po MiBACT Direzioni generali, Sovrintendenze, uffici territoriali del MiBACT indicati nel parere espresso</p>	<p>Governance del PdG Po 2015</p> <p>Misure individuali del PdG Po 2015</p>	<p>In particolare le osservazioni, condizioni e raccomandazioni del MiBACT e dei suoi Uffici Territoriali possono essere ricondotte a due categorie principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> necessità di integrare i quadri conoscitivi relativi al patrimonio culturale, paesaggistico e archeologico rappresentati nel PdG Po 2015 e nel RA VAS; obbligatorietà di sottoporre i progetti strutturali associati al PdG Po 2015 alle disposizioni di legge finalizzate a verificare preventivamente l'impatto sui beni

Raccomandazioni, suggerimenti, condizioni ed osservazioni di cui DM del Parere Motivato n. 103 del 27 aprile 2016	Soggetto interessato - coinvolto per la risposta	Tipo di risposta	Note esplicative
<p>costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 8 a pag. 30, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti, ...</p>			<p>culturali e paesaggistici</p> <p>Ad oggi si ritiene che per fornire risposte adeguate a quanto sopra sia possibile e necessario:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. in fase di attuazione del Piano, attivare forme di collaborazione con il MiBACT e i suoi Uffici territoriali che hanno già segnalato questa disponibilità (vedi parere del MiBACT n.6098 del 3 marzo 2016) che consentano di migliorare il livello di conoscenza del PdG Po sui temi posti, e del progetto di monitoraggio VAS. Si segnala che nella proposta di Monitoraggio VAS è stato inserito l'indicatore 51 N° di <i>beni culturali e paesaggistici (ex D.L gs. 42/04) interessati dalle misure del Piano</i>, che potrà essere oggetto di una migliore definizione sulla base dei contributi che si auspica possano generarsi dalle collaborazioni citate; 2. attuazione, con risorse adeguate, delle misure individuali già previste dal PdG Po 2015 approvato e di seguito indicate: <ul style="list-style-type: none"> • <i>KTM14-P5-a066 Aumento delle conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali, previsti per gli obiettivi della DQA, con i beni culturali e paesaggistici e archeologici (ex D.lgs 42/04) presenti nel territorio per poter garantire la tutela di questi ultimi</i> • <i>KTM26-P5-a105 Tutela dei paesaggi fluviali attraverso azioni specifiche di integrazione con i Piani paesaggistici regionali e altri strumenti di pianificazione che concorrono a tutelare il paesaggio.</i> 3. progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal PdG Po 2015 nel rispetto delle norme vigenti sui beni culturali e paesaggistici e compatibili con i pareri che saranno espressi degli Enti competenti. Si segnala a tal proposito che nel RA al cap. 15 della Parte IV, gli indirizzi ambientali 1, 2, 4, 5 già possono essere utili anche per rafforzare l'efficacia delle norme previste per la tutela dei beni culturali e paesaggistici in coerenza con le necessità segnalate dagli uffici territoriali del MiBACT.



Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *smi*

Allegato 2

Sintesi ed analisi delle osservazioni trasmesse per la fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS

Versione	0
Data	Creazione: 28 aprile 2016 Modifica: 16 maggio 2016
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 5
Identificatore	Alleg_2_DichSintesiVAS_PdGPo2015_17mag16.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836



Fase di consultazione del Rapporto Ambientale- 22 giugno 2015 – 22 agosto 2015

Sintesi e analisi delle OSSERVAZIONI/CONTRIBUTI trasmessi ai fini della consultazione pubblica VAS

Allegato 9.6 dell'Elaborato 9 del PdG Po 2015

N°	DATA PROT.AdB	N° PROT AdB	SCRIVENTE	REFERENTE/I	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	C = Contributo O = Osservazione	SINTESI CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI
1T	03.09.2015	5879	Confederazione Svizzera	Josef Hess	UFAM, 3003 Berna	Josef.hess@bafu.admin.ch	C/O al PdG Po	<p>Si segnala che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Commissione per la protezione delle acque italo-svizzere (CIP AIS) viene citata correttamente nei documenti. Gli obiettivi di qualità proposti nel piano di gestione del distretto idrografico Padano per il Verbano e il Ceresio coincidono con quelli della CIP AIS, anche se gli obiettivi di quest'ultima sono, giustamente, più dettagliati e calibrati sullo stato di salute dei laghi. Si segnala che per il Verbano e il Ceresio il raggiungimento degli obiettivi è previsto per il 2027, secondo l'orizzonte di pianificazione, che coincide con la conclusione del terzo e ultimo piano di gestione sessennale. Tuttavia, in base all'evoluzione dei dati disponibili gli obiettivi di qualità saranno colti prima. Criticità si rilevano a livello locale come nel caso del torrente Bolletta dove da decenni i carichi di fosforo convogliati nel lago costituiscono, da soli, un terzo del carico complessivo irrimesso nel bacino sud del Ceresio; - per il livello idrologico dei laghi si allega il parere dell'ufficio dei corsi d'acqua del Canton Ticino, chiedendo di tenerne conto e che richiede anche la riattivazione della Commissione per la regolazione del Verbano; - si richiama la necessità di citare anche la Commissione italo svizzera per la pesca (CISPP) in merito alla gestione della pesca nelle acque italo-svizzere di interesse per i temi relativi alla gestione della pesca; - si propone di integrare gli obiettivi per il Ceresio e la Tresa: per il Ceresio auspichiamo che gli obiettivi (colonna KTM) includano i punti 6 (miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale) e 18 (misure per prevenire o per controllare gli impatti negativi delle specie esotiche invasive e malattie introdotte); per la Tresa dovrebbe invece figurare fra gli obiettivi anche il punto 6 (miglioramento delle condizioni idromorfologiche dei corpi idrici, diverse dalla continuità longitudinale). - si condividono invece gli obiettivi elencati concernenti il Verbano e il Poschiavino.
1	29.07.2015	5312	Regione Veneto	Enrico Bachiera	Via C. Baseggio, 5 – 30174 Mestre (VE)	Enrico.bachiera@regione.veneto.it Dip.territorio@pec.regione.veneto.it	C	<p>Si segnala:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dove è possibile reperire la cartografia degli habitat di interesse comunitario dei siti di Rete Natura 2000 e la cartografia distributiva delle specie della Regione Veneto, documentazione ufficiale regionale da utilizzare come riferimento per le VinCA; - riferimenti normativi regionali di riferimento per le Vinca e le eventuali misure di compensazione.
2	07.08.2015	5549 5550	Parco Regionale Oglio Sud	Giorgio Tenca	Piazza Donatore del Sangue, 2 – 26030 Calvatone (CR)	Info.ogliosud@pec.it	O	Esprime parere favorevole per quanto di competenza, sia per la VAS sia per la Valutazione di incidenza.
3	12.08.2015	5646	Provincia di Brescia	Riccardo Maria Davini	Via Milano, 13 – 25126 Brescia	protocollo@pec.provincia.bs.it	O/C	<p>Si segnala quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per il tema della Biodiversità e dei servizi ecosistemici, si ritiene che la Pianificazione territoriale, attraverso l'attuazione progressiva e concreta degli elementi della Rete Ecologica a scala locale, può efficacemente concorrere a migliorare i servizi ecosistemici forniti dai corsi idrici principali e secondari, in quanto corridoi ecologici continui integrati con le aree perfluviali propriamente dette o con superfici naturali o coltivate contigue ed adiacenti ai canali minori. Tuttavia, è necessaria una maggiore sinergia operativa tra i vari Settori che a diverso titolo operano sullo stesso elemento idrico, rafforzando la consapevolezza della capacità depurativa assicurata dalla presenza di specie arboree ed arbustive lungo tutta la rete di canali (ad es, rendendo cogente la (necessaria) creazione di fasce tampone boscate - mono o plurifilari – a margine di terreni coltivati sottoposti a pressione di spandimento liquami e conseguente assorbimento di nitrati e così facendo rispettare la distanza tra coltivazioni e rogge o corsi d'acqua previste dal Reticolo idrico -principale o minore). - L'individuazione e la creazione di "Contratti di Fiume", quali strumenti che impegnano tutti i Comuni rivieraschi almeno per i corsi d'acqua principali, può concorrere indubbiamente ad una maggior tutela della biodiversità, attuando contemporaneamente anche alcuni obiettivi di tutela ed implementazione della Rete Ecologica locale, e rafforzando di conseguenza le capacità dei servizi ecosistemici offerti e legati dalle risorse idriche e dalle aree a queste connesse. - Per quanto affiene gli elementi conoscitivi di base, legati ai corpi idrici interessati da Rete Natura 2000, si comunica che la Provincia di Brescia (tramite l'ufficio Rete Ecologica ed Aree Protette), è coinvolta nel Progetto LIFE GESTIRE di Regione Lombardia, il quale sta coinvolgendo tutti gli Enti Gestori - dei Siti RN 2000 per indagare l'aspetto della "Conservazione specie ed habitat in relazione alla pianificazione e gestione risorse idriche", volto a fornire - elementi utili conoscitivi di qualità delle acque, sia per il Piano Tutela delle Acque (PTA), sia per il PdGPO in argomento. Le risultanze delle indagini ed i contributi che i vari Enti Gestori riterranno di apportare, saranno elementi utili per la gli approfondimenti della VAS in corso, pertanto al momento non si ritiene di esprimere ulteriori osservazioni.
4	17.08.2015	5694	Provincia di Ferrara	Paola Magri	Corso Isonzo, 105/A – 44121 Ferrara	Provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it	O/C	<p>Oltre a sottolineare la situazione particolare della Provincia di FE che dipende per uso idropotabile esclusivamente dalle acque del fiume Po, si richiede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di garantire nel futuro la possibilità almeno degli attuali attingimenti in termini quantitativi (di circa 500mln di m3/anno) con una qualità auspicabilmente migliorata rispetto a quella attuale; - la salvaguardia della risorsa idrica per le finalità idropotabili che dovrebbero avere la precedenza sugli altri utilizzi ; - di valutare ogni intervento che riguardi futuri prelievi per altri usi in modo che sia comunque garantita a valle una portata del Po sufficiente per i fabbisogni idropotabili della provincia di FE, che non ha nessuna possibilità alternativa; - di valutare ogni intervento che riguardi futuri prelievi per altri usi i problemi di risalita del cuneo salino e della subsidenza nel territorio ferrarese in funzione dei criteri di gestione dei prelievi a monte; - di applicare il principio "chi inquina paga" per gli impatti della qualità scadente delle acque del fiume Po sugli usi e sui costi che i ferraresi devono loro malgrado sostenere, sulla situazione delle zone umide e della costa e sulla balneabilità e gli impianti di molluschicoltura/acquicoltura; - di valutare gli impatti di ogni diga, sbarramento, chiusa, a prescindere dalle finalità per cui sono realizzate, e delle attività di escavazione dei sedimenti in alveo sulla diminuzione dell'apporto di sedimenti a valle.
5	26.08.2015	5811	Anna Maria Zanotti	Anna Maria Zanotti		Vergaluca1@pec.it	O	Si richiede di inserire una nota di merito nel quadro "3.4. Aree sensibili" del Piano, in primo luogo al fine di non far apparire che l'apporto di nutrienti di origine industriale in CIS non sia stato valutato nell'iter istruttorio VAS, nonché, al fine di trovare finalmente un punto fermo nello strumento di Piano circa la validità o meno del più volte bistrattato punto (2) Tabella 3 Allegato V del D.lgs.152/06 per gli scarichi industriali inseriti nei bacini drenanti delle aree sensibili.

N°	DATA PROT.AdB	N° PROT AdB	SCRIVENTE	REFERENTE/I	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	C = Contributo O = Osservazione	SINTESI CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI
6	03.09.2015	5884	Provincia Autonoma di Trento	Giancarlo Ardente	Via Mantova, 16 – 38122 Trento	Serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it	O/C	<p>Pur condividendo l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale si forniscono osservazioni e contributi, di seguito sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si richiede di esplicitare in tabella 4.3 la relazione tra la componente acqua - quan/ita ed il pilastro P4, non indicata; - relativamente al quadro normativo, pianificatorio e programmatico in cui si inserisce il PdG, si richiede di inserire tra i Piani di riferimento a scala regionale/provinciale anche il "Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche", approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006, quale specifico strumento normativo che a livello provinciale integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come quelli relativi alla difesa del suolo al risanamento e all'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica; - per quanto riguarda la tutela dei beni culturali-architettonici si condivide la necessita di aumentare le conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali previsti per il raggiungimento degli obiettivi della OOA, incrementando anche l'attività di monitoraggio degli impatti sui beni archeologici. A tale scopo si propone di redigere un elenco dei beni etnoantropologici (mulini, fucine, segherie, ecc.) che sfruttano la forza motrice dell'acqua; - si fornisce il quadro sulle attività in corso per la tutela delle specie ittiche autoctone; - si puntualizza che per quanto riguarda i laghi, le macrofite e il macrobenthos sono attualmente monitorati anche in Provincia di Trento ma non sono stati usati per la classificazione poiché i metodi utilizzati sono ancora in fase sperimentale; - per il monitoraggio VAS si ritiene necessaria una riflessione sulla reale popolabilità degli indicatori proposti in tabella 17.2 e sulla concreta possibilità che questi forniscano un'indicazione utile evidenziando anche e soprattutto gli eventuali trend che potrebbero richiedere di ri-orientare l'attuazione del PdG. Per la revisione dell'elenco proposto si propone di prendere spunto dai "metadati" degli indicatori dell'annuario di Ispra e di attivare un coordinamento a livello di distretto. Si richiede anche di rivedere le tempistiche dei report in funzione dei sessenni di monitoraggio programmati.
7	03.09.2015	5946	Gruppo Naturalistico della Brianza – Associazione per la difesa della natura in Lombardia - onlus	Umberto Guzzi	Via Costanza, 4 – 20095 Cusano Milanino (MI)	roberto.cerati@tin.it	C	<p>Si fornisce una proposta di strategia per incentivare una diffusa gestione sostenibile delle acque meteoriche di dilavamento finalizzata al risanamento idrogeologico della pianura nord milanese in alternativa totale o parziale ai più costosi ed onerosi interventi strutturali di regimazione acque e difesa del suolo a carico della collettività per la realizzazione e gestione delle opere di compensazione necessarie permanenti o accessorie, indennizzo dei soggetti colpiti da eventi alluvionali che dovessero ancora verificarsi, incentivi per premiare i proprietari virtuosi e la riconversione a superficie filtrante di aree precedentemente impermeabilizzate.</p>
8	09.09.2015	6125	Regione Autonoma Valle d'Aosta	Luca Franzoso	Lieu-dit Grand-Chemin, 34 -11020 Saint-Christophe	s-pva@regione.vda.it	O	<p>Si forniscono le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in relazione alla Valutazione di incidenza non ci sono particolari osservazioni salvo evidenziare che i criteri di definizione dello stato dei corpi idrici secondo la DQA non sempre coincidono con gli obiettivi di conservazione previsti per gli habitat e le specie Natura 2000 e che i progetti/interventi previsti dal Piano dovranno essere sottoposti a Valutazione di incidenza ai sensi della L.R. 8/2007; - si rilevano errori nella Tab 7.6 a pag 119 e si segnala che nei fiumi la fauna ittica non è stata monitorata, le macrofite sono state monitorate solo nei siti di riferimento e che vi sono elementi di qualità integrativi per la qualità chimica delle acque. <p>Si sottolinea inoltre l'esigenza di analisi di sostenibilità ambientale per le attività relative alle derivazioni ad uso idroelettrico, sia in fase di pianificazione sia in fase di valutazione dei progetti.</p>
9	08.10.2015	6812	Regione Piemonte	Mario Elia Giuseppina Sestito	Via Principe Amedeo, 17 – 10123 Torino	Valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it	O/C	<p>Pur esprimendo un parere favorevole in merito alla sostenibilità ambientale del PdG Po 2015, si formulano osservazioni su temi specifici, auspicando che possano essere utilizzate in fase di approfondimento ed attuazione del Piano stesso, al fine di ridurre i possibili effetti negativi e massimizzare le ricadute positive delle misure messe in atto dal medesimo.</p> <p>Le osservazioni formulate sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per la coerenza con la pianificazione sovraordinata si ritiene utile la proposta di prevedere un apposito Tavolo di coordinamento con i vari Enti, in quanto può rappresentare l'occasione per garantire che le strategie del PdG Po siano anche coerenti con gli obiettivi individuati nella Convenzione Europea del Paesaggio e con le indicazioni normative del Codice per i Beni culturali e per il Paesaggio. Si evidenziano i diversi contributi che possono fornire il Piano territoriale regionale (Ptr) e il Piano paesaggistico regionale (Ppr) e la necessità di prevedere un confronto con i PEAR (Piani Energetici Ambientali Regionali), in particolare per quanto riguarda le derivazioni idroelettriche; si fa notare che mancano i riferimenti al Piano Ittico Regionale; - Per la tutela della biodiversità si segnala la necessità di verificare che le Misure Individuali (specificazione delle KTMs), coinvolgenti i siti della Rete Natura 2000, siano confrontate con i disposti del d.m. del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e, se la scala di dettaglio lo permette, con quelli delle Misure di conservazione regionali, ove presenti al fine di valutarne la coerenza e, nel caso, l'esclusione a priori dalla Valutazione di Incidenza; - per i rapporti con la programmazione in campo agricolo si richiede di esplicitare le ricadute delle misure individuali che possono derivare dall'applicazione del Piano di gestione, in modo da poter meglio orientare le strategie di sviluppo del comparto e del territorio, evidenziando contestualmente le potenziali sinergie con il PSR; - per la valorizzazione della navigazione interna si auspica che il Piano di gestione preveda azioni volte a garantire la continuità delle aste fluviali nei luoghi interessati da sbarramenti artificiali e la garanzia di deflusso costante negli alvei; inoltre, si ritiene opportuno che le misure, oltre a "promuovere la formazione degli operatori della navigazione interna", promuovano la realizzazione di studi e di iniziative per un utilizzo di unità di navigazione "ecompatibili" e a "basso pescaggio"; - per il Piano di monitoraggio, si richiede che vengano monitorati tramite gli opportuni indicatori: la realizzazione degli interventi, gli effetti sulla qualità delle acque e gli effetti ambientali individuati nel Rapporto ambientale. Per i temi del paesaggio e del territorio, ad integrazione degli indicatori proposti dal PdG si richiama l'attenzione sugli indicatori individuati da questa Regione per il monitoraggio del Ptr e del Ppr; si evidenzia, infine, che per le aree di "Rete Natura si ritiene necessario prevedere ulteriori approfondimenti rispetto al generico indicatore, denominato: "Stato e trend degli habitat di interesse comunitario".

N°	DATA PROT.AdB	N° PROT AdB	SCRIVENTE	REFERENTE/I	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA	C = Contributo O = Osservazione	SINTESI CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI
10	09.10.2015	6855	Parco del Ticino	Valentina Parco Silvia Nicola	Via Isonzo, 1 – Ponte Vecchio di Magenta-20013 Magenta (MI)	Natura2000@parcoticino.it	O	<p>Per quanto di competenza si parere positivo circa la compatibilità ambientale del PdG Po 2015, a condizione che, a conclusione del processo di Vas:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le indicazioni riportate nel Rapporto ambientale siano recepite nella documentazione relativa al Piano; - sia affrontata, in sede di definizione del piano del Distretto del Po 2015, la questione relativa alla regolazione dei livelli del lago Maggiore e la loro influenza sulla qualità delle acque del fiume Ticino, anche in funzione del raggiungimento degli obiettivi fissati della DQA; - le valutazioni condotte sui corpo idrico tengano conto degli effetti cumulativi delle attività presenti per uso antropico, agricolo e industriale, anche in relazione alle fluttuazioni annuali legate ai cambiamenti climatici in atto; - sia opportunamente valutata nell'ambito dei servizi ecosistemici, l'importanza che i corpi idrici svolgono anche in qualità di elemento di connessione nell'ambito delle reti ecologiche; - il sistema di monitoraggio includa appositi indicatori che tengano in debito conto la maggiore sensibilità dei corpi idrici inseriti in aree protette e gli impatti, diretti o indiretti, che le scelte del Piano di Gestione potranno ingenerare sulle stesse; - sia valutata la possibilità di appoggiarsi agli Enti gestori come soggetti da coinvolgere nei protocolli di intesa per l'attuazione del monitoraggio, in particolar modo nell'attuazione delle misure KTM 14 indicate per più ambiti gestiti dal Parco (es. Lago di Comabbio). - siano recepite le misure di mitigazione e compensazioni ambientali previste dallo studio di incidenza; - siano prese le opportune misure per preservare le portate d'acqua del fiume Ticino nell'ambito dell'accordo sulla regolazione dei livelli del lago al fine di salvaguardare l'ecosistema fluviale; - sia data priorità all'attuazione delle misure per il raggiungimento dello stato ecologico buono delle aree rete Natura 2000 che al 2015 non abbiano ancora raggiunto tale obiettivo.
11	16.10.2015	7038	Provincia Autonoma di Trento – Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS)	Giancarlo Anderle	Via Mantova, 16 – 38122 Trento	Serv.autvalamb@pec.provincia.tn.it	C	<p>Si trasmette l'elenco dell'area di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano e degli invasi destinati alla balneazione della Provincia di Autonoma di Trento che ricadono nel bacino del fiume Po.</p>
12	09.11.2015	7569	Regione Lombardia	Irene Zanichelli	Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano	territorio@pec.regione.lombardia.it	C	<p>Si rileva che, in genere, i soggetti che hanno inviato contributi hanno espresso condivisione sull'impostazione del progetto di Piano e del Rapporto Ambientale, proponendo alcune integrazioni in merito alle sostanze prioritarie e alle aree protette e per lo studio di incidenza. In particolare si segnala l'importanza di procedere con gli approfondimenti già segnalati nel Rapporto ambientale come criticità conoscitive attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione degli Enti competenti</p>



Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *smi*

Allegato 3

Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 7/2015 di adozione del PdG Po 2015

Versione	0
Data	Creazione: 28 aprile 2016 Modifica: 17 maggio 2016
Tipo	Delibera
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 3
Identificatore	Alleg_3_DichSintesiVAS_PdGPo2015_17mag16.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 17 dicembre 2015

Deliberazione n. 7/2015

OGGETTO: Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, n. 60 e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo 23 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. - Adozione del «*Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021*».

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTI

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e s. m. i. (ora abrogata dall’art. 175, comma 1, lett. l del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- il DPCM 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’autorità di bacino del fiume Po*”;
- il D. lgs. 11 maggio 1999, n. 152, recante “*Disposizioni sulla tutela dalle acque dall’inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*” e s. m. i. (ora abrogato dall’art. 175, comma 1, lett. bb del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “*Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque*” (DQA);
- in particolare, gli articoli 11 (*Programma di misure*), 13 (*Piani di gestione dei bacini idrografici*) e 14 (*Informazione e consultazione pubblica*) della suddetta Direttiva;
- il DPCM 24 maggio 2001, recante “*Approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po*”;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- il D. lgs. 8 novembre 2006, n. 284 recante “*Disposizioni correttive e integrative del D. Lgs 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale*”;
- in particolare, l’articolo 1, commi 3 e 4 del suddetto Decreto legislativo;
- il D. lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 recante “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*”;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13,



- recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*”;
- in particolare, l'articolo 1 del suddetto Decreto, relativo a “*Autorità di bacino di rilievo nazionale*”;
 - il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 luglio 2009, recante “*Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque*”;
 - il D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante “*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*” e s. m. i. ;
 - in particolare, l'articolo 9 del suddetto Decreto legislativo;
 - il D. lgs. 10 dicembre 2010 n. 219, recante “*Attuazione della Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 86/280/CEE nonché modifica della Direttiva 2000/60/CE e recepimento della Direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla Direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*”;
 - in particolare, l'articolo 4 (*Disposizioni transitorie*) del suddetto Decreto legislativo;
 - il DPCM 8 febbraio 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 maggio 2013 - Serie Generale n. 112), recante “*approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPO)*”;

VISTO, INOLTRE

- la legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 4, recante “*Statuto speciale per la Valle d’Aosta*”;
- la L. R. Valle d’Aosta 8 novembre 1956 n. 4, recante “*Norme procedurali per la utilizzazione delle acque pubbliche in Valle d’Aosta*”;
- il DPR 22 febbraio 1982 n. 182, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Valle d’Aosta per l’estensione alla regione delle disposizioni del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e della normativa relativa a gli enti soppressi con l’art. 1bis del D. L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito nella L. 21 ottobre 1978, n. 641*”;
- in particolare, gli artt. 4 e 67 - 69 del suddetto DPR;
- il D. lgs. 16 marzo 1999, n. 89, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Valle d’Aosta in materia di acque pubbliche*”;
- il DPR 31 agosto 1972, n. 670, recante “*Statuto speciale per la Regione Trentino – Alto Adige (Testo Unico)*” e s. m. i.
- il DPR 22 marzo 1974, n. 381, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino – Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche*”;
- in particolare, l’art. 5 del suddetto Decreto, come modificato dall’art. 2 del Decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, recante “*Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino - Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessione di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, di produzione e distribuzione di energia elettrica*”;



RICHIAMATI

- la propria Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2010) con cui questo Comitato ha adottato il “*Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po* (di seguito brevemente definito *PdGPO*)”;
- la terza valutazione dei piani di gestione COM (2012) 670 final “*Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of the Water Framework Directive 2000/60/EC- River Basin Management Plans*” pubblicata, ai sensi dell'art. 18 della DQA, in data 14 novembre 2012, quale documento di supporto alla Comunicazione della Commissione Europea, COM (2012) 673 “*Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee*”;
- la propria Deliberazione n. 1 del 23 dicembre 2013, recante “*Direttiva 2000/60/CE e Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i. - Ciclo di pianificazione 2015-2021 - Adozione dell'Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*”;
- la propria Deliberazione n. 2 del 22 dicembre 2014, recante “*Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i. - Presa d'atto del Progetto di Piano di Revisione ed Aggiornamento del 'Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po', anche ai fini degli adempimenti di cui al comma 7, lettera c dell'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006*”;
- il Decreto del Segretario Generale n. 131 del 15 luglio 2015, recante “*Art. 66, comma 7 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.: avvio della procedura di adozione del “Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)” – pubblicazione di schema del Progetto di Piano stralcio, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate*”;
- la propria Deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015, recante “*D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 e s. m. i., art. 7, comma 8: adozione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano*” (PGRA);

PREMESSO CHE

- la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino prevista dall'art. 17 della legge 18 maggio 1989, n. 183 e attualmente disciplinata dagli articoli 65 e ss. del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- in particolare, l'art. 175 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 ha abrogato il D. lgs. 11 maggio 1999, n. 152 (il cui art. 44 aveva introdotto nell'ordinamento giuridico italiano il *Piano di Tutela delle Acque* o PTA, definito come “*piano stralcio di settore del piano di bacino ai sensi dell'articolo 17, comma 6ter della legge 18 maggio 1989, n. 183*”) e, con le norme del Titolo IV della Parte Terza, ha stabilito una nuova disciplina della materia, profondamente modificata rispetto a quella previgente;
- con la nuova normativa sono stati recepiti nell'ordinamento giuridico italiano i contenuti di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “*Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque*”, (di seguito brevemente definita *Direttiva Quadro Acque* o *DQA*) la quale persegue le seguenti finalità fondamentali: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque, proteggere e migliorare lo



stato degli ecosistemi acquatici nonché lo stato degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono, per il loro fabbisogno idrico, dagli ecosistemi acquatici; migliorare lo stato delle acque e dell'ambiente acquatico anche attraverso la riduzione e l'eliminazione delle sostanze prioritarie, assicurare un utilizzo idrico sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili; contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;

- la nuova disciplina legislativa, in particolare, ha ridefinito il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche, introducendo come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici. In particolare, il territorio del bacino idrografico nazionale del Po di cui all'art. 14 della previgente legge n. 183/1989 (delimitato con perimetrazione approvata con DPR 1° giugno 1998), è stato fatto coincidere integralmente con il *Distretto idrografico padano* di cui all'art. 64, comma 1, lett. *b* del D. lgs. n. 152/2006;
- per ciascun distretto idrografico, l'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006 prevede la predisposizione, adozione ed approvazione di un *Piano di bacino distrettuale* che è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi specificati dall'art. 65 del medesimo D. lgs. n. 152/2006, tra i quali figura la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Tale Piano può essere redatto anche per *stralci* relativi a settori funzionali (cfr. comma 8 del citato articolo) che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali e correlate rispetto ai contenuti complessivi del Piano stesso, garantendo la considerazione sistemica del territorio e disponendo le misure opportune in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
- l'art. 117 del D. lgs. n. 152/2006 prevede poi (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di uno specifico stralcio del Piano di bacino distrettuale, definito *Piano di Gestione Distrettuale*. Esso è lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d'uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato. Il Piano di Gestione si compone degli elementi indicati nella parte A dell'Allegato 4 alla Parte III del D. lgs. n. 152/2006 (che, a loro volta, costituiscono recepimento dei contenuti di cui all'allegato VII della DQA);
- la DQA ha delineato un processo dinamico per la definizione della strategia pianificatoria, prevedendo che, i Piani di Gestione (la cui prima redazione è stata prevista entro il 22 dicembre 2009) siano riesaminati ed aggiornati una prima volta entro il 22 dicembre 2015 e, in seguito, ogni sei anni (cfr. art. 13, par. 7 Direttiva), sempre sulla base delle risultanze del monitoraggio. In particolare, la Direttiva ha stabilito che i successivi aggiornamenti del Piano di Gestione, relativi a ciascun ciclo di pianificazione triennale, debbano comprendere anche ulteriori contenuti, specificati nell'Allegato VII/B alla Direttiva medesima (recepiti nell'Allegato 4/B alla Parte terza del D. lgs. n. 152/2006);
- nell'ambito della disciplina stabilita con D. lgs. n. 152/2006 è stato inoltre conservato l'istituto dei Piani di Tutela delle Acque (PTA) introdotto dal previgente D. lgs. n. 152/1999, ed è stata stabilita la necessità del loro coordinamento con le previsioni del Piano di Gestione, per assicurarne la conformità e coerenza a scala distrettuale, oltre ad un termine analogo a quello previsto per i Piani di gestione (6 anni) per ciascuna



- revisione ed aggiornamento successivi;
- le normative sopra menzionate hanno poi previsto modalità idonee a garantire la *partecipazione attiva* di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di gestione dei bacini idrografici (si vedano, al riguardo, l'art. 14 della Direttiva 2000/60/Ce ed il combinato disposto degli artt. 117, comma 1 e 66, comma 7 del Decreto legislativo n. 152/2006, che ne costituiscono recepimento);

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D. lgs. n. 152/2006, la legge 27 febbraio 2009, n. 13 ha prorogato le Autorità di Bacino di rilievo nazionale (istituite ai sensi della previgente legge n. 183/1989), assegnando loro il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione richieste dalla Direttiva 2000/60/CE nel relativo territorio di competenza;
- a seguito della suddetta legge di proroga, l'Autorità di bacino del Po ha quindi provveduto alla predisposizione, in conformità all'art. 117 del D. lgs. n. 152/2006, del primo *Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano* (di seguito brevemente definito *PdGPO*) per il ciclo di pianificazione 2009 – 2015. Tale Piano (a seguito della procedura prevista dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006 e delle disposizioni della legge n. 13/2009 sopra richiamata), è stato, infine, adottato da questo Comitato Istituzionale con propria Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013;
- contestualmente al PdGPO, in allegato alla medesima Deliberazione n. 1/2010 (Allegato 1) questo Comitato (allo scopo di garantire la piena attuazione del Piano di Gestione nel rispetto dei termini e delle modalità stabiliti dalle disposizioni comunitarie e dalla legislazione nazionale vigente) ha altresì adottato le “*Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*” ed ha stabilito che i soggetti competenti all'attuazione del Piano dovessero conformarsi ai criteri ed agli indirizzi operativi ivi previsti (cfr. art. 6 comma 3 della Deliberazione C. I. n. 1/2010);
- in data 14 novembre 2012 è stata pubblicata (ai sensi dell'art. 18 della DQA) la terza valutazione dei piani di gestione COM (2012) 670 final “*Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of the Water Framework Directive 2000/60/EC- River Basin Management Plans*” che costituisce documento di supporto alla Comunicazione della Commissione Europea, COM (2012) 673 “*Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee*”. Tale valutazione sintetizza i risultati della lunga analisi dei Piani di gestione negli Stati Membri condotta dalla Commissione, illustrata nel dettaglio negli allegati (SWD (2012) 379 final 1/30; SWD (2012) 379 final 2/30; SWD (2012) 379 final 17/30 - Stato Membro: Italia; SWD (2012) 380 final);
- nel corso del 2012 e 2013, la Commissione Europea ha inviato all'Italia alcune richieste di chiarimento su vari aspetti di attuazione della Direttiva 2000/60/CE e sui correlati contenuti dei primi Piani di gestione, evidenziandone specifiche criticità;
- in particolare con nota del 26 luglio 2013 la Commissione ha dato avvio agli scambi bilaterali con l'Italia al fine di chiarire alcune specifiche questioni ed eventualmente definire precisi impegni e relative scadenze, invitando le autorità italiane ad un incontro bilaterale a Bruxelles, che si è svolto il 24 settembre 2013, dal cui verbale



emerge un quadro di azioni da intraprendere sia a livello di Stato Membro che a livello di singolo distretto al fine di superare le criticità evidenziate e in tal modo dare pieno riscontro alle richieste comunitarie;

- con Comunicazione COM (2015) 120 la Commissione Europea ha inoltre illustrato i progressi compiuti sino a marzo 2015 nell'attuazione della DQA e della Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (DA), tenendo conto del fatto che le due Direttive sono collegate ed è necessario coordinarne l'attuazione. Tale comunicazione si fonda sul vaglio dei piani di misure degli Stati Membri e sulla disamina delle valutazioni preliminari dei rischi di alluvione: le relative raccomandazioni sono state formulate in vista dell'adozione, rispettivamente, dei Piani aggiornati per la Direttiva 2000/60/CE e della nuova pianificazione ai sensi della Direttiva 2007/60/CE;
- sempre nell'ambito del processo di valutazione dei primi piani di gestione, la Commissione ha infine richiesto ulteriori integrazioni su aspetti specifici in merito ai quali le informazioni inviate dall'Italia non sono state ritenute esaustive (Eu Pilot 7304/15/ENVI);

CONSIDERATO CHE

- allo scopo di ottemperare alle disposizioni normative comunitarie e nazionali sopra richiamate, in data 21 dicembre 2012 l'Autorità di Bacino del fiume Po, attraverso la pubblicazione del *“Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano”*, ha frattanto avviato il processo di riesame del PdGPO adottato nel 2010, al fine dell'adozione (entro la data del 22 dicembre 2015) del nuovo Piano, relativo al ciclo di pianificazione 2015-2021;
- l'attività di cui al punto precedente, essendo preordinata all'elaborazione ed adozione di un atto di piano avente la stessa natura ed efficacia del PdGPO adottato nel 2010, è soggetta alla già menzionata disciplina stabilita dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006;
- nell'ambito delle attività di cui al punto precedente, è emersa l'esigenza di raggiungere gli obiettivi di tutela quali – quantitativa stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE nel rispetto dei termini previsti per la revisione e l'aggiornamento degli strumenti di Piano vigenti e di condividere una strategia pianificatoria di livello distrettuale utile al coordinamento della pianificazione regionale con quella di distretto, alla revisione del PdGPO e ad eventuali aggiornamenti dei Piani di Tutela regionali delle acque. In particolare, è stata rilevata la necessità di tenere conto dell'esperienza pregressa e di impostare la revisione del Piano con l'obiettivo di concordare tra le Regioni del bacino padano una strategia comune di azione a livello distrettuale, ottimizzare le risorse umane e finanziarie disponibili al fine di superare le criticità ancora esistenti, coordinare i diversi strumenti di pianificazione e programmazione settoriali (agricoltura, difesa del suolo, aree protette) che a diverso titolo possono interessare la tutela e gestione delle risorse idriche;
- alla luce delle suddette necessità è stato predisposto, d'intesa tra questa Autorità di bacino, le Regioni del Distretto idrografico del fiume Po e la Provincia Autonoma di Trento, un *“Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po”*, (di seguito brevemente definito *Atto* o *Atto di indirizzo*), il quale rappresenta lo strumento di condivisione di una strategia comune per la tutela delle acque a livello distrettuale e regionale. Tale atto di indirizzo è stato adottato dal



Comitato Istituzionale con propria Deliberazione n. 1 del 23 dicembre 2013, prevedendo che esso dovesse essere utilizzato nell'ambito delle attività di partecipazione pubblica prevista dalla Direttiva 2000/60/CE per la fase di revisione del PdGPO;

- l'attività svolta dall'Autorità, anche sulla scorta dell'Atto di indirizzo di cui al punto precedente, ha infine condotto alla elaborazione del *Progetto di Piano di Revisione ed Aggiornamento del PdGPO* (di seguito *Progetto PdGPO 2015*);
- i contenuti del Progetto PdGPO 2015 sono stati definiti sulla base dei contenuti del primo PdGPO e dei risultati delle attività in corso per l'attuazione delle misure ivi contenute, delle numerose linee guida della Strategia CIS sui principali temi di interesse per il nuovo ciclo di pianificazione, sull'*Atto di indirizzo* in precedenza menzionato, ma anche in funzione delle azioni chiave/raccomandazioni specifiche indicate allo Stato Italiano dalla Commissione Europea. In particolare, il quadro delle problematiche ambientali ancora presenti nel Distretto idrografico, padano, evidenziate dai risultati dei monitoraggi regionali, e le indicazioni puntuali fornite dalla Commissione Europea a seguito dell'analisi della prima applicazione nei paesi dell'Unione della Direttiva 2000/60/CE, hanno costituito i punti di riferimento per l'elaborazione della pianificazione di revisione ed aggiornamento del vigente PdGPO;
- in data 30 novembre 2014 è stato avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PdGPO 2015 ai sensi dell'art. 13 del D. lgs. 152/2006 e s. m. i. attraverso la trasmissione del *Rapporto Preliminare VAS* al MATTM, al MIBACT e ai soggetti competenti ambientali. In data 22 giugno 2015 è stato pubblicato il rapporto ambientale VAS per la consultazione pubblica prevista per 60 giorni ai sensi dell'art. 13 citato;
- nel corso della seduta del 22 dicembre 2014, questo Comitato Istituzionale ha preso atto del *Progetto PdGPO 2015* tramite la propria Deliberazione n. 2/2014, a seguito della quale detto Progetto di Piano è stato depositato (unitamente al *Rapporto Preliminare VAS* di cui al Titolo II della Parte II del D. lgs. n. 152/2006) presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Po e sul sito web dell'Autorità di bacino, ai fini della consultazione pubblica e della procedura di partecipazione attiva di cui al comma 7 dell'art. 66 (in coerenza con quanto previsto dall'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE) del più volte citato D. lgs. n. 152/2006;
- in particolare, in virtù del fatto che l'ambito territoriale del Distretto del Po comprende porzioni di un altro Stato membro dell'Unione Europea (Francia) nonché di uno Stato terzo rispetto all'Unione (Confederazione Elvetica) e che, al fine di realizzare gli obiettivi del Piano di Gestione su tutto il Distretto, sussiste la necessità di instaurare un coordinamento adeguato con detti Stati, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, paragrafo 5 della Direttiva, è stato dato avvio alla procedura di consultazione transfrontaliera con i referenti istituzionali di tali Stati prevista dall'art. 32 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D. lgs. n. 4/2008);

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- la suddetta fase di consultazione pubblica si è conclusa in data 22 agosto 2015, in concomitanza con la chiusura della fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS;
- la Segreteria tecnica (attraverso la collaborazione delle Regioni, della Provincia Autonoma di Trento e del Sistema Agenziale – ARPA - del Distretto) ha provveduto



all'istruttoria delle osservazioni pervenute ed alla conseguente modifica ed integrazione degli elaborati di Piano, dando conto di tali attività nel documento *“Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano”* che costituisce l'Elaborato 9 del PdGPo 2015 in adozione;

CONSIDERATO, ALTRESÌ, CHE

- alla data odierna, peraltro, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di tale Progetto di Piano, avviata in data 30 novembre 2014 in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 66, comma 1 e dell'art. 13, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006 non si è ancora conclusa, in quanto non è pervenuto il parere motivato di cui all'art. 15 del D. lgs. n. 152/2006; tuttavia, si ritiene che sussista l'inderogabile necessità di adempiere a quanto prescritto dall'art. 7 del D.lgs. 49/2010 nel rispetto del termine di cui al comma 8 del medesimo articolo, anche al fine di ottemperare a prescrizioni di natura comunitaria;

ATTESO, INOLTRE, CHE

- successivamente all'entrata in vigore del PdGPo, questa Autorità di bacino ha proceduto (nel rispetto dei principi in materia di partecipazione attiva degli interessati e, in particolare, in coordinamento con le Regioni del Distretto territorialmente interessate) all'elaborazione di uno schema di *“Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)”* coerente con le disposizioni di cui al citato articolo 14 delle *“Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione”*, nonché con le finalità e gli obiettivi della pianificazione del bilancio idrico stabiliti dagli art. 95, 144 e 145 del D. lgs. n. 152/2006 (che hanno sostituito le previgenti norme di cui alla legge n. 36/1994 ed al D. lgs. n. 152/1999);
- il suddetto schema riveste la natura giuridica di stralcio del Piano di bacino distrettuale ai sensi del comma 8 dell'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006, con particolare riferimento ai contenuti di cui al comma 3 lett. *c* ed *e* del medesimo articolo nonché a quelli del PdGPo di cui all'art. 117 del citato Decreto legislativo. Di quest'ultimo Piano il PBI rappresenta una fase sequenziale e correlata, rivolta in particolare alla piena attuazione nel Distretto idrografico padano delle summenzionate norme in tema di tutela quantitativa e del rapporto tra quest'ultima e il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabilite dagli artt. 95, 144 e 145 del D. lgs. n. 152/2006;
- in adempimento a quanto previsto dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006, si è pertanto dato avvio alla procedura di adozione del PBI, mediante pubblicazione sul sito web dell'Autorità (disposta con Decreto S. G. n. 131 del 15 luglio 2015) dello schema di *Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)”* ai fini della promozione della partecipazione attiva di tutte le parti interessate e della disponibilità dello schema medesimo per eventuali osservazioni per il periodo indicato, in vista dell'adozione definitiva;

ATTESO, QUINDI, CHE

- a conclusione della fase di partecipazione attiva degli interessati, è pertanto possibile



procedere (a norma degli articoli 66, comma 1 e 117 comma 1 del più volte citato D. lgs. n. 152/2006) all'adozione del «*Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021*» (o *PdGPo 2015*);

ACQUISITO

- il parere *favorevole* espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 10 dicembre 2015;
- gli atti espressi dalle Regioni territorialmente interessate in ordine al PdGPo in adozione, acquisiti alla presente data, come di seguito riportati:
 - Regione Emilia – Romagna: DGR n. 1781 del 12 novembre 2015, recante “*Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei Piani di gestione distrettuali 2015-2021*” e DGR n. 2067 del 14 dicembre 2015, recante “*Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021*”;
 - Regione Lombardia: DGR n. X/4596 del 17 dicembre 2015, recante “*Direttiva 2000/60/CE – Contributo di Regione Lombardia alla revisione e aggiornamento del Piano di Gestione Distretto Idrografico fiume Po per il ciclo di pianificazione 2016/21*”;
 - Regione Piemonte: DGR n. 22-2602 del 14 dicembre 2015, recante “*Parere regionale sul progetto di Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*”;
 - Regione Valle d'Aosta: DGR n. 1853 del 10 dicembre 2015, recante “*Approvazione del Piano di Gestione del Po 2015 del Distretto idrografico padano relativo alla Valle d'Aosta in attuazione della Direttiva 2000/60/CE*”;

RITENUTO CHE

- sulla base delle premesse sopra riportate, occorra procedere ai sensi dell'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006 all'adozione del «*Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021*» e alla individuazione di un preciso cronoprogramma finalizzato all'approvazione definitiva del piano (ex art. 4 del D. lgs. n. 219/2010) e al successivo *Reporting* alla Commissione Europea entro le scadenze previste dalla Direttiva 2000/60/CE;
- prima dell'approvazione definitiva del Piano e del conseguente *Reporting* alla Commissione Europea, di cui al punto precedente, si debba procedere alla verifica del riscontro dato da ciascuna Autorità di bacino, nell'ambito del secondo Piano di gestione delle acque, alle varie richieste avanzate dalla Commissione e richiamate in premessa;
- a tal fine, sia necessario attivare sin da subito un tavolo di confronto tra Autorità di bacino, Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

P. Q. S.



DELIBERA

ARTICOLO 1

(Adozione del « Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021» – PdGPo 2015)

1. In attuazione dell'articolo 13 della Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 ed ai sensi degli articoli 66 e 117 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 1, comma 3bis del D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13) è adottato il « Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021» (di seguito: *PdGPo 2015*) il quale è allegato alla presente Deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al pari delle premesse precedenti.

ARTICOLO 2

(Valore del Piano di Gestione Distrettuale)

1. Il PdGPo 2015 costituisce articolazione interna del Piano di Bacino Distrettuale padano di cui all'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006 ed ha valore di Piano territoriale di settore. Esso è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, per il periodo 2015 – 2021, le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale costituito dal Distretto idrografico del Po, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE.
2. Alle finalità del presente Piano provvedono, per il proprio territorio, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, secondo quanto stabilito dai rispettivi *Statuti speciali* e dalle relative norme di attuazione. Tutti i riferimenti a tali Enti autonomi contenuti negli Elaborati di Piano e nell'elaborato *Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione* allegato alla presente Deliberazione devono, quindi, essere interpretati ed applicati nel rispetto di quanto stabilito dalle suddette disposizioni.

ARTICOLO 3

(Ambito territoriale di riferimento)

1. L'ambito territoriale di riferimento del PdGPo 2015 è costituito dal Distretto idrografico padano di cui all'art. 64, comma 1, lett. b del D. lgs. n. 152/2006, comprendente tutti i corpi idrici del bacino del fiume Po.
2. Ai corpi idrici superficiali compresi nel Distretto del Po ma non direttamente individuati nell'ambito degli Elaborati di Piano, le Regioni possono attribuire obiettivi di qualità e prevedere misure specifiche per il loro raggiungimento.

ARTICOLO 4

(Coordinamento con gli strumenti della previgente pianificazione di bacino distrettuale di cui alla Parte terza del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i. e con il PGRA)

1. Il PdGPo 2015 è predisposto in coerenza con i vigenti strumenti della pianificazione di bacino del Distretto idrografico padano di cui alla Parte Terza del D.



lgs. n. 152/2006 richiamati nelle premesse. In particolare, in conformità a quanto espressamente stabilito dall'art. 9, comma 3, lett., *b* del D. lgs. n. 49/2010, l'elaborazione del PdGPo 2015 è stata condotta in coordinamento con quella del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano*” (o PGRA) adottato (in adempimento dell'art. 7 del citato D. lgs. n. 49/2010 ed in recepimento delle disposizioni comunitarie di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2007, n. 60) con Deliberazione C. I. n. 4 del 17 dicembre 2015.

ARTICOLO 5 **(Elaborati di Piano)**

1. Il PdGPo 2015 è corredato dal Rapporto ambientale di cui agli articoli 13 e ss. del D. lgs. n. 152/2006 (da integrare a seguito dell'acquisizione del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al successivo articolo) e, in conformità agli Allegati 4.A e 4.B della Parte Terza di tale Decreto legislativo, è costituito dai seguenti elaborati, già costituenti il Progetto di PdGPo 2015 pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po in data 22 dicembre 2014, nonché dalle modifiche ed integrazioni degli stessi conseguenti al recepimento delle osservazioni formulate nel corso della fase di partecipazione di cui al comma 7 dell'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006, indicate all'Elaborato 9 del Piano in adozione:

Elaborato 0: Relazione Generale

Elaborato 1: Aggiornamento delle caratteristiche del distretto

Allegato 1.1: Cambiamenti climatici nel distretto idrografico del fiume Po

Allegato 1.2: Carenza idrica e siccità nel distretto idrografico del fiume Po

Allegato 1.3: Informazioni ex art. 78 – *nonies* del D. lgs. n. 172/2015

Elaborato 2: Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi

Allegato 2.1: Coefficienti di portata per addetto per categoria ISTAT per definire la significatività degli scarichi industriali

Allegato 2.2: Metodologia per l'analisi del surplus dell'azoto

Allegato 2.3: Schemi riepilogativi di riferimento per la definizione dei descrittori utilizzati per l'analisi delle pressioni e degli impatti

Allegato 2.4: Catalogo dei descrittori del distretto idrografico del fiume Po per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE

Allegato 2.5: Valutazione dei carichi di azoto, fosforo e silice nel fiume Po e nei suoi principali affluenti: contributo delle piene e problemi di stechiometria ecologica.

Allegato 2.6: Relazione di accompagnamento al 1° Inventario del distretto idrografico del fiume Po ex art. 78^{ter} del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii



Elaborato 3: Registro delle aree protette

Allegato 3.1: Tabella per l'accesso alle relazioni regionali elaborate per le Aree protette

Allegato 3.2: Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici del distretto padano

Allegato 3.3: Tabelle di sintesi dei dati di integrazione tra i corpi idrici superficiali e le aree di RN2000

Elaborato 4: Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dello stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee

Elaborato 5: Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali ed acque sotterranee del Distretto idrografico padano

Allegato 5.1: Applicazione dell'art 4.7 della Direttiva Quadro Acque nel Piano di Gestione delle Acque del distretto del fiume Po 2015

Elaborato 6: Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico

Allegato 6.1: Caratterizzazione socio-economica del distretto: dati di riferimento

Allegato 6.2: Canoni e sovracani per l'uso dell'acqua nel distretto del fiume Po. Sintesi del quadro normativo e ricostruzione storica degli importi

Allegato 6.3: Servizio Idrico Integrato: dati di riferimento.

Elaborato 7: Programma di misure

Allegato 7.1: Programmazione operativa per l'attuazione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2010

Allegato 7.2: Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche

Allegato 7.3: Approfondimenti specifici per le misure di base art. 11 (3) *d-e-g-h-i*

Allegato 7.4: Repertorio e database del programma di misure del PdGPo 2015

Allegato 7.5: Metodologia per la *gap analysis* del PdGPo 2015

Elaborato 8: Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini o settori e tematiche specifiche

Elaborato 9: Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano



- Allegato 9.1** Mappa degli attori
- Allegato 9.2** Forum di Informazione pubblica: programma e documentazione presentata
- Allegato 9.3** Partecipazione attiva: Focus group ottobre 2014
- Allegato 9.4** Consultazione: incontri di informazione pubblica sul Progetto di Piano di gestione – aprile-maggio 2015 - Consultazione: incontri di informazione pubblica sul Progetto di Piano di gestione – aprile-maggio 2015
- Allegato 9.5** Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Progetto di Ambientale VAS del PdG Po 2015
- Allegato 9.6** Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS del PdG Po 2015

Elaborato 10: Elenco autorità competenti

Elaborato 1: Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base di cui all'articolo 14, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE

Elaborato 12: Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015

- Allegato 12.1** Atlante cartografico del PdG Po 2015
- Allegato 12.2** Repertorio e database delle informazioni di supporto per il riesame del PdG Po 2015
- Allegato 12.3** Documentazione varia di riferimento per approfondimenti

ARTICOLO 6

(Cronoprogramma delle attività ai fini dell'approvazione definitiva)

1. Al fine di procedere alla definitiva approvazione del Piano di Gestione nel rispetto della tempistica prevista dalla Direttiva 2000/60/CE per il *Reporting* alla Commissione Europea è individuato il seguente cronoprogramma:
 - a) entro il 31 gennaio 2016: emanazione del parere motivato di compatibilità ambientale da parte dell'Autorità competente (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, di concerto con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo), previa acquisizione del necessario parere istruttorio del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo che dovrà a tal fine pervenire entro il 20 gennaio 2016;
 - b) entro il 15 febbraio 2016: integrazione e revisione dei Piani da parte dell'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, ai



- sensi dell'art. 15 comma 2 del D. lgs. n. 152/2006;
- c) entro il 28 febbraio 2016: convocazione del Comitato Istituzionale Integrato per l'approvazione dei Piani (ai sensi dell'art. 4 D. lgs. 219/2010), tenuto conto delle revisioni ed integrazioni che si rendessero eventualmente necessarie ai sensi di quanto previsto ai punti precedenti;
 - d) entro il 22 marzo 2016: invio alla Commissione Europea del Reporting sul PdGPO 2015.

ARTICOLO 7 **(Approvazione)**

1. A seguito dell'approvazione di cui alla lettera *c* dell'articolo precedente, si darà corso alla procedura di cui all'art. 57 comma 1 lettera a) punto 2 del D. lgs. n. 152/2006 e alla conseguente pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e nei Bollettini Ufficiali delle Regioni territorialmente competenti.

ARTICOLO 8 **(Criteri generali di attuazione del Piano di Gestione)**

1. Le attività poste in essere per dare attuazione al Piano di Gestione e, in particolare, per il conseguimento degli obiettivi di cui all'Elaborato 5 del Piano, devono essere coerenti, in ogni caso con i principi stabiliti dalle disposizioni dell'articolo 73 del D. lgs. n. 152/2006 e dell'articolo 4, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE.
2. In particolare, oltre agli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dei corpi idrici ed alle finalità di risanamento degli stessi, le attività di cui al primo comma devono, in ogni caso, perseguire l'obiettivo di impedire l'ulteriore deterioramento e di proteggere lo stato degli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico come previsto dall'art. 73 comma 1 lett. f del D. lgs. n. 152/2006.
3. Allo scopo di garantire la piena attuazione del Piano di Gestione nel rispetto dei termini e delle modalità stabiliti dalle disposizioni comunitarie e dalla legislazione nazionale vigente, con particolare riguardo all'applicazione delle misure indicate nell'Elaborato 7 del Piano medesimo ed agli adempimenti stabiliti dalle disposizioni legislative in materia di Valutazione Ambientale Strategica, le attività di cui ai commi precedenti devono conformarsi ai contenuti dell'elaborato "*Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*" allegato alla presente Deliberazione.

ARTICOLO 9 **(Pubblicazione del Piano di Gestione)**

1. Ai fini di quanto previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE il Piano di gestione adottato con la presente deliberazione, è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del Po (www.adbpo.gov.it), con l'indicazione del cronoprogramma di cui all'art. 6 ed è disponibile presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Po.
2. La presente Deliberazione è pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dell'adozione della



presente Deliberazione è data altresì notizia sui Bollettini Ufficiali delle Regioni comprese nel Distretto e della Provincia Autonoma di Trento.

ARTICOLO 10

(Effetti dell'adozione del Piano di Gestione)

1. Al fine di garantire il pieno perseguimento degli obiettivi del Piano di Gestione, dalla data di pubblicazione della presente Deliberazione sulla *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*, le amministrazioni e gli enti pubblici non possono rilasciare concessioni, autorizzazioni e nullaosta relativi ad attività di trasformazione del territorio che siano in contrasto con gli Elaborati di detto Piano e, in particolare, con gli obiettivi di qualità ed i contenuti di cui al *Programma di misure* dell'Elaborato 7 del Piano medesimo.
2. Dalla data di pubblicazione di cui al comma precedente, i soggetti pubblici di cui al medesimo comma sono altresì tenuti a dare avvio allo svolgimento delle attività di cui all'elaborato "*Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*" allegato alla presente Deliberazione.
3. Le disposizioni di cui ai commi precedenti costituiscono misure di salvaguardia ai sensi e con gli effetti di cui all'art. 65, comma 7 del D. lgs. n. 152/2006.

ARTICOLO 12

(Norma finale)

1. Le disposizioni regionali in materia di tutela e uso sostenibile delle risorse idriche vigenti alla data di adozione del PdGPO 2015 coerenti con le previsioni dello stesso continuano a dispiegare i loro effetti.

Il Segretario generale

(Dott. Francesco Puma)

Il Presidente

Sottosegretario di Stato all'Ambiente e
alla Tutela del Territorio e del Mare

(Barbara Degani)





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

**DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE N. 7 DEL 17
DICEMBRE 2015**

Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, n. 60 e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo 23 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. - Adozione del « Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021».

ALLEGATO

Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione

ARTICOLO 1

(Finalità)

1. Il presente Allegato individua gli indirizzi generali necessari per assicurare la piena attuazione degli obiettivi del « Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021» (di seguito brevemente definito PdGPo 2015) nel rispetto dei principi e delle finalità stabiliti dal Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*Norme in materia ambientale*) e s. m. i. nonché dalla documentazione tecnica prodotta dalla Commissione Europea nell'ambito della attività di implementazione della Direttiva 2000/60/CE (*Direttiva Quadro Acque o DQA*)

ARTICOLO 2

(Programmazione Operativa)

1. Al fine di dare concreta attuazione al Programma di Misure di cui all'Elaborato 7 in conformità all'art. 11 della Direttiva 2000/60/CE, l'Autorità di bacino e le Regioni sviluppano una Programmazione operativa di livello distrettuale e regionale.
2. Tale Programmazione è condotta nel rispetto dei principi di cui agli articoli 69 e seguenti del D. lgs. n. 152/2006 in tema di programmazione attuativa dei Piani di bacino. I Programmi operativi devono dettagliare le informazioni contenute nel Programma di Misure del PdGPo 2015, con particolare riferimento agli strumenti per la copertura finanziaria nonché alla individuazioni delle misure prioritarie e urgenti.

ARTICOLO 3

(Coordinamento e integrazione della pianificazione e della programmazione nel Distretto idrografico padano)

1. Ai fini di dare attuazione agli obblighi di integrazione delle politiche ambientali promossi dal Quadro Strategico Comune e assunti nell'Accordo di partenariato per il periodo 2014-2021, la Programmazione operativa del PdGPo 2015 di cui al precedente articolo 2 deve essere effettuata in coordinamento con la



- programmazione nazionale e regionale per la gestione dei fondi strutturali.
2. Ai fini di dare applicazione all'art 9 c. 3 lett. *b* del D. lgs. n. 49/2010 riguardo il riesame coordinato della pianificazione delle acque con la pianificazione del rischio da alluvioni, l'Autorità di bacino predispone un *rapporto* illustrante le modalità di integrazione dei programmi degli interventi riguardanti il sistema delle acque considerato nel suo complesso e sotto gli aspetti della qualità, della sicurezza e degli usi della risorsa. In tale rapporto deve essere sviluppata con particolare attenzione la trattazione degli interventi integrati, di cui al DPCM 17 aprile 2015, in grado di garantire contestualmente la riduzione del rischio idrogeologico, il miglioramento dello stato ecologico dei corsi d'acqua e la tutela degli ecosistemi e della biodiversità.
 3. Al fine di favorire l'applicazione della Pianificazione di bacino alle diverse scale territoriali, l'Autorità di bacino predispone un documento di indirizzo contenente i criteri per la valutazione di compatibilità rispetto agli obiettivi previsti dalla citata pianificazione, comprensivi di quelli di qualità ambientale individuati dal PdGPO 2015, riferibile agli interventi che possano avere effetti sui corpi idrici del distretto idrografico.
 4. Per garantire l'attuazione condivisa delle azioni di cui ai precedenti commi, l'Autorità di bacino promuove l'organizzazione di appositi tavoli di lavoro intersettoriali sia a livello regionale sia a livello di Distretto sui temi di maggiore rilevanza contenuti nel PdGPO 2015.

ARTICOLO 4

(Cooperazione istituzionale e partecipazione pubblica)

1. Al fine di garantire lo svolgimento dell'attività di partecipazione attiva in conformità alle previsioni di cui all'articolo 14 della Direttiva 2000/60/CE durante la fase di attuazione del Programma di Misure l'Autorità di bacino del fiume Po favorirà la partecipazione permanente dei portatori di interesse attraverso il Comitato di Consultazione, operante su base volontaria presso l'Autorità di bacino del fiume Po, ed altre forme di partecipazione.
2. Al fine di garantire lo sviluppo ed il rafforzamento della *governance* di bacino e di favorire la partecipazione pubblica ai processi di pianificazione, l'Autorità di bacino partecipa ai contratti di fiume e ad eventuali altre forme pattizie territoriali per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale del PdGPO e di integrazione delle misure di piani e programmi a scala territoriale e di area vasta. L'Autorità di bacino provvede, inoltre, a favorire forme di coordinamento ed integrazione tra i diversi contratti di fiume in essere per rafforzarne le sinergie e garantirne il raccordo con la pianificazione di bacino.
3. Allo scopo di ricercare una maggior omogeneità territoriale a scala regionale e favorire l'individuazione di metodologie e pratiche condivise anche a scala sovra-distrettuale, l'Autorità di bacino del fiume Po potrà promuovere l'allargamento dei tavoli di lavoro di cui al comma 4 dell'articolo precedente anche alle Autorità di bacino dei Distretti confinanti.



ARTICOLO 5

(Piano per il monitoraggio VAS del Piano di Gestione)

1. Entro il 31 marzo 2016, in conformità a quanto stabilito dall'art. 18 del D. Lgs. n. 152/2006 e s. m. i., l'Autorità di bacino del fiume Po definisce, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un Piano di Monitoraggio Definitivo VAS del Piano di Gestione, in coerenza con il parere motivato espresso ai sensi dell'art. 15 del citato Decreto legislativo e, anche, avvalendosi del contributo del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.
2. Il monitoraggio ha lo scopo di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del presente Piano e dei Programmi operativi conseguenti e di verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive.
3. Per lo svolgimento delle attività di cui ai comini precedenti, nell'ambito delle reti di monitoraggio di cui all'Elaborato 4 del Piano, l'Autorità di bacino, d'intesa con le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento, individua stazioni di monitoraggio rappresentative al fine di definire una rete nucleo di distretto funzionale ad un maggiore coordinamento dei monitoraggi regionali, al controllo dell'evoluzione delle pressioni e degli impatti significativi e alla verifica dell'efficacia delle misure messe in atto per la riduzione dei carichi inquinanti.

ARTICOLO 6

(Integrazione dei Sistemi Informativi a scala di Distretto e aggiornamento dei quadri conoscitivi)

1. Al fine di garantire il monitoraggio dell'efficacia del Piano di Gestione a livello distrettuale, nonché il suo aggiornamento così come previsto dal D. lgs. n. 152/2006 e dalla Direttiva 2000/60/CE, le Amministrazioni e gli Enti competenti sono tenuti mettere a disposizione i dati raccolti e le informazioni di base per la loro integrazione a scala di Distretto, sulla base dei principi e dei criteri stabiliti dagli articoli 57, 75 comma 5 e 123 del D. lgs. n. 152/2006 e del D.M. 17 luglio 2009 in materia di attività conoscitiva e di trasmissione delle informazioni.
2. Al fine di garantire il monitoraggio di efficacia del Piano, l'Autorità di bacino propone specifici indirizzi e criteri per l'aggiornamento del quadro conoscitivo, che saranno organizzati nell'ambito di uno "*Schema Direttore delle informazioni e delle conoscenze del Distretto del fiume Po*" tenendo conto delle Direttive Nazionali ed Europee in materia e garantendo sempre l'utilizzo delle informazioni più aggiornate disponibili. In particolare tale Schema dovrà fornire indicazioni riguardo a:
modalità per aggiornare il quadro conoscitivo, attraverso idonee procedure trasparenti di gestione dei flussi di dati;
rappresentazioni delle conoscenze e delle criticità a scala di sottobacino;
modalità atte a favorire l'accesso alle informazioni mediante sistemi basati sulla logica dell'*open-data*;
consolidamento di una rete di centri di conoscenza (Università e Centri di Ricerca) a scala di Distretto a supporto della pianificazione di bacino.





Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *smi*

Allegato 4

Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 1/2016 di approvazione del PdG Po 2015

Versione	0
Data	Creazione: 28 aprile 2016 Modifica: 17 maggio 2016
Tipo	Delibera
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 3
Identificatore	Alleg_3_DichSintesiVAS_PdGPo2015_17mag16.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
PARMA

ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE

Seduta del 3 marzo 2016

Deliberazione n. 1/2016

OGGETTO: Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, n. 60 e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo 23 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. - *Approvazione del «Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021».*

IL COMITATO ISTITUZIONALE

VISTI

- la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e s. m. i. (ora abrogata dall’art. 175, comma 1, lett. l del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- il DPCM 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’autorità di bacino del fiume Po*”;
- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante “*Quadro per l’azione comunitaria in materia di acque*” (DQA);
- in particolare, gli articoli 11 (*Programma di misure*), 13 (*Piani di gestione dei bacini idrografici*) e 14 (*Informazione e consultazione pubblica*) della suddetta Direttiva;
- il DPCM 24 maggio 2001, recante “*Approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po*”;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*” e s. m. i.;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D. L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente*”;
- in particolare, l’articolo 1 del suddetto Decreto, relativo a “*Autorità di bacino di rilievo nazionale*”;
- il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 luglio 2009, recante “*Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l’utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei*



rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque”;

- il D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante “Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni” e s. m. i.;
- il D. lgs. 10 dicembre 2010 n. 219, recante “Attuazione della Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 86/280/CEE nonché modifica della Direttiva 2000/60/CE e recepimento della Direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla Direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque”;
- in particolare, l'articolo 4 (Disposizioni transitorie) del suddetto Decreto legislativo;
- il DPCM 8 febbraio 2013 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 15 maggio 2013 - Serie Generale n. 112), recante “approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPo)”;
- la legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”;
- in particolare, l'art. 51 della suddetta legge, relativo a “Norme in materia di Autorità di bacino”;

VISTI, INOLTRE

- la legge costituzionale 26 febbraio 1948 n. 4, recante “Statuto speciale per la Valle d’Aosta”;
- la L. R. Valle d’Aosta 8 novembre 1956 n. 4, recante “Norme procedurali per la utilizzazione delle acque pubbliche in Valle d’Aosta”;
- il DPR 22 febbraio 1982 n. 182, recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Valle d’Aosta per l’estensione alla regione delle disposizioni del DPR 24 luglio 1977, n. 616 e della normativa relativa a gli enti soppressi con l’art. 1bis del D. L. 18 agosto 1978, n. 481, convertito nella L. 21 ottobre 1978, n. 641”;
- in particolare, gli artt. 4 e 67 - 69 del suddetto DPR;
- il D. lgs. 16 marzo 1999, n. 89, recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Valle d’Aosta in materia di acque pubbliche”;

VISTI, ALTRESÌ

- il DPR 31 agosto 1972, n. 670, recante “Statuto speciale per la regione Trentino – Alto Adige (Testo Unico)” e s. m. i.
- il DPR 22 marzo 1974, n. 381, recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale per la regione Trentino – Alto Adige in materia di urbanistica ed opere pubbliche”;
- in particolare, l’art. 5 del suddetto Decreto, come modificato dall’art. 2 del Decreto legislativo 11 novembre 1999, n. 463, recante “Norme di attuazione dello Statuto speciale della regione Trentino - Alto Adige in materia di demanio idrico, di opere idrauliche e di concessione di grandi derivazioni a scopo idroelettrico, di produzione e distribuzione di energia elettrica”;



RICHIAMATI

- la propria Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2010) con cui questo Comitato ha adottato il "Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (di seguito brevemente definito PdGPO)";
- la terza valutazione dei piani di gestione COM (2012) 670 final "Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of the Water Framework Directive 2000/60/EC- River Basin Management Plans" pubblicata, ai sensi dell'art. 18 della DQA, in data 14 novembre 2012, quale documento di supporto alla Comunicazione della Commissione Europea, COM (2012) 673 "Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee";
- la propria Deliberazione n. 1 del 23 dicembre 2013, recante "Direttiva 2000/60/CE e Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i. - Ciclo di pianificazione 2015-2021 - Adozione dell'Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po";
- la Comunicazione della Commissione Europea COM (2015) 120;
- la propria Deliberazione n. 2 del 22 dicembre 2014, recante "Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo n. 152/2006 e s. m. i. - Presa d'atto del Progetto di Piano di Revisione ed Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po, anche ai fini degli adempimenti di cui al comma 7, lettera c dell'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006";
- il Decreto del Segretario Generale n. 131 del 15 luglio 2015, recante "Art. 66, comma 7 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i.: avvio della procedura di adozione del "Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)" – pubblicazione di schema del Progetto di Piano stralcio, ai fini della partecipazione attiva delle parti interessate";
- la propria Deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2015, recante "D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49 e s. m. i., art. 7, comma 8: adozione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico Padano" (PGRA);
- la propria Deliberazione n. 7 del 17 dicembre 2015, recante «Art. 13, par. 7 Direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000, n. 60 e artt. 65 ss. e 117 del Decreto Legislativo 23 aprile 2006, n. 152 e s. m. i. - Adozione del "Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 – 2021"»;

PREMESSO CHE

- la materia della tutela e della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino distrettuale attualmente disciplinata dagli articoli 65 e ss. del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii.;
- la suddetta normativa ha recepito nell'ordinamento giuridico italiano i contenuti di cui alla Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", (di seguito brevemente definita Direttiva Quadro Acque o DQA) la quale persegue le seguenti finalità fondamentali: prevenire il deterioramento qualitativo e quantitativo delle acque, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici, nonché lo stato degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono, per il loro fabbisogno idrico, dagli ecosistemi acquatici; migliorare lo stato delle acque e dell'ambiente acquatico anche attraverso la riduzione



- e l'eliminazione delle sostanze prioritarie, assicurare un utilizzo idrico sostenibile, basato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili; contribuire a mitigare gli effetti delle inondazioni e della siccità;
- la suddetta Direttiva ha introdotto come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici. In particolare, l'articolo 13 della DQA ha disposto al comma 1 che *"per ciascun distretto idrografico (...) ogni Stato membro provvede a far predisporre un Piano di gestione del bacino idrografico"* e al paragrafo 7 prevede che *"i piani di gestione sono riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della direttiva e, successivamente, ogni 6 anni"*. L'articolo 14, paragrafo 1 dispone inoltre che *"gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici (...)"* prevedendo che siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico *"copie del progetto del Piano di gestione del bacino idrografico almeno un anno prima dell'inizio cui il Piano si riferisce"*. Il paragrafo 2 del medesimo articolo prevede altresì che *"per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, gli Stati membri concedono un periodo minimo di 6 mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti in questione"*, mentre il paragrafo 3 conferma che tali disposizioni si applicano anche agli aggiornamenti dei piani in questione;
 - l'art. 64, comma 1, lett. b del D. lgs. n. 152/2006, nella formulazione precedente alla legge n. 221/2015, ha definito il territorio del *Distretto idrografico padano*, facendolo coincidere integralmente con il bacino idrografico nazionale del Po di cui all'art. 14 della previgente legge n. 183/1989 (delimitato con perimetrazione approvata con DPR 1° giugno 1998);
 - per il suddetto Distretto idrografico, l'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006 prevede la predisposizione, adozione ed approvazione di un *Piano di bacino distrettuale* che è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi specificati dall'art. 65 del medesimo D. lgs. n. 152/2006, tra i quali figura la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato. Tale Piano può essere redatto anche per *stralci* relativi a settori funzionali (cfr. comma 8 del citato articolo) che in ogni caso devono costituire fasi sequenziali e correlate rispetto ai contenuti complessivi del Piano stesso, garantendo la considerazione sistemica del territorio e disponendo le misure opportune in relazione agli aspetti non ancora compiutamente disciplinati;
 - l'art. 117 del D. lgs. n. 152/2006 prevede poi (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di uno specifico stralcio del Piano di bacino distrettuale, definito *Piano di Gestione Distrettuale*. Esso è lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d'uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato. Il Piano di Gestione si compone degli elementi indicati nella parte A dell'Allegato 4 alla Parte III del D. lgs. n. 152/2006 (che, a loro volta, costituiscono recepimento dei contenuti di cui all'allegato VII della DQA);
 - le normative sopra menzionate hanno poi previsto modalità idonee a garantire la *partecipazione attiva* di tutte le parti interessate all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei Piani di gestione dei bacini idrografici (si veda, al riguardo, il



combinato disposto degli artt. 117, comma 1 e 66, comma 7 del Decreto legislativo n. 152/2006, che costituiscono recepimento dell'art. 14 della DQA);

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del D. lgs. n. 152/2006, la legge 27 febbraio 2009, n. 13 ha prorogato le Autorità di Bacino di rilievo nazionale (istituite ai sensi della previgente legge n. 183/1989), assegnando loro il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione richieste dalla Direttiva 2000/60/CE nel relativo territorio di competenza;
- a seguito della suddetta legge di proroga, l'Autorità di bacino del Po ha quindi provveduto alla predisposizione, in conformità all'art. 117 del D. lgs. n. 152/2006, del primo *Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano* (di seguito brevemente definito *PdGPo*) per il ciclo di pianificazione 2009 – 2015. Tale Piano (a seguito della procedura prevista dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006 e delle disposizioni della legge n. 13/2009 sopra richiamata) è stato, infine, adottato da questo Comitato Istituzionale con propria Deliberazione n. 1 del 24 febbraio 2010 e successivamente approvato con DPCM 8 febbraio 2013;
- contestualmente al PdGPo, in allegato alla medesima Deliberazione n. 1/2010 (Allegato 1) questo Comitato (allo scopo di garantire la piena attuazione del Piano di Gestione nel rispetto dei termini e delle modalità stabiliti dalle disposizioni comunitarie e dalla legislazione nazionale vigente) ha altresì adottato le "*Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*" ed ha stabilito che i soggetti competenti all'attuazione del Piano dovessero conformarsi ai criteri ed agli indirizzi operativi ivi previsti (cfr. art. 6, comma 3 della Deliberazione C. I. n. 1/2010);

ATTESO CHE

- successivamente all'entrata in vigore del PdGPo, questa Autorità di bacino ha proceduto (nel rispetto dei principi in materia di partecipazione attiva degli interessati e, in particolare, in coordinamento con le Regioni del Distretto territorialmente interessate) all'elaborazione di uno schema di "*Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)*" coerente con le disposizioni di cui al citato articolo 14 delle "*Misure urgenti ed indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione*", nonché con le finalità e gli obiettivi della pianificazione del bilancio idrico stabiliti dagli artt. 95, 144 e 145 del D. lgs. n. 152/2006 (che hanno sostituito le previgenti norme di cui alla legge n. 36/1994 ed al D. lgs. n. 152/1999);
- il suddetto schema riveste la natura giuridica di stralcio del Piano di bacino distrettuale ai sensi del comma 8 dell'art. 65 del D. lgs. n. 152/2006, con particolare riferimento ai contenuti di cui al comma 3, lett. c ed e del medesimo articolo nonché a quelli del PdGPo di cui all'art. 117 del citato Decreto legislativo. Di quest'ultimo Piano il PBI rappresenta una fase sequenziale e correlata, rivolta in particolare alla piena attuazione nel Distretto idrografico padano delle summenzionate norme in tema di tutela quantitativa e del rapporto tra quest'ultima e il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabilite dagli artt. 95, 144 e 145 del D. lgs. n. 152/2006;
- in adempimento a quanto previsto dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006, si è pertanto dato avvio alla procedura di adozione del PBI, mediante pubblicazione sul sito web dell'Autorità (disposta con Decreto S. G. n. 131 del 15 luglio 2015) dello schema di



Progetto di Piano stralcio del Bilancio Idrico del Distretto idrografico padano (PBI)” ai fini della promozione della partecipazione attiva di tutte le parti interessate e della disponibilità dello schema medesimo per eventuali osservazioni per il periodo indicato, in vista dell'adozione definitiva;

ATTESO, INOLTRE, CHE

- ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, “*ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 2000/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183, provvedono all'aggiornamento dei Piani di gestione previsti all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE. A tale fine dette Autorità svolgono funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici*”;
- il successivo comma 3 dello stesso articolo aggiunge poi che “*l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai Comitati Istituzionali e Tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati*”;

ATTESO, ALTRESÌ, CHE

- in data 14 novembre 2012 è stata pubblicata (ai sensi dell'art. 18 della DQA) la terza valutazione dei piani di gestione COM (2012) 670 final “*Report from the Commission to the European Parliament and the Council on the Implementation of the Water Framework Directive 2000/60/EC - River Basin Management Plans*” che costituisce documento di supporto alla Comunicazione della Commissione Europea, COM (2012) 673 “*Piano di Azione per la salvaguardia delle risorse idriche europee*”. Tale valutazione sintetizza i risultati della lunga analisi dei Piani di gestione negli Stati Membri condotta dalla Commissione, illustrata nel dettaglio negli allegati [SWD (2012) 379 final 1/30; SWD (2012) 379 final 2/30; SWD (2012) 379 final 17/30 - Stato Membro: Italia; SWD (2012) 380 final];
- nel corso del 2012 e 2013, la Commissione Europea ha inviato all'Italia alcune richieste di chiarimento su vari aspetti di attuazione della Direttiva 2000/60/CE e sui correlati contenuti dei primi Piani di gestione, evidenziandone specifiche criticità;
- in particolare, con nota del 26 luglio 2013 la Commissione ha dato avvio agli scambi bilaterali con l'Italia, al fine di chiarire alcune specifiche questioni ed eventualmente definire precisi impegni e relative scadenze, invitando le autorità italiane ad un incontro bilaterale a Bruxelles, che si è svolto il 24 settembre 2013, dal cui verbale emerge un quadro di azioni da intraprendere sia a livello di Stato Membro che a livello di singolo distretto al fine di superare le criticità evidenziate e in tal modo dare pieno riscontro alle richieste comunitarie;
- con Comunicazione COM (2015) 120 la Commissione Europea ha inoltre illustrato i progressi compiuti sino a marzo 2015 nell'attuazione della DQA e della Direttiva 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni (DA), tenendo conto del fatto che le due Direttive sono collegate ed è necessario coordinarne l'attuazione. Tale comunicazione si fonda sul vaglio dei piani di misure degli Stati Membri e sulla disamina delle valutazioni preliminari dei rischi di alluvione: le relative raccomandazioni sono state formulate in vista dell'adozione,



rispettivamente, dei Piani aggiornati per la Direttiva 2000/60/CE e della nuova pianificazione ai sensi della Direttiva 2007/60/CE;

- sempre nell'ambito del processo di valutazione dei primi piani di gestione, la Commissione ha infine richiesto ulteriori integrazioni su aspetti specifici in merito ai quali le informazioni inviate dall'Italia non sono state ritenute esaustive (Eu Pilot 7304/15/ENVI);

CONSIDERATO CHE

- allo scopo di ottemperare alle disposizioni normative comunitarie e nazionali sopra richiamate, in data 21 dicembre 2012 l'Autorità di Bacino del fiume Po, attraverso la pubblicazione del "*Calendario, programma di lavoro e misure consultive per il riesame e l'aggiornamento del Piano*", ha frattanto avviato il processo di riesame del PdGPO adottato nel 2010, al fine dell'adozione (entro la data del 22 dicembre 2015) del nuovo Piano, relativo al ciclo di pianificazione 2015-2021;
- l'attività di cui al punto precedente, essendo preordinata all'elaborazione ed adozione di un atto di piano avente la stessa natura ed efficacia del PdGPO adottato nel 2010, è soggetta alla già menzionata disciplina stabilita dall'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006;
- nell'ambito delle attività di cui al punto precedente, è emersa l'esigenza di raggiungere gli obiettivi di tutela quali – quantitativa stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE nel rispetto dei termini previsti per la revisione e l'aggiornamento degli strumenti di Piano vigenti e di condividere una strategia pianificatoria di livello distrettuale utile al coordinamento della pianificazione regionale con quella di distretto, alla revisione del PdGPO e ad eventuali aggiornamenti dei Piani di Tutela regionali delle acque. In particolare, è stata rilevata la necessità di tenere conto dell'esperienza pregressa e di impostare la revisione del Piano con l'obiettivo di concordare tra le Regioni del bacino padano una strategia comune di azione a livello distrettuale, ottimizzare le risorse umane e finanziarie disponibili al fine di superare le criticità ancora esistenti, coordinare i diversi strumenti di pianificazione e programmazione settoriali (agricoltura, difesa del suolo, aree protette) che a diverso titolo possono interessare la tutela e gestione delle risorse idriche;
- alla luce delle suddette necessità è stato predisposto, d'intesa tra questa Autorità di bacino, le Regioni del Distretto idrografico del fiume Po e la Provincia Autonoma di Trento, un "*Atto di indirizzo per il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e degli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po*", (di seguito brevemente definito *Atto* o *Atto di indirizzo*), il quale rappresenta lo strumento di condivisione di una strategia comune per la tutela delle acque a livello distrettuale e regionale. Tale atto di indirizzo è stato adottato dal Comitato Istituzionale con propria Deliberazione n. 1 del 23 dicembre 2013, prevedendo che esso dovesse essere utilizzato nell'ambito delle attività di partecipazione pubblica prevista dalla Direttiva 2000/60/CE per la fase di revisione del PdGPO;
- l'attività svolta dall'Autorità, anche sulla scorta dell'Atto di indirizzo di cui al punto precedente, ha infine condotto alla elaborazione del *Progetto di Piano di Revisione ed Aggiornamento del PdGPO* (di seguito *Progetto PdGPO 2015*);
- i contenuti del Progetto PdGPO 2015 sono stati definiti sulla base dei contenuti del primo PdGPO e dei risultati delle attività in corso per l'attuazione delle misure ivi contenute, delle numerose linee guida della Strategia CIS sui principali temi di interesse per il nuovo ciclo di pianificazione, sull'*Atto di indirizzo* in precedenza



- menzionato, ma anche in funzione delle azioni chiave/raccomandazioni specifiche indicate allo Stato Italiano dalla Commissione Europea. In particolare, il quadro delle problematiche ambientali ancora presenti nel Distretto idrografico padano, evidenziate dai risultati dei monitoraggi regionali, e le indicazioni puntuali fornite dalla Commissione Europea a seguito dell'analisi della prima applicazione nei paesi dell'Unione della Direttiva 2000/60/CE, hanno costituito i punti di riferimento per l'elaborazione della pianificazione di revisione ed aggiornamento del vigente PdGPO;
- in data 30 novembre 2014 è stato avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica del PdGPO 2015, ai sensi dell'art. 13 del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i., attraverso la trasmissione del *Rapporto Preliminare VAS* al MATTM, al MIBACT e ai soggetti competenti ambientali;
 - nel corso della seduta del 22 dicembre 2014, questo Comitato Istituzionale ha preso atto del *Progetto PdGPO 2015* tramite la propria Deliberazione n. 2/2014, a seguito della quale detto Progetto di Piano è stato depositato (unitamente al *Rapporto Preliminare VAS* di cui al Titolo II della Parte II del D. lgs. n. 152/2006) presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Po e sul sito web dell'Autorità di bacino, ai fini della consultazione pubblica e della procedura di partecipazione attiva di cui al comma 7 dell'art. 66 (in coerenza con quanto previsto dall'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE) del più volte citato D. lgs. n. 152/2006;
 - in particolare, in virtù del fatto che l'ambito territoriale del Distretto del Po comprende porzioni di un altro Stato membro dell'Unione Europea (Francia), nonché di uno Stato terzo rispetto all'Unione (Confederazione Elvetica) e che, al fine di realizzare gli obiettivi del Piano di Gestione su tutto il Distretto, sussiste la necessità di instaurare un coordinamento adeguato con detti Stati, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 3, paragrafo 5 della Direttiva, è stato dato avvio alla procedura di consultazione transfrontaliera con i referenti istituzionali di tali Stati prevista dall'art. 32 del D. lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D. lgs. n. 4/2008);

CONSIDERATO, INOLTRE, CHE

- in data 22 giugno 2015 è stato pubblicato il rapporto ambientale VAS per la consultazione pubblica prevista per 60 giorni ai sensi dell'art. 13 citato;
- in particolare, tale fase di consultazione e informazione pubblica sul progetto di PdGPO 2015 è stata coordinata con l'analoga consultazione sul *Progetto di Piano di gestione del rischio di alluvioni* (o *Progetto PGRA*), elaborato ai sensi della Direttiva 2007/60/CE, al fine di migliorare l'efficacia di tali fasi, favorire lo scambio di informazioni e realizzare sinergie e vantaggi comuni;
- la suddetta fase di consultazione pubblica si è conclusa in data 22 agosto 2015, in concomitanza con la chiusura della fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS;
- la Segreteria tecnica (attraverso la collaborazione delle Regioni, della Provincia Autonoma di Trento e del Sistema Agenziale - ARPA - del Distretto) ha provveduto all'istruttoria delle osservazioni pervenute ed alla conseguente modifica ed integrazione degli elaborati di Piano, dando conto di tali attività nel documento "*Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano*" che costituisce l'Elaborato 9 del PdGPO 2015;

A



CONSIDERATO, QUINDI, CHE

- a conclusione della fase di partecipazione attiva degli interessati, questo Comitato (a norma degli articoli 66, comma 1 e 117 comma 1 del più volte citato D. lgs. n. 152/2006) ha pertanto proceduto, con propria Deliberazione n. 7 del 17 dicembre 2015, all'adozione del «*Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021*» (o *PdGPo 2015*);
- l'adozione del PdGPo 2015 è stata effettuata sebbene, alla data suddetta, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di tale Progetto di Piano, avviata in data 30 novembre 2014 in ottemperanza al combinato disposto dell'art. 66, comma 1 e dell'art. 13, comma 1 del D. lgs. n. 152/2006 non fosse ancora conclusa, non essendo pervenuto il parere motivato di cui all'art. 15 del D. lgs. n. 152/2006. Allo scopo di ovviare a tale carenza, questo Comitato ha comunque disposto (ai sensi del comma 2 del citato articolo 15) che prima dell'approvazione del Piano l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, procedesse alle eventuali revisioni del Piano medesimo, tenendo conto delle risultanze del parere motivato di compatibilità ambientale, una volta che lo stesso fosse stato formalizzato in conformità al «*Cronoprogramma delle attività ai fini dell'approvazione definitiva*» di cui all'art. 6 della citata Deliberazione n. 7/2015, finalizzato all'approvazione definitiva del Piano (ex art. 4 del D. lgs. n. 219/2010) e al successivo *Reporting* alla Commissione Europea entro le scadenze previste dalla Direttiva 2000/60/CE;
- nell'ambito della suddetta Deliberazione è stato inoltre previsto che, prima dell'approvazione definitiva del Piano e del conseguente *Reporting* alla Commissione Europea, si procedesse alla verifica del riscontro dato da ciascuna Autorità di bacino, nell'ambito del secondo Piano di gestione delle acque, alle varie richieste avanzate dalla Commissione (come in precedenza richiamate) attivando sin da subito, a tal fine, un tavolo di confronto tra Autorità di bacino, Regioni e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- tale verifica si è conclusa con la richiesta di integrazione del Piano di gestione adottato a dicembre 2015 relativamente ad alcuni aspetti specifici, anche al fine di indirizzare la fase di attuazione del Piano, successiva alla sua definitiva approvazione in coerenza con le richieste della Commissione e, più in generale, con i contenuti della DQA;
- le verifiche compiute sul PdGPo 2015 adottato e le integrazioni contenutistiche che ne sono scaturite sono state condivise e definite dal Ministero dell'Ambiente con i tecnici della DG Environment della Commissione Europea nell'incontro svoltosi il 12 febbraio 2016, al fine di tracciare un percorso per il superamento delle criticità riscontrate, anche attraverso la formalizzazione di un nuovo Action Plan da attuare in parallelo all'approvazione del PdGPo 2015;
- in data 23 febbraio 2016, le risultanze dell'incontro con la Commissione Europea e le conseguenti richieste di integrazione ai Piani di gestione sono state illustrate in un incontro convocato dal Ministero dell'Ambiente con le Autorità di bacino nazionali, in vista della definitiva approvazione dei Piani e risultano sintetizzate in una nota predisposta dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque consegnata alle varie Autorità, nella quale è stato, inoltre, richiesto l'inserimento, nei Programmi di Misure di tutti i Piani di gestione, di una misura specifica finalizzata all'organizzazione, su impulso del Ministero dell'Ambiente e del Dipartimento della Protezione Civile, di «*cabine di regia/osservatori permanenti per la gestione delle*



risorse idriche”, da promuovere e attivare sin da subito in tutti i distretti idrografici, per la gestione del rischio di siccità anche prima del manifestarsi di eventi estremi di siccità e scarsità idrica;

ATTESO CHE

- nel corso dello svolgimento dell'attività di verifica di coerenza di cui ai punti precedenti, è stata promulgata la legge 28 dicembre 2015, n. 221, il cui art. 51 ha dettato nuove “Norme in materia di Autorità di bacino” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D. lgs. n. 152/2006 e prevedendo, inoltre, l'ulteriore proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 “fino alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui al comma 3 dell’art. 63 del D. lgs. n. 152/2006”, specificando che fino a tale data “sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino (...) dal 30 aprile 2006”;
- in particolare, il comma 2 del novellato articolo 63 del D. lgs. n. 152/2006, oltre a ribadire la natura di stralcio del Piano di bacino distrettuale del Piano di gestione, attribuisce la medesima natura ed efficacia anche al Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) di cui al D. lgs. n. 49/2010;

CONSIDERATO, INFINE, CHE

- alle Province Autonome di Trento e di Bolzano sono attribuite potestà legislative ed amministrative in un vasto complesso di materie riconducibili, in particolare, alla pianificazione, gestione e tutela delle risorse idriche ed ai connessi profili ambientali ai sensi dello Statuto speciale di cui al D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670 e delle relative norme di attuazione, che le ha ulteriormente specificate;
- una formula di salvaguardia generale delle autonomie speciali viene posta anche nell’articolo 176 del D. lgs. n. 152 del 2006, con riferimento alla parte Terza del decreto stesso, riguardante le norme in materia di difesa del suolo, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche;
- nell’esercizio delle succitate competenze statutarie le Province autonome hanno dato vita ad un particolare sistema di pianificazione provinciale diretto a garantire, tra l’altro, la tutela della qualità e della quantità delle risorse idriche;
- in tale contesto, i piani generali di utilizzazione delle acque (PGUAP) delle Province autonome, resi esecutivi con specifico Decreto del Presidente della Repubblica, valgono, per il rispettivo territorio, quale piano di bacino di rilievo nazionale e costituiscono quadro di riferimento a cui gli strumenti provinciali in materia si conformano;
- alle finalità di adozione o aggiornamento di piano ovvero della presente direttiva (a seconda del caso) provvedono, per il proprio territorio, la Provincia Autonoma di Trento e la Provincia Autonoma di Bolzano secondo quanto previsto dallo Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige e dalle relative norme di attuazione;

ACQUISITO

- il parere *favorevole* espresso dal Comitato tecnico nella seduta del 18 febbraio 2016;

ATTESO, PERALTRO, CHE

- alla data presente, non è ancora pervenuto il parere motivato VAS di cui all’art. 15 del D. lgs. n. 152/2006;

[Handwritten signature]



- questo Comitato ritiene, tuttavia, necessario procedere comunque all'approvazione del PdGPo 2015 sulla base degli atti e dei pareri disponibili, delegando il Segretario generale a procedere tempestivamente all'adozione di un Decreto integrativo di recepimento dei contenuti del parere VAS non appena lo stesso pervenga a questa Autorità di bacino, previo parere favorevole del Comitato tecnico;

RITENUTO PERTANTO CHE

- sulla base delle premesse sopra riportate sia possibile procedere, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D. lgs n. 219/2010, alla definitiva approvazione del PdGPo 2015, in conformità a quanto disposto dall'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dall'art. 117 del D. lgs. n. 152/2006;

VISTO

- il verbale della seduta del 3 marzo 2016 di questo Comitato Istituzionale;

P. Q. S.

DELIBERA

ARTICOLO 1

(Approvazione del « Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021» – PdGPo 2015)

1. In attuazione dell'articolo 13 della Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60 ed ai sensi degli articoli 66 e 117 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s. m. i., dell'articolo 1, comma 3bis del D. L. 30 dicembre 2008, n. 208 (convertito in legge 27 febbraio 2009, n. 13) e dell'art. 4, comma 3 del D. lgs. 10 dicembre 2010, n. 219 è approvato il «*Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015 - 2021*» (di seguito: *PdGPo 2015*) il quale è allegato alla presente Deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al pari delle premesse precedenti.
2. Il PdGPo 2015 è corredato dal Rapporto ambientale di cui agli articoli 13 e ss. del D. lgs. n. 152/2006 (da integrare a seguito dell'acquisizione del parere motivato di compatibilità ambientale di cui al successivo articolo) e, in conformità agli Allegati 4.A e 4.B della Parte Terza di tale Decreto legislativo, è costituito dai seguenti elaborati, già costituenti il Progetto di PdGPo 2015 pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del fiume Po in data 22 dicembre 2014, nonché dalle modifiche ed integrazioni degli stessi conseguenti al recepimento delle osservazioni formulate nel corso della fase di partecipazione, di cui al comma 7 dell'art. 66 del D. lgs. n. 152/2006, indicate all'Elaborato 9 del Piano in adozione:

Elaborato 0: Relazione Generale

Elaborato 1: Aggiornamento delle caratteristiche del distretto

Allegato 1.1: Cambiamenti climatici nel distretto idrografico del fiume Po



Allegato 1.2: Carenza idrica e siccità nel distretto idrografico del fiume Po

Allegato 1.3: Informazioni ex art. 78 – *nonies* del D. lgs. n. 172/2015

Elaborato 2: Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi

Allegato 2.1: Coefficienti di portata per addetto per categoria ISTAT per definire la significatività degli scarichi industriali

Allegato 2.2: Metodologia per l'analisi del surplus dell'azoto

Allegato 2.3: Schemi riepilogativi di riferimento per la definizione dei descrittori utilizzati per l'analisi delle pressioni e degli impatti

Allegato 2.4: Catalogo dei descrittori del distretto idrografico del fiume Po per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE

Allegato 2.5: Valutazione dei carichi di azoto, fosforo e silice nel fiume Po e nei suoi principali affluenti: contributo delle piene e problemi di stechiometria ecologica

Allegato 2.6: Relazione di accompagnamento al 1° Inventario del distretto idrografico del fiume Po ex art. 78^{ter} del D. lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Elaborato 3: Registro delle aree protette

Allegato 3.1: Tabella per l'accesso alle relazioni regionali elaborate per le Aree protette

Allegato 3.2: Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici del distretto padano

Allegato 3.3: Tabelle di sintesi dei dati di integrazione tra i corpi idrici superficiali e le aree di RN2000

Elaborato 4: Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dello stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee

Elaborato 5: Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali ed acque sotterranee del Distretto idrografico padano

Allegato 5.1: Applicazione dell'art 4.7 della Direttiva Quadro Acque nel Piano di Gestione delle Acque del distretto del fiume Po 2015

Elaborato 6: Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico

Allegato 6.1: Caratterizzazione socio-economica del distretto: dati di riferimento

Allegato 6.2: Canoni e sovracanonici per l'uso dell'acqua nel distretto del fiume Po. Sintesi del quadro normativo e ricostruzione storica degli importi

Allegato 6.3: Servizio Idrico Integrato: dati di riferimento

Elaborato 7: Programma di misure

A



Allegato 7.1: Programmazione operativa per l'attuazione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2010

Allegato 7.2: Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche

Allegato 7.3: Approfondimenti specifici per le misure di base art. 11 (3) *d-e-g-h-i*

Allegato 7.4: Repertorio e database del programma di misure del PdGPo 2015

Allegato 7.5: Metodologia per la *gap analysis* del PdGPo 2015

Elaborato 8: Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini o settori e tematiche specifiche

Elaborato 9: Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano

Allegato 9.1 Mappa degli attori

Allegato 9.2 Forum di Informazione pubblica: programma e documentazione presentata

Allegato 9.3 Partecipazione attiva: Focus group ottobre 2014

Allegato 9.4 Consultazione: incontri di informazione pubblica sul Progetto di Piano di gestione – aprile-maggio 2015 - Consultazione: incontri di informazione pubblica sul Progetto di Piano di gestione – aprile-maggio 2015

Allegato 9.5 Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Progetto di Ambientale VAS del PdG Po 2015

Allegato 9.6 Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS del PdG Po 2015

Elaborato 10: Elenco autorità competenti

Elaborato 11: Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base di cui all'articolo 14, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE

Elaborato 12: Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015

Allegato 12.1 Atlante cartografico del PdG Po 2015

Allegato 12.2 Repertorio e database delle informazioni di supporto per il riesame del PdG Po 2015

Allegato 12.3 Documentazione varia di riferimento per approfondimenti

Elaborato 13: Percorso metodologico adottato per il riesame del secondo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po



3. Tutta la documentazione del PdGPo 2015 è articolata secondo la struttura del Piano adottato con deliberazione C. i. n. 7 del 17 dicembre 2015 e successivamente pubblicato sul sito web di questa Autorità di bacino, aggiornata e integrata alla luce della fase di confronto con il Ministero dell'Ambiente e delle conseguenti richieste di integrazione condivise con i tecnici della DG Environment della Commissione Europea, nell'incontro svoltosi il 12 febbraio 2016 e sintetizzate nella nota predisposta dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, richiamata nelle premesse.

ARTICOLO 2

(Pubblicazioni)

1. Anche in coerenza con quanto a suo tempo disposto all'art. 7 della precedente Deliberazione C. I. n. 7/2015, a seguito dell'approvazione dell'allegato PdGPo 2015 si procederà all'invio alla Commissione Europea del Reporting sul Piano e si darà corso alla procedura di cui all'art. 57, comma 1, lettera a, punto 2 del D. lgs. n. 152/2006 e alla conseguente pubblicazione dell'avviso di approvazione nella *Gazzetta Ufficiale* e nei *Bollettini Ufficiali* delle regioni territorialmente competenti.
2. Ai fini di quanto previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, il Piano di gestione approvato con la presente deliberazione è pubblicato sul sito web dell'Autorità di bacino del Po (www.adbpo.gov.it) ed è disponibile presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Po.

ARTICOLO 3

(Delega al Segretario Generale)

1. Si conferisce al Segretario Generale la delega all'adozione di uno specifico Decreto per il tramite del quale procedere tempestivamente al recepimento dei contenuti del parere motivato VAS di cui all'art. 15 del D. lgs. n. 152/2006 non appena lo stesso sia pervenuto a questa Autorità di bacino, previo parere favorevole del Comitato tecnico.

ARTICOLO 4

(Disposizioni particolari per la Regione Autonoma Valle d'Aosta e per la Provincia Autonoma di Trento)

1. In conformità all'art. 176, comma 2 del D. lgs. n. 152/2006 e s. m. i., alle finalità del Piano approvato con la presente Deliberazione provvedono, per il proprio territorio, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Autonoma Valle d'Aosta, compatibilmente rispetto a quanto stabilito dai rispettivi *Statuti speciali* e dalle relative norme di attuazione. Tutti i riferimenti a tali Enti autonomi contenuti negli Elaborati del PdGPo 2015 allegato alla presente Deliberazione devono, quindi, essere interpretati ed applicati nel rispetto di quanto stabilito dalle suddette disposizioni.



ARTICOLO 5

(Rinvio alle disposizioni della Deliberazione C. I. n. 7/2015)

1. Per tutto quanto non disciplinato nel presente dispositivo, continuano a trovare applicazione le disposizioni di cui alla precedente Deliberazione C. I. n. 7 del 17 dicembre 2015.

Il Segretario Generale

(Dott. Francesco Puma)

Francesco Puma

Il Presidente

Sottosegretario di Stato all'Ambiente e
alla Tutela del Territorio e del Mare
(Barbara Degani)

Barbara Degani





Valutazione Ambientale Strategica

Dichiarazione di sintesi

Ai sensi dell'art. 17, comma b, del D.lgs. 152/06 e *smi*

Allegato 5

Elaborati del PdG Po 2015 e contenuti del Rapporto Ambientale VAS

Versione	0
Data	Creazione: 28 aprile 2016 Modifica: 17 maggio 2016
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 7
Identificatore	Alleg_5_DichSintesiVAS_PdGPo2015_17mag16.doc
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Elenco degli Elaborati del PdG Po 2015

Elaborati del PdG Po 2015 approvato (Del. CI AdbPo n. 1/2016)	Principali aggiornamenti e contenuti caratterizzanti
<p>Elaborato 0 Relazione Generale</p>	<p><i>Fornisce la chiave di lettura dei contenuti degli elaborati del PdG Po 2015 e dei principali aggiornamenti contenuti rispetto al Piano precedente</i></p>
<p>Elaborato 1 Aggiornamento delle caratteristiche del distretto</p> <p>Allegato 1.1 Cambiamenti climatici nel distretto idrografico del fiume Po</p> <p>Allegato 1.2 Carenza idrica e siccità nel distretto idrografico del fiume Po</p> <p>Allegato 1.3 Informazioni ex art. 78-nonies del D.Lgs 172/2015</p>	<p><i>Redatto in funzione delle esigenze di cui all'art. 5 della DQA, fornisce un sostanziale aggiornamento del precedente elaborato per le parti inerenti la classificazione dello stato dei corpi idrici del distretto padano, ora conforme alla DQA e ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.</i></p> <p><i>Gli allegati inseriti forniscono informazioni di sintesi per i temi di interesse per il riesame delle misure del Piano e per l'applicazione delle deroghe di cui all'art. 4 comma 6 della DQA. Per il tema delle alluvioni si rimanda alle informazioni contenute nel Piano di Gestione rischio alluvione del distretto ai sensi della Direttiva 2007/60/CE.</i></p> <p><i>Nell'Allegato 1.3 si fornisce una prima analisi per quanto richiesto all'art. 78-nonies del recente D.Lgs.172/2015, che recepisce la direttiva 2013/39/UE e che riguarda i monitoraggi delle sostanze prioritarie e la classificazione dello stato chimico dei corpi idrici.</i></p>
<p>Elaborato 2 Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi</p> <p>Allegato 2.1 Coefficienti di portata per addetto per categoria ISTAT per definire la significatività degli scarichi industriali</p> <p>Allegato 2.2 Metodologia per l'analisi del surplus dell'azoto</p> <p>Allegato 2.3 Schemi riepilogativi di riferimento per la definizione dei descrittori utilizzati per l'analisi delle pressioni e degli impatti</p> <p>Allegato 2.4 Catalogo dei descrittori del distretto idrografico del fiume Po per l'attuazione della Direttiva 2000/60/CE</p> <p>Allegato 2.5 Valutazione dei carichi di azoto, fosforo e silice nel fiume Po e nei suoi principali affluenti: contributo delle piene e problemi di stechiometria ecologica</p> <p>Allegato 2.6 Relazione di accompagnamento al 1° Inventario del distretto idrografico del fiume Po ex art. 78ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii</p>	<p><i>Costituisce un approfondimento delle conoscenze del precedente Piano, riviste ed integrate nel caso in cui è stato possibile reperire dati aggiornati, attraverso un approccio metodologico, basato sul modello concettuale DPSIR, in linea con le linee guida per l'attuazione della DQA.</i></p> <p><i>L'adozione da parte delle Regioni/ARPA degli indirizzi metodologici distrettuali condivisi, tenuto conto delle diverse condizioni di disponibilità/reperibilità dei dati richiesti, ha consentito di ottenere un quadro conoscitivo più robusto e coordinato che ha guidato poi anche il riesame del Programma di misure di cui all'Elaborato 7.</i></p> <p><i>L'Allegato 2.5 riporta gli esiti preliminari di un progetto sperimentale realizzato per il Po e per alcuni dei suoi affluenti, finalizzato alla valutazione dei carichi veicolati in diverse condizioni idrologiche e ad approfondire i fattori da tenere in considerazione per la stima degli impatti significativi sui corpi idrici attraverso indicatori quantitativi.</i></p> <p><i>L'analisi dei determinanti del distretto, di interesse anche per la valutazione delle pressioni, è descritta nell'Elaborato 6 del PdG Po 2015.</i></p>
<p>Elaborato 3 Registro delle aree protette</p> <p>Allegato 3.1 Tabella per l'accesso alle relazioni regionali elaborate per le Aree protette</p> <p>Allegato 3.2 Individuazione e valutazione delle interazioni tra i siti Natura 2000 e i corpi idrici del distretto padano</p> <p>Allegato 3.3 Tabelle di sintesi dei dati di integrazione tra i corpi idrici superficiali e le aree di RN2000</p>	<p><i>Fornisce l'aggiornamento dell'Elaborato 3 del PdG Po 2010</i></p>
<p>Elaborato 4 Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dello stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee</p>	<p><i>Fornisce le mappe delle reti di monitoraggio del distretto, che sono state utilizzate per definire lo stato dei corpi idrici di cui all'Elaborato 1 del PdG Po 2015, e la rappresentazione cartografica dello stato di tutti i corpi idrici del distretto padano,</i></p>

Elaborati del PdG Po 2015 approvato (Del. CI AdbPo n. 1/2016)	Principali aggiornamenti e contenuti caratterizzanti
	<p>distinguendo lo stato ecologico e lo stato chimico per le acque superficiali (fiumi, laghi, acque di transizione e marino-costiere) e lo stato quantitativo e lo stato chimico per le acque sotterranee (sistema profondo, superficiale, collinare-montano, fondovalle)</p>
<p>Elaborato 5 Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali ed acque sotterranee del distretto idrografico padano</p> <p>Allegato 5.1 Applicazione dell'art.4, comma 7, della direttiva 2000/60/CE nel Piano di Gestione delle Acque del distretto idrografico del fiume Po</p>	<p>Fornisce in formato tabellare l'aggiornamento degli obiettivi ambientali dei corpi idrici del distretto, definito sulla base dello stato aggiornato dei corpi idrici.</p> <p>In allegato si fornisce anche un primo elenco delle tipologie di intervento che sono state individuate come potenziali oggetto di deroghe ai sensi del comma 7 dell'art. 4 della DQA.</p>
<p>Elaborato 6 Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico</p> <p>Allegato 6.1 Caratterizzazione socio-economica del distretto: dati di riferimento</p> <p>Allegato 6.2 Canoni e sovracani per l'uso dell'acqua nel distretto del fiume Po. Sintesi del quadro normativo e ricostruzione storica degli importi</p> <p>Allegato 6.3 Servizio Idrico Integrato: dati di riferimento</p>	<p>Fornisce un quadro di sintesi delle elaborazioni effettuate sui dati reperiti attraverso le Regioni del distretto ai fini dell'attuazione della metodologia già condivisa e descritta nel Progetto di Piano.</p> <p>Quando riportato in questo Elaborato è da ritenersi la base per gli approfondimenti futuri già programmati per dare attuazione anche a quanto disposto dal decreto del MATTM 39/2015, che recepisce l'art. 9 della DQA.</p>
<p>Elaborato 7 Programma di misure del PdG Po 2015</p> <p>Allegato 7.1 Programmazione operativa per l'attuazione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po 2010</p> <p>Allegato 7.2 Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche</p> <p>Allegato 7.3 Approfondimenti specifici per le misure di base art.11 (3) d-e-g-h-i della DQA</p> <p>Allegato 7.4 Repertorio e database dei Programmi di misure distrettuale e regionali del PdG Po 2015</p> <p>Allegato 7.5 Metodologia per la gap analysis del PdG Po 2015</p>	<p>Fornisce il Programma di misure di riferimento per il secondo ciclo di pianificazione 2015-2021, strutturato sempre in obiettivi specifici, temi e Pilastri di intervento e, facendo riferimento a quanto previsto dal documento WFD Reporting Guidance 2016, per le KTM e le misure individuali (Allegato 7.4).</p> <p>In Allegato 7.1 si fornisce anche un quadro di sintesi sullo stato di attuazione dei POD/POR del PdG Po 2010, sulla base del quale, tenuto conto delle pressioni/impatti significativi e dello stato dei corpi idrici, è stato definito per il distretto padano l'elenco delle misure individuali per ciascuna KTM già individuate nel Progetto di Piano.</p> <p>In Allegato 7.2 si fornisce il documento di indirizzo condiviso con le Regioni del distretto ai fini della valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche.</p> <p>In Allegato 7.5 si descrive la metodologia che si intende successivamente adottare a livello distrettuale per la gap analysis e per la valutazione ex ante dell'efficacia del Piano.</p>
<p>Elaborato 8 Repertorio dei Piani e Programmi relativi a sottobacini o settori e tematiche specifiche</p>	<p>Fornisce un elenco di riferimento dei P/P che potranno essere un riferimento importante per l'attuazione di quanto programmato per il PdG Po 2015 e definito per l'analisi di coerenza della VAS.</p>
<p>Elaborato 9 Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano</p> <p>Allegato 9.1 Mappa degli attori</p> <p>Allegato 9.2 Forum di informazione pubblica: programma e documentazione presentata</p> <p>Allegato 9.3 Partecipazione attiva: Focus group, ottobre 2014</p> <p>Allegato 9.4 Consultazione: incontri di informazione pubblica sul Progetto di Piano – aprile-maggio 2015.</p> <p>Allegato 9.5 Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Progetto di PdG Po 2015</p> <p>Allegato 9.6 Sintesi ed esiti delle osservazioni pervenute per la fase di consultazione del Rapporto Ambientale VAS del PdG Po 2015</p>	<p>Fornisce il riepilogo di tutte le attività intraprese ai fini dell'attuazione dell'art. 14 della DQA per il processo di riesame del PdG Po 2015 e per la VAS</p>



Elaborati del PdG Po 2015 approvato (Del. CI AdbPo n. 1/2016)	Principali aggiornamenti e contenuti caratterizzanti
<p>Elaborato 10 Elenco autorità competenti</p>	<p><i>Fornisce un aggiornamento dei riferimenti già forniti nel precedente Piano</i></p>
<p>Elaborato 11 Referenti e procedure per ottenere la documentazione e le informazioni di base di cui all'articolo 14, paragrafo 1 della Direttiva 2000/60/CE</p>	<p><i>Fornisce un aggiornamento dei riferimenti già forniti nel precedente Piano</i></p>
<p>Elaborato 12 Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015</p> <p>Allegato 12.1 Atlante cartografico del PdG Po 2015</p> <p>Allegato 12.2 Repertorio e database delle informazioni di supporto per il riesame del PdG Po 2015</p> <p>Allegato 12.3 Documentazione varia di riferimento per approfondimenti</p>	<p><i>Fornisce l'Atlante cartografico del Piano, che contiene la rappresentazione cartografica delle informazioni e dei dati che hanno supportato l'elaborazione dei contenuti degli Elaborati di Piano, il database con i dati ambientali utilizzati e la documentazione, in formato pdf, finora resa disponibile per eventuali approfondimenti di maggiore dettaglio per quanto riportato nel Piano..</i></p>
<p>Elaborato 13 Percorso metodologico adottato per il riesame del secondo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po</p>	<p><i>Fornisce una descrizione sintetica del percorso metodologico adottato per il PdG Po 2015, ad integrazione di quanto già estesamente descritto negli altri Elaborati di Piano e ritenuto utile a seguito anche delle risultanze dell'incontro del MATTM con la Commissione Europea avvenuto in data 23 febbraio 2016.</i></p>



Parti e contenuti del Rapporto Ambientale VAS

Parti del Rapporto Ambientale VAS	Sintesi dei contenuti caratterizzanti
I Parte Descrizione del 2° PdG Po e del percorso di VAS	<p>Cap. 1 <i>Premessa</i>, per illustrare la struttura del RA e i principali riferimenti normativi per l'avvio della fase di consultazione VAS del RA</p> <p>Cap. 2 <i>Stato di attuazione, riesame e aggiornamento del 2° Piano di Gestione delle Acque</i>, per illustrare il contesto e le novità nazionali ed europee in cui si colloca il secondo PdG Po e i contenuti che caratterizzano il processo di riesame in corso</p> <p>Cap. 3 <i>Percorso di Valutazione Ambientale Strategica e riferimenti metodologici</i>, per descrivere il percorso di VAS adottato sulla base dei metodi e strumenti assunti come riferimento e descrizione di come la VAS si coordina con la procedura di consultazione prevista dalla DQA per il PdG Po 2015</p> <p>Cap. 4 <i>Identificazione dei temi strategici, dei fattori ambientali pertinenti e degli scenari di riferimento</i> per la VAS del PdG Po 2015, di riferimento per tutte le altre parti del RA e per gli indirizzi di interesse per il riesame in corso del Piano</p>
II Parte Analisi del contesto programmatico e ambientale per il PdG Po 2015	<p>Cap. 5 <i>Inquadramento generale</i>, per spiegare i criteri adottati per elaborare i contenuti dei capitoli successivi</p> <p>Cap. 6 <i>Analisi del contesto pianificatorio e programmatico</i>, per illustrare sinteticamente il contesto in cui si inserisce il PdG Po 2015</p> <p>Cap. 7 <i>Analisi del contesto territoriale, socio-economico e ambientale: stato attuale e trend evolutivi</i>, per descrivere le caratteristiche specifiche del distretto idrografico del fiume Po che possono essere influenzate in modo positivo o negativo dal PdG Po 2015</p>
III Parte Analisi di coerenza del PdG Po 2015	<p>Cap. 8 <i>Inquadramento generale</i>, per spiegare i criteri adottati per elaborare i contenuti dei capitoli successivi</p> <p>Cap. 9 <i>Analisi di coerenza interna del PdG Po 2015</i> e rispetto al PdG Po 2010</p> <p>Cap. 10 <i>Analisi di coerenza esterna</i>, per descrivere gli obiettivi sostenibilità assunti come riferimento per la VAS e per illustrare come il PdG Po 2015 si colloca rispetto a P/P di rilevanza europea, nazionale, distrettuale e di area vasta del distretto padano</p>
IV Parte Sostenibilità e valutazione degli effetti del PdG Po 2015	<p>Cap. 11 <i>Sistema di valutazione degli effetti del Piano: finalità e criteri adottati</i>, per descrivere il sistema di valutazione adottato per analizzare gli effetti del PdG Po, di cui ai capitoli seguenti</p> <p>Cap. 12 <i>Valutazione della sostenibilità del Piano</i>, per fornire una descrizione dei potenziali impatti del PdG Po 2015 rispetto agli obiettivi di sostenibilità individuati</p> <p>Cap. 13 <i>Valutazione degli impatti del Piano sui determinanti del distretto</i>, per fornire un'analisi dei potenziali effetti delle misure del PdG Po 2015 sui principali settori di utilizzo delle risorse idriche</p> <p>Cap. 14 <i>Effetti transfrontalieri</i>, per fornire alcuni elementi di interesse per gli ambiti del</p>



Parti del Rapporto Ambientale VAS

Sintesi dei contenuti caratterizzanti

	<p>bacino del fiume Po che ricadono in Francia e Svizzera</p> <p>Cap. 15 <i>Indirizzi ambientali per la fase di attuazione del Piano</i>, per fornire gli indirizzi preliminari a cui tutte le misure, in particolare quelle strutturali, devono rispondere durante la fase di attuazione delle misure del PdG Po 2015, in particolare se ricadono in siti Natura 2000</p>
<p>V Parte Progetto di Piano di Monitoraggio VAS del PdG Po 2015</p>	<p>Cap. 16 <i>Monitoraggio VAS del Piano: esigenze e finalità</i>, per descrivere i criteri e le finalità alla base del progetto di Piano di monitoraggio presentato</p> <p>Cap. 17 <i>Proposta di indicatori</i>, per descrivere la proposta di un elenco preliminare di indicatori che si propone di utilizzare per il monitoraggio VAS del PdG Po 2015</p> <p>Cap. 18 <i>Report periodici</i>, per descrivere la periodicità e i contenuti per i report di monitoraggio VAS che si propone di elaborare nella fase di attuazione del PdG Po 2015 e dei successivi suoi aggiornamenti</p> <p>Cap. 19 <i>Gestione del monitoraggio</i>, per descrivere una proposta di gestione del monitoraggio VAS che si intende realizzare</p> <p>Cap. 20 <i>Divulgazione degli esiti e considerazioni conclusive</i>, per illustrare come si intende divulgare i risultati del monitoraggio VAS durante la fase di attuazione del PdG Po 2015 e i principali ostacoli alla realizzazione della proposta presentata</p>
<p>VI Parte Allegati del Rapporto Ambientale, di riferimento per approfondimenti sui contenuti dello stesso</p>	<p>Allegato 1: <i>Glossario</i></p> <p>Allegato 2: <i>Elenco Soggetti competenti in materia ambientale</i>, consultati nella fase di consultazione preliminare VAS</p> <p>Allegato 3: <i>Elenco delle tipologie chiave di misure (KTM)</i> di rilevanza europea per il PdG Po 2015 e collegamenti con le questioni prioritarie del distretto idrografico del fiume Po</p> <p>Allegato 4: <i>Catalogo delle misure del PdG Po 2010 e stato della loro attuazione</i></p> <p>Allegato 5: <i>Studio di incidenza ambientale</i> e sinergie fra la Direttiva "Acque" e le Direttive "Habitat" e "Uccelli"</p> <p>Allegato 6: <i>Webgrafia</i>, per aumentare la conoscenza per la DQA</p>

Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale della VAS del PdG Po 2015



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it